

PSR 2014 – 2020 Operazione 16.8



Piano Forestale Aziendale

delle proprietà forestali dei Comuni di Soriso, Gargallo, Maggiora e
del Consorzio Terrieri del Comune di Soriso

ALL 2

DESCRIZIONI PARTICELLARI

PROGETTISTA CAPOFILA

Dott. For. Davide Benedetto

C.so Antony 29 Collegno (TO)

davide.benedetto83@alice.it

d.benedetto@conafoc.it

tell 338 6356917



GRUPPO DI LAVORO

Dott For Jr EMANUELE BRARDA

Dott. For. LORENZO CERUTI

Dott.ssa For SILVIA PIRANI

Dott. For DAVIDE BUNINO

Dott. For. EMANUEL BONIVENTO

Dott.ssa For JOLANDA RUSSO



VERSIONE

DATA EMISSIONE

REVISIONE N. 876

NOTE

01

06/04/2021

COMUNE DI SORISO
PIANO FORESTALE AZIENDALE ASSOCIAZIONE MONTE ROSA FORESTE
PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO 2021-2036
SCHEDA DI DESCRIZIONE PARTICELLARE

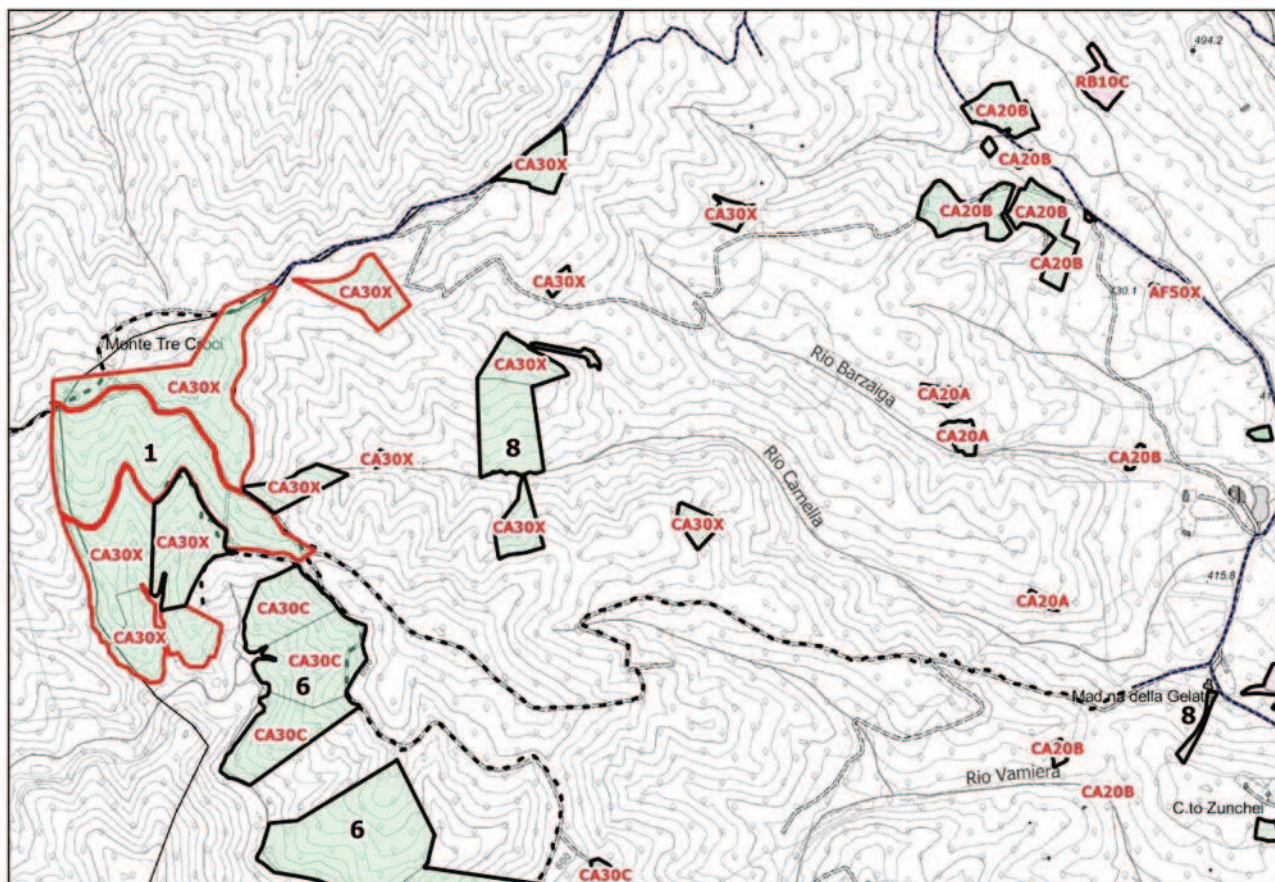
PARTICELLA n°	1
PARTICELLA NOME	Tre Croci proprietà Comune di Soriso
COMPARTIMENTAZIONE	CA - Castagneti multifunzionali da recuperare
COMUNE	Soriso
LOCALITÀ	Tre Croci
PROPRIETÀ	Comune di Soriso

PRIORITÀ DI INTERVENTO	B - Breve
------------------------	-----------

SUPERFICIE TOTALE (ha)	12,36
SUPERFICIE FORESTALE (ha)	12,36

ESPOSIZIONE	QUOTA MINIMA	QUOTA MASSIMA
Nessuna esposizione prevalente	510 m	670 m

CARTOGRAFIA



MORFOLOGIA E DISSESTI:

La particella è allocata nella fascia prealpina del novarese, al confine nordoccidentale del Comune di Soriso sul monte Tre Croci, ai confini con i Comuni di Valduggia e Pogno. L'intera particella è caratterizzata da piccoli affioramenti rocciosi di modeste entità. Piccoli dissesti si originano soprattutto, dal ribaltamento o dallo stroncamento di alcuni soggetti di castagno su tutta la superficie particellare. L'erosione è in generale di lieve entità e localizzata negli intorni degli impluvi.

Lavorazioni del suolo	Non si evidenziano recenti lavorazioni del suolo.
Danni gravi	Commistione tra patologie di origine biotica e stress di natura ambientale hanno portato al collasso strutturale di parte della componente a castagno.
Alberi o formazioni di alto valore paesaggistico (n°/ha)	No
Alberi morti (n°/ha)	0
Alberi vetusti (n°/ha)	0
Bosco storico culturale o spirituale	No
Presenza di specie alloctone o introdotte	No
Parco nazionale	No

CARATTERIZZAZIONE DEL POPOLAMENTO**DESCRIZIONE DEL POPOLAMENTO:**

in generale i soprassuoli traggono origine da cedui castanili; i boschi sono composti da castagno, il quale costituisce la frazione a ceduo e presenti quasi esclusivamente ad alto fusto sono la rovere, il sorbo montano e betulla, sporadiche le latifoglie mesofile concentrate negli intorni degli impluvi, sporadica robinia alle quote inferiori. Nelle aree dove il castagno è in regressione, sono in fase di affermazione le specie pioniere sopra citate.

Il tipoforestale è Castagneto acidofilo a Teucrium scorodonia delle Alpi (CA30X), in cui la struttura è quella del ceduo castanile invecchiato; tessitura irregolare e struttura verticale tendenzialmente monoplana; le ceppaie di castagno sono di dimensioni discrete e portano un numero considerevole di polloni di medie dimensioni, la componente ad alto fusto è data da betulla ed in parte da latifoglie pioniere, sporadica la rovere; lo stato fitosanitario del bosco è mediocre essendo la componente a castagno in fase di senescenza e talvolta prossima al collasso strutturale, diffusa la patologia del cancro corticale da *Cryphonectria parasitica*; il sottobosco è acidofilo con presenza di specie erbacee come il *Teucrium scorodonia*, la *Luzula nivea* e sporadica presenza di specie del genere *Rubus* e felce aquilina.

Nel complesso della particella il castagno ed il ceduo sono le tipologie sia per specie che per struttura prevalenti; con l'abbandono culturale dei cedui, delle patologie come il cancro corticale ed i cambiamenti climatici in atto, il castagneto è in regressione su tutta le superfici in esame.

FATTORI LIMITANTI E DI ALTERAZIONE:

i soprassuoli sono insediati su suoli acidi, poco potenti, con abbondante scheletro e pendenze elevate, ne segue una oligotrofia diffusa in tutta l'area, la quale costituisce il principale fattore limitante allo sviluppo dei boschi; il castagno è la specie più colpita a causa delle patologie sopracitate e per la tipicità di bosco antropico che riveste, pertanto l'assenza di cure colturali sui soprassuoli in esame condizionano il bosco verso una lenta evoluzione a forme più naturaliformi.

Non si evidenziano particolari casi di patologie di origine biotica o abiotica su specie diverse dal castagno.

RINNOVAZIONE:

La rinnovazione naturale è da assente a sporadica e costituita per lo più da specie pioniere di latifoglie, concentrata ai margini e nelle piccole chiarie del bosco.

RINNOVAZIONE RIGENERAZIONE	X		NON ATTESA	
-------------------------------	---	--	---------------	--

NOVELLAME	ASSENTE	X	SPORADICO	X	DIFFUSO	
	LIBERO		SOTTO COPERTURA	X		
RICACCI	STENTATA		OPPRESSA		VIGOROSA	

PROVVIGIONI

La provvigione ammonta a 292 m³/ha, di cui la specie principale è il castagno con 184 m³/ha, seguita dalla necromassa (soprattutto fusti morti in piedi) con 93 m³/ha; la restante parte è distribuita tra querce e altre latifoglie.

INTERVENTI

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI:

Nei castagneti, gli interventi effettuabili consistono in: ceduazioni/taglio di maturità del castagneto laddove le condizioni fitosanitarie non compromettano la stabilità strutturale del popolamento ciò è eseguibile nei soprassuoli posti a nord-est e sud del Monte Tre Croci; nell'intorno della cima del monte (su una superficie di circa 5,50 ha) taglio di ricostituzione boschiva delle aree degradate con rilascio esclusivo delle specie diverse dal castagno. Saranno da valorizzare, gli individui con le caratteristiche di porta seme soprattutto di querce.

In generale, nelle aree soggette a taglio si asseconda l'evoluzione in atto dei soprassuoli verso forme naturaliformi e meno antropiche, con selezione negativa sul castagno ad eccezione di alcuni soggetti nati da seme. Si prevede inoltre un diradamento precoce, con prelievi del 25 – 35 % dei fusti da eseguirsi, in funzione dei ricacci e della vigoria delle ceppaie, dopo 5 – 7 anni dal taglio di utilizzazione, in tale fase è previsto l'esbosco del materiale di risulta esclusivamente a ridosso della viabilità e della rete sentieristica.

Da non escludere un rimboschimento con rovere e roverella nelle aree di cima del Monte Tre Croci, per accelerare l'evoluzione verso forme ecologiche più naturali e per valorizzare la funzione turistico- ricreativa del sito; da valutare con attenzione il rilascio in bosco del materiale legnoso per il rischio incendio elevato delle stazioni.

MACCHIATICO:

il macchiatico è negativo su tutte le superfici della particella a causa degli elevati costi delle fasi di lavoro che si originerebbero in un cantiere forestale, dall'abbattimento e allestimento, al concentramento e soprattutto all'esbosco e trasporto. Considerato che la viabilità non consente un esbosco agevole, si può affermare che la gestione dei soprassuoli è legata al reperimento di fondi comunitari, pubblici o privati.

VIABILITÀ

VIABILITÀ, INFRASTRUTTURE E SISTEMI DI ESBOSCO:

la particella è servita direttamente da viabilità forestale. Attualmente è presente una pista trattorabile che collega il monte Tre Croci all'abitato principale di Soriso; è possibile la realizzazione di tracciati temporanei d'esbosco dalla pista per entrare nelle aree più discoste della particella. Presenti dei tracciati MP (viabilità di piccole dimensioni adibita al passaggio di mezzi agricoli leggeri) nel settore centro meridionale della particella, verso Gargallo, gli stessi sono utilizzabili per le operazioni selvicolturali con opportune sistemazioni. La morfologia stazionale rende praticabili sistemi di esbosco tradizionali (trattore e verricello con realizzazione di tracciati temporaneo d'esbosco)

INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO SULLA VIABILITÀ:

non sono previsti interventi di miglioramento sulla viabilità all'interno della particella durante il periodo del piano.

RIPRESA

RIPRESA:

La ripresa unitaria all'interno della particella, degli interventi è stimata in 235 m³/ha, ammontanti all'80% della provvigione totale.

ASSORTIMENTI

ASSORTIMENTI:

gli assortimenti potenziali della particella sono destinabili al 10% paleria di castagno e l'altro 90% cippato costituita da castagno e ramaglie.

TABELLE

Superfici catastali e pianificate

Proprietà	Comune	Sezione	Foglio	Particella	Superficie catastale(ha)	Superficie pianificata (ha)
Comune di Soriso	SORISO	—	2	115	4,7696	4,7696
Comune di Soriso	SORISO	—	2	116	3,0341	3,0341
Comune di Soriso	SORISO	—	2	68	0,8892	0,8892
Comune di Soriso	SORISO	—	5	13	2,0860	2,0860
Comune di Soriso	SORISO	—	5	144	0,9018	0,9018
Comune di Soriso	SORISO	—	5	163	0,6816	0,6816
Totale Risultato					12,3622	12,3622

Coperture del territorio

Coperture	Superficie pianificata (ha)	%
superfici forestali	12,36	100%
Totale Risultato	12,36	100%

Superfici boscate

Categoria forestale	Tipoforestale	Superficie painificata (ha)
CA- Castagneti	CA30X- Castagneto acidofilo a Teucrium scorodonia delle Alpi	12,36
Totale Risultato		12,36

Tipi strutturali

Tipo strutturale	Tipo forestale	ha	%
CCI- Ceduo Invecchiato	CA30X- Castagneto acidofilo a Teucrium scorodonia delle Alpi	12,36	100%
CCI- Ceduo Invecchiato Risultato		12,36	100%
Totale Risultato		12,36	100%

Destinazioni

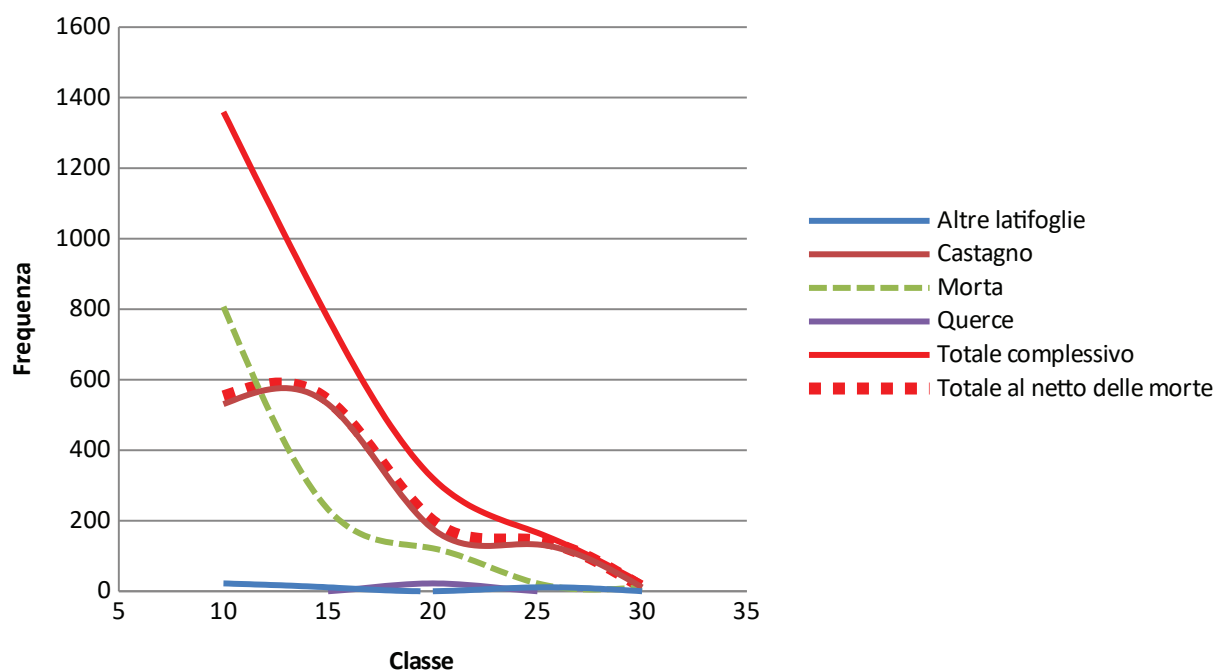
Destinazione	ha	%
PP- Produttiva e protettiva	12,36	100%
Totale Risultato	12,36	100%

Composizione dendrologica

Specie	N° piante/ha	Volume [m3/ha]	Area basimetrica media [m2/ha]
Altre latifoglie	44	8,9	0,91
Castagno	1.382	184,2	26,51
Morta	1.194	93,3	15,48
Querce	22	5,6	0,70
Totale complessivo	2.642	292,0	43,59
Totale al netto delle morte	1.448	198,7	28,12

	Al netto delle morte	Totale complessivo
Diametro medio [cm]	15,7	14,5
Altezza media [m]	11,6	10,6

Distribuzione dei diametri



Interventi gestionali

Categorie forestali	Intervento	Priorità	ha	%
CA Castagneti	CM Ceduzione a ceduo semplice	B Breve	4,56	37%
	RS Ricostituzione boschiva con solo sgombero	B Breve	7,80	63%
Totale Risultato			12,36	100%

Documentazione fotografica



Figura 1 Castagneto, nell'intorno del sentiero sotto la cima del Monte Tre Croci

COMUNE DI GARGALLO
PIANO FORESTALE AZIENDALE ASSOCIAZIONE MONTE ROSA FORESTE
PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO 2021-2036
SCHEDA DI DESCRIZIONE PARTICELLARE

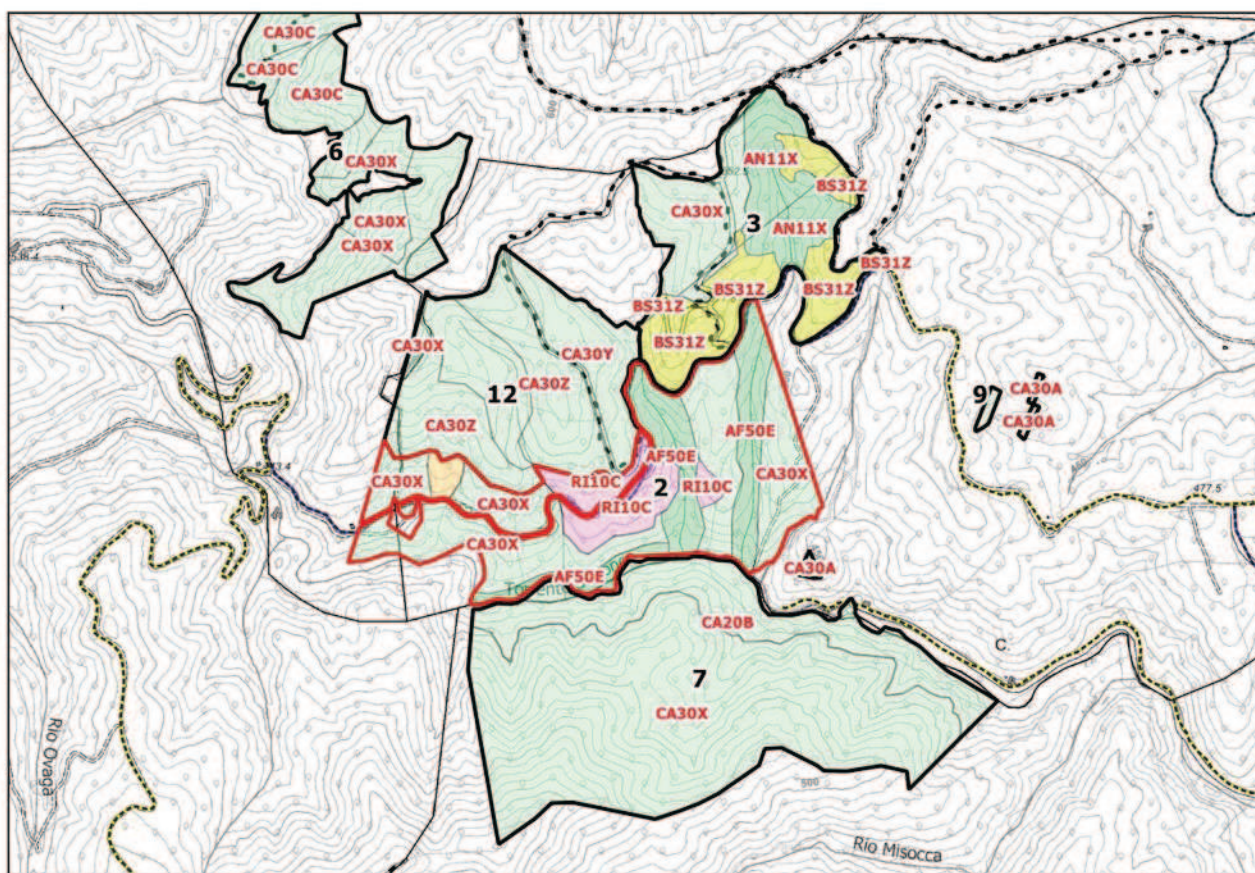
PARTICELLA n°	2
PARTICELLA NOME	Parco Chiepoli Sud
COMPARTIMENTAZIONE	CA – Castagneti multifunzionali da recuperare
COMUNE	Gargallo
LOCALITÀ	Chiepoli
PROPRIETÀ	Comune di Gargallo

PRIORITÀ DI INTERVENTO	B - Breve
------------------------	-----------

SUPERFICIE TOTALE (ha)	15,82
SUPERFICIE FORESTALE (ha)	15,82

ESPOSIZIONE	QUOTA MINIMA	QUOTA MASSIMA
Nessuna esposizione prevalente	410 m	495m

CARTOGRAFIA



MORFOLOGIA E DISSESTI:

La particella è allocata nella fascia prealpina dei colli novaresi, al confine nordoccidentale del Comune di Gargallo al limite con Valduggia ad ovest verso Molino Ciotino ed a Sud con Maggiore lungo il Torrente Sizzone. La particella è caratterizzata da impluvi che incidono fortemente l'area con l'alternanza di rii di modeste entità e con portate legate alla stagionalità delle precipitazioni, a valle è presente il Torrente Sizzone che segna il confine inferiore della particella, a monte il confine è rappresentato dalla pista forestale fino a loc. Chiepoli da qui il confine particellare coincide con il limitare del passaggio del fuoco a quota 480 m s.l.m. circa; le pendenze sono variabili, ma generalmente acclivi e piccoli dissesti si originano soprattutto, dal ribaltamento o dallo stroncamento di alcuni soggetti soprattutto di castagno su tutte le superfici. L'erosione è in generale di lieve entità e concentrata negli intorni degli impluvi. Presenti segni del passaggio del fuoco radente nella parte settentrionale della particella a monte della pista. dove

Lavorazioni del suolo	Non si evidenziano recenti lavorazioni del suolo.
Danni gravi	Commistione tra patologie di origine biotica e stress di natura ambientale hanno portato ad un inizio di collasso strutturale della componente a castagno.
Alberi o formazioni di alto valore paesaggistico (n°/ha)	No
Alberi morti (n°/ha)	0
Alberi vetusti (n°/ha)	0
Bosco storico culturale o spirituale	No
Presenza di specie alloctone o introdotte	Rimboschimento di Quercia rossa, con sporadica affermazione di rinnovazione da seme nelle superfici della particella.
Parco nazionale	No

CARATTERIZZAZIONE DEL POPOLAMENTO**DESCRIZIONE DEL POPOLAMENTO:**

in generale i soprassuoli traggono origine da cedui castanili quasi in purezza; i boschi sono composti da castagno e latifoglie mesofile nelle stazioni più umide, negli intorni di impluvi e del Torrente Sizzone; nel settore occidentale, con condizioni pedoclimatiche più fresche, è presente quasi esclusivamente ad alto fusto il cerro, con piccoli gruppi sparsi nell'intorno della pista.

Nel complesso della particella il castagno ed il ceduo, erano le tipologie sia per specie che per struttura dominanti; con l'abbandono culturale dei cedui, delle patologie che hanno colpito la specie ed i cambiamenti climatici in atto, il castagno è in regressione su tutta le superfici in esame a favore delle altre specie forestali presenti.

Il tipoforestale Castagneto acidofilo a Teucrium scorodonia delle Alpi (CA30X), in cui la struttura è quella del ceduo castanile invecchiato con tessitura irregolare e struttura verticale tendenzialmente monoplana è diffuso in tutta la particella occupando circa due terzi delle superfici. Le ceppaie sono di dimensioni discrete e portano un numero variabile di polloni (da 3 a 10) di medie dimensioni, presente una piccola quota ad alto fusto data latifoglie mesofile e nobili, sporadiche il cerro e la rovere; lo stato fitosanitario del bosco è mediocre essendo la componente a castagno in fase di senescenza e talvolta prossima al collasso strutturale, diffusa la patologia del cancro corticale da Cryphonectria parassitica; il sottobosco è acidofilo con presenza di specie erbacee come il Teucrium scorodonia, la Luzula nivea e presenza di specie del genere Rhus e felce aquilina.

Nel settore nord orientale, è insediata una Cerreta acidofila var. con castagno (CE30B), con struttura a governo misto equilibrato nella quale il cerro è la frazione ad alto fusto ed il castagno il ceduo invecchiato; tessitura irregolare e struttura verticale tendenzialmente monoplana; il sottobosco è acidofilo con presenza di specie erbacee come il Teucrium scorodonia.

Lungo le sponde del Sizzone e negli intorni dei due grandi impluvi del settore orientale (prima di loc. Chiepoli) è presente un Acero- taglio- frassineto d'invasione var. con castagno (AF50E); trattasi di aree una volta legate alla castagno, ad oggi invase da latifoglie mesofile a causa dell'abbandono culturale e della regressione del castagno. I suoli sono da acidi o debolmente acidi, ma con buon apporto idrico, ciò ha favorito la successione all'acero- taglio- frassineto. La composizione vede una dominanza del frassino maggiore, con presenza di acero di monte e quasi totale assenza di taglio cordato, sporadica presenza di querce, latifoglie nobili ed ontano nero sulle sponde dei rii e del torrente. I popolamenti sono strutturati a governo misto con le specie tipiche della categoria generalmente a fustaia ed il castagno a ceduo. Boschi monoplani con tessitura irregolare e sottobosco rado ed acidofilo.

Nel settore centrale a monte ed a valle della pista è presente un rimboschimento dei piani planiziale e collinare var. a quercia rossa (RI10C), di circa 2 ha, all'interno della quale vegeta la quercia rossa (Quercus rubra L., 1753) (ed in minima parte la quercia palustre (Quercus palustris Münchh., 1770)). La specie, alloctona e tendenzialmente invasiva, costituisce un popolamento monospecifico strutturato a fustaia adulta, monoplano, con tessitura regolare in cui sono apprezzabili i sestri d'impianto e con ottime provvigioni; il sottobosco è da rado ad assente così come la rinnovazione naturale di specie autoctone.

FATTORI LIMITANTI E DI ALTERAZIONE:

i soprassuoli sono insediati su suoli acidi, poco potenti, con abbondante scheletro e su pendenze elevate, ne segue una oligotrofia diffusa in tutta l'area, la quale costituisce il principale fattore limitante allo sviluppo dei boschi; il castagno è la specie più colpita a causa delle patologie sopracitate e per la tipicità di bosco antropico che riveste, pertanto l'assenza di cure colturali sui soprassuoli in esame condizionano i popolamenti verso una lenta evoluzione degli stessi a forme più naturali.

Non si evidenziano particolari casi di patologie di origine biotica o abiotica su specie diverse dal castagno.

RINNOVAZIONE:

La rinnovazione naturale è da assente a sporadica e costituita per lo più da specie di latifoglie pioniere o mesofile, concentrata ai margini e nelle piccole chiarie del bosco.				
RINNOVAZIONE RIGENERAZIONE	X		NON ATTESA	

NOVELLAME	ASSENTE	X	SPORADICO	X	DIFFUSO	
	LIBERO		SOTTO COPERTURA	X		
RICACCI	STENTATA		OPPRESSA		VIGOROSA	

PROVVIGIONI

La provvigione ammonta a 430 m ³ /ha, di cui la specie principale è il castagno.

INTERVENTI

<p>DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI:</p> <p><u>in generale</u> tutti gli interventi sulla particella sono volti ad assecondare le dinamiche forestali in atto ed alla rinaturalizzazione delle stazioni (consistenti in una selezione negativa sul castagno e sulla quercia rossa).</p> <p><u>Nella cerreta</u>, l'intervento ipotizzabile consisterà in un diradamento libero/selettivo d'intensità medio forte, volto a ridurre la concorrenza in foresta (senza compromettere la stabilità complessiva dei popolamenti) e favorendo i candidati con le idonee caratteristiche di pianta d'avvenire o portaseme; con lo scopo di accelerare la successione verso cenosi più naturali sfavorendo il castagno. Pertanto gli interventi di diradamento dovranno essere orientati alla valorizzazione dei candidati, sia per piede d'albero che per piccoli gruppi, potendo intervenire anche sulle ceppaie, affrancando i polloni più vigorosi e stabili e rilasciando un soprassuolo stabile meccanicamente.</p> <p><u>Nel castagneto</u>, l'intervento ipotizzabile consisterà in <u>ceduazioni (taglio di maturità del castagneto)</u> laddove le condizioni fitosanitarie lo consentano; taglio di ricostituzione boschiva nelle aree degradate con rilascio esclusivo delle specie diverse dal castagno. Saranno da valorizzare, gli individui con le caratteristiche di porta seme soprattutto di latifoglie mesofile e querce. In generale, nelle aree soggette a taglio si asseconda l'evoluzione in atto dei soprassuoli verso forme naturaliformi e meno antropiche, con selezione negativa sul castagno ad eccezione di alcuni soggetti nati da seme. Da non escludere un rimboschimento con cerro, rovere e roverella nelle aree a CA30Y e CA30Z. È prevista la realizzazione di un <u>diradamento precoce</u>, con prelievi del 25 – 35 % dei fusti da eseguirsi, in funzione dei ricacci e della vigoria delle ceppaie, dopo 5 – 7 anni dal taglio di utilizzazione, in tale fase è previsto l'esbosco del materiale di risulta esclusivamente a ridosso della viabilità e della rete sentieristica.</p> <p>La gestione del <u>rimboschimento</u> sarà orientata alla sua rinaturalizzazione, tramite sostituzione di specie, con l'eliminazione del soprassuolo esistente e contenimento della specie che tende a espandersi in foresta, propagandosi per via gamica; essendo quasi in purezza è da valutare un impianto con specie autoctone pioniere ed a rapido accrescimento in grado di competere nel breve periodo con la rinnovazione gamica ed agamica (la specie rinnova bene anche da ceppaia) della quercia rossa, da prevedere quindi degli interventi di sfollo/diradamento con selezione negativa sulla specie alloctona dopo 5-7 anni dall'intervento. Si precisa che questa specie è sporadicamente presente in tutte le zone umide dei territori comunali in esame, in quanto fu usata come ornamentale o per scopi selvicolturali dalla metà del secolo scorso.</p> <p>MACCHIATICO:</p> <p>I macchiatici sono negativi negli interventi sui castagneti, nella cerreta e prossimo allo zero nell'acero- taglio- frassineto a causa della scarsa viabilità, della morfologia stazionale che rende praticabili sistemi di esbosco tradizionali (trattore e verricello), solo negli intorno della viabilità e dello scarso valore economico degli assortimenti principali, in termini volumetrici, dati dal castagno.</p> <p>A macchiatico positivo è l'intervento di sostituzione di specie nel rimboschimento, in quanto il legname è di discreta qualità ed è direttamente servito da viabilità forestale.</p>

VIABILITÀ

<p>VIABILITÀ, INFRASTRUTTURE E SISTEMI DI ESBOSCO:</p> <p>la particella è servita direttamente da viabilità forestale solo nella parte a monte. È presente una pista che collega la particella alla valle del Sizzone dal lato di Maggiora; è possibile arrivare al bosco mediante l'ausilio di tracciati esistenti sia dal lato di Arlezze e Castagnola- Soliva.</p> <p>INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO SULLA VIABILITÀ:</p> <p>sono previsti interventi di manutenzione ordinaria ed straordinaria sulla viabilità all'interno della particella durante il periodo del piano, inoltre è auspicabile per il futuro un incremento della rete viabile lungo il torrente Sizzone, dal lato di Maggiora, dalla pista prossima alla opere di presa dell'acqua e dalla diga, fino alla particella ed oltre, verso loc molino Ciotino.</p>
--

RIPRESA

RIPRESA:

La ripresa unitaria all'interno della particella, degli interventi è stimata in 342,3 m³/ha, ammontanti al 80% delle provvigione totale.

ASSORTIMENTI

ASSORTIMENTI:

gli assortimenti potenziali della particella sono destinabili al 10% legna da ardere costituita dalla componente di latifoglie diverse dal castagno, 10% paleria di castagno e l'altro 80% cippato costituita da castagno e ramaglie.

TABELLE

Superfici catastali e pianificate

Proprietà	Comune	Sezione	Foglio	Particella	Superficie catastale(ha)	Superficie pianificata (ha)
Comune di Gargallo	GARGALLO	_	2	539	2,9660	2,9660
Comune di Gargallo	GARGALLO	_	2	540	12,8510	12,8510
Totale Risultato					15,8170	15,8170

Coperture del territorio

Coperture	Superficie pianificata (ha)	%
superfici forestali	15,82	100%
Totale Risultato	15,82	100%

Superfici boscate

Categoria forestale	Tipo forestale	Superficie pianificata (ha)
AF- Acero-tiglio-frassineti	AF50E- Acero-tiglio-frassineto d'invasione var. con castagno	4,15
CA- Castagneti	CA30X- Castagneto acidofilo a Teucrium scorodonia delle Alpi	8,92
CE- Cerrete	CE10A- Cerreta mesofila var. con castagno	0,35
RI- Rimboschimenti	RI10C Rimboschimento dei piani pianiziale e collinare var. a quercia rossa	2,40
Totale Risultato		15,82

Tipi strutturali

Tipo strutturale	Tipo forestale	ha	%
CCI- Ceduo Invecchiato	CA30X- Castagneto acidofilo a Teucrium scorodonia delle Alpi	8,92	56%
CCI- Ceduo Invecchiato Risultato		8,92	56%
FMA- Fustaia Adulta	RI10C- Rimboschimento dei piani pianiziale e collinare var. a quercia rossa	2,40	15%
FMA- Fustaia Adulta Risultato		2,40	15%
GME- Governo misto Equilibrato	AF50E- Acero-tiglio-frassineto d'invasione var. con castagno	4,15	26%
	CE10A- Cerreta mesofila var. con castagno	0,35	2%
GME- Governo misto Equilibrato Risultato		4,50	28%
Totale Risultato		15,82	100%

Destinazioni

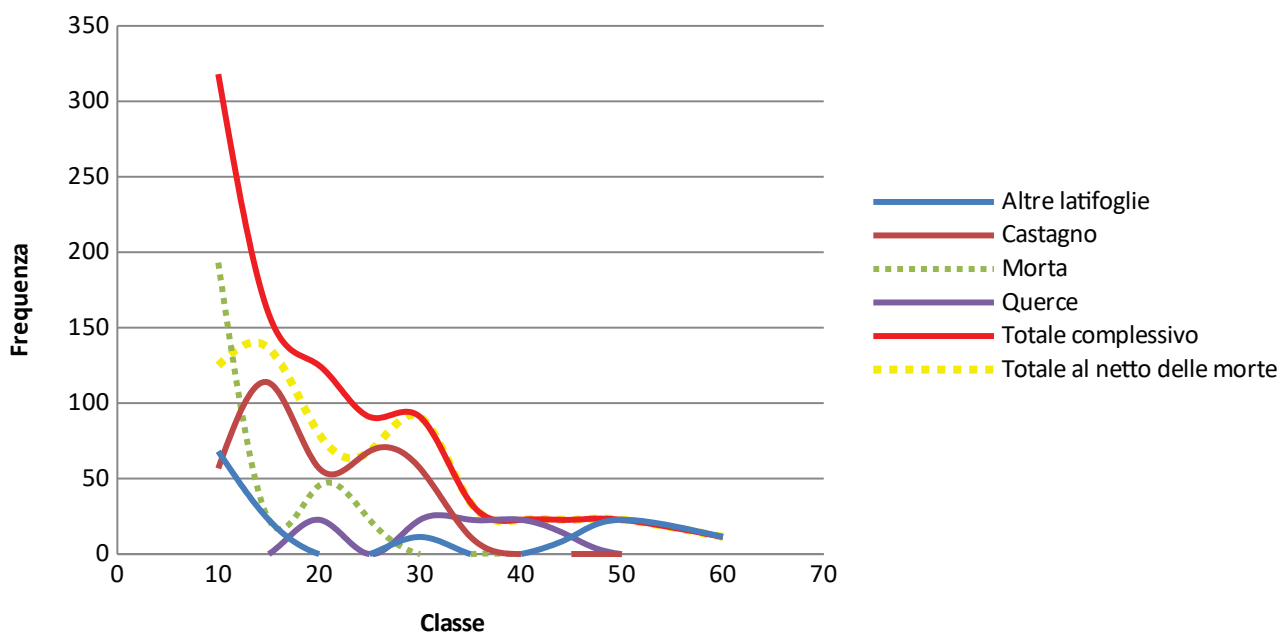
Destinazione	ha	%
PP- Produttiva e protettiva	12,36	100%
Totale Risultato	12,36	100%

Composizione dendrologica*

Specie	N° piante/ha	Volume [m3]	G [m2]
Altre latifoglie	148	167,6	10,79
Castagno	363	115,0	12,63
Morta	284	28,2	4,19
Querce	102	119,0	9,35
Totale complessivo	897	429,9	36,97
Totale al netto delle morte	613	401,7	32,77

	Al netto delle morte	Totale complessivo
Diametro medio [cm]	26,1	22,9
Altezza media [m]	16,8	16,4

Distribuzione dei diametri



Interventi gestionali

Categorie forestali	Intervento	Priorità	ha	%
AF Acero-tiglio-frassineti	CF Gestione a governo misto	B Breve	2,37	15%
	DR Diradamento	B Breve	1,78	11%
CA Castagneti	CM Ceduzione a ceduo semplice	B Breve	8,92	56%
CE Cerrete	DR Diradamento	B Breve	0,35	2%
RI Rimboschimenti	SU Tagli successivi adattati	B Breve	2,40	15%
Totale Risultato			15,82	100%

Documentazione fotografica

Figura 1 popolamento nel settore occidentale



COMUNE DI GARGALLO
PIANO FORESTALE AZIENDALE ASSOCIAZIONE MONTE ROSA FORESTE
PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO 2021-2036
SCHEDA DI DESCRIZIONE PARTICELLARE

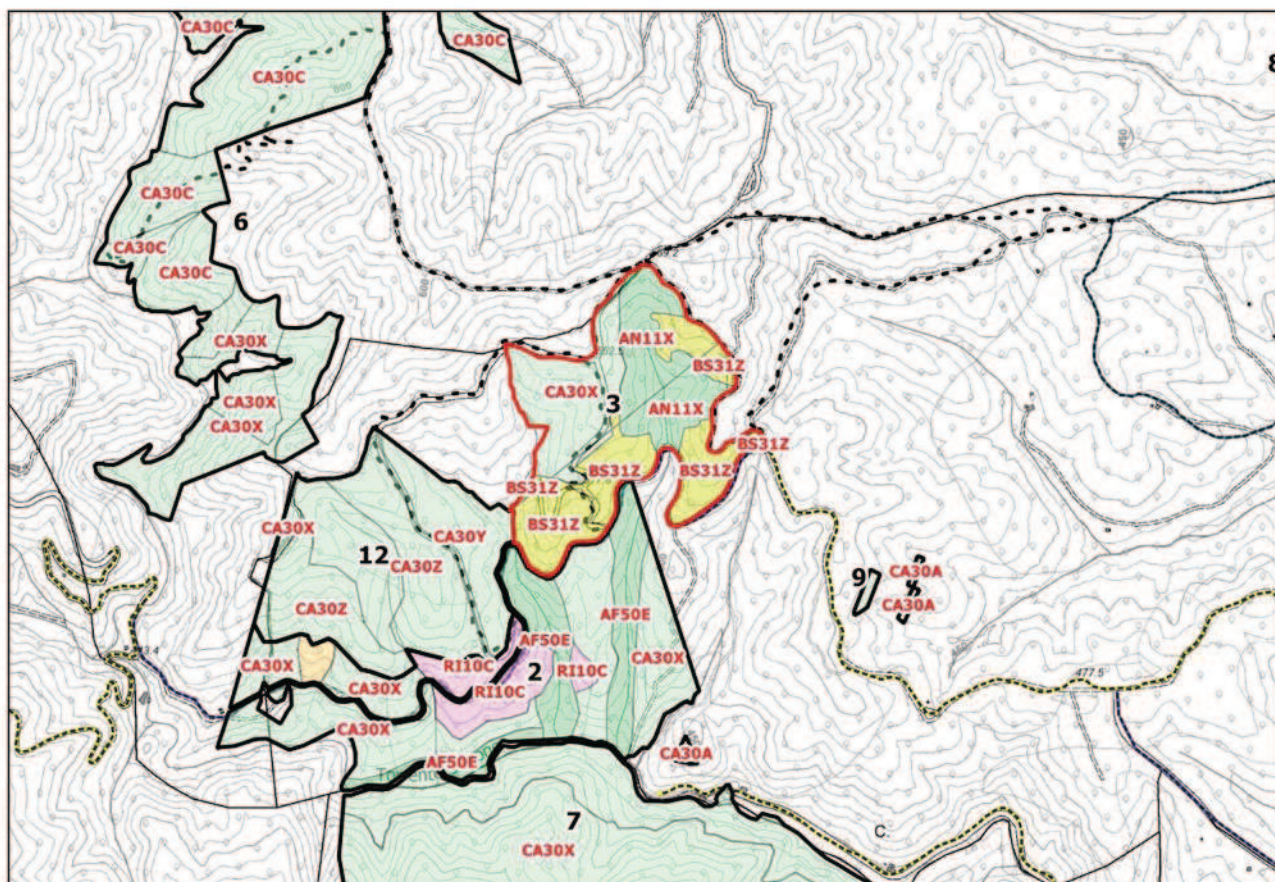
PARTICELLA n°	3
PARTICELLA NOME	Parco Chiepoli Ovest
COMPARTIMENTAZIONE	CA – Castagneti multifunzionali da recuperare
COMUNE	Gargallo
LOCALITÀ	Parco Chiepoli
PROPRIETÀ	Comune di Gargallo

PRIORITÀ DI INTERVENTO	B - Breve
------------------------	-----------

SUPERFICIE TOTALE (ha)	10,62
SUPERFICIE FORESTALE (ha)	10,62

ESPOSIZIONE	QUOTA MINIMA	QUOTA MASSIMA
Nessuna esposizione prevalente	480 m	570 m

CARTOGRAFIA



MORFOLOGIA E DISSESTI:

La particella è allocata nella fascia prealpina dei colli novaresi, al confine nordoccidentale del Comune di Gargallo al limite con Soriso; a valle il confine è rappresentato dalla pista forestale che porta a loc. Chiepoli, a monte con un vecchio tracciato in disuso. La particella è caratterizzata dall'alternanza impluvio-displuvio, con rii di modeste entità e con portate legate alla stagionalità delle precipitazioni; le pendenze sono variabili, ma generalmente acclivi e piccoli dissesti si originano dal ribaltamento o dallo stroncamento di alcuni soggetti di castagno su tutte le superfici. L'erosione è in generale di lieve entità e concentrata negli intorni degli impluvi.

Lavorazioni del suolo	Non si evidenziano recenti lavorazioni del suolo.
Danni gravi	Presenti segni del passaggio del fuoco su tutte le superfici della particella.
Alberi o formazioni di alto valore paesaggistico (n°/ha)	No
Alberi morti (n°/ha)	0
Alberi vetusti (n°/ha)	0
Bosco storico culturale o spirituale	No
Presenza di specie alloctone o introdotte	No
Parco nazionale	No

CARATTERIZZAZIONE DEL POPOLAMENTO**DESCRIZIONE DEL POPOLAMENTO:**

in generale i soprassuoli traggono origine da cedui castanili semplici, con poche matricine e costituite da specie diverse di castagno e per lo più querce. Boschi di latifoglie miste, composti da castagno, latifoglie pioniere quali sorbo montano e betulla, onatno nero e rare latifoglie mesofile nelle stazioni di impluvio, sporadiche e presenti quasi esclusivamente ad alto fusto sono le querce con rovere, roverella ed il cerro.

Nel complesso della particella il castagno ed il ceduo, erano le tipologie sia per specie che per struttura dominanti; con l'abbandono culturale dei cedui, gli incendi, le patologie che hanno colpito la specie ed i cambiamenti climatici in atto, il castagneto è stato sostituito da specie forestali pioniere, con una successione naturale, su gran parte delle superfici.

Il tipo forestale Castagneto acidofilo a Teucrium scorodonia delle Alpi (CA30X) è presente in una piccola porzione del settore nord-occidentale, struttura a ceduo castanile invecchiato con tessitura irregolare e struttura verticale monoplana, le ceppaie sono di dimensioni discrete e portano un numero variabile di polloni (da 3 a 10) di medie dimensioni, lo stato fitosanitario del bosco è mediocre essendo la componente a castagno in fase di senescenza e talvolta prossima al collasso strutturale, diffusa la patologia del cancro corticale da *Cryphonectria parasitica*; il sottobosco è acidofilo con presenza di specie erbacee come il *Teucrium scorodonia*, la *Luzula nivea* e presenza di specie del genere *Rubus* e felce aquilina.

Lungo tutta la fascia limitrofa alla viabilità, il tipo forestale presente è una boscaglia d'invasione st. planiziale e collinare colpito da incendio (BS31Z) costituita da betulla, sorbi, pioppo tremolo e nocciolo. Trattasi di popolamento in successione al castagneto, ormai relittuale, dove si sono affermate le latifoglie pioniere; fustaia monoplana con distribuzione diametrica concentrata nelle classi piccole, tessitura per ampi gruppi e struttura verticale tendenzialmente monoplana; il sottobosco è acidofilo e composto da felce aquilina e specie erbacee tipiche di successioni a seguito d'incendio; il nocciolo ed il sorbo montano si presentano frequentemente con portamento arbustivo.

Nel settore centrale, ovvero nell'intorno dell'impluvio principale, è insediato un alneto di ontano nero st. umido (AN11X). Cenosi correlata al corso d'acqua e di elevato valore naturalistico in quanto l'alneto di ontano nero è riconducibile all'habitat di interesse comunitario prioritario *91E0 *BOSCHI ALLUVIONALI DI ONTANO NERO, ONTANO BIANCO E SALICE BIANCO (EVENTUALMENTE CON PIOPI)*, della Rete Natura 2000.

La composizione specifica è condizionata dall'affermazione dell'ontano nero, marginali le altre latifoglie mesofile, il castagno è presente in tutta l'area. La struttura è quella del ceduo invecchiato, bosco monoplano con tessitura da irregolare a grandi gruppi.

FATTORI LIMITANTI E DI ALTERAZIONE:

i soprassuoli sono insediati su suoli acidi, poco potenti, con abbondante scheletro e su pendenze elevate, ne segue una oligotrofia diffusa in tutta l'area, la quale costituisce il principale fattore limitante allo sviluppo dei boschi; il ceduo per la tipicità di soprassuolo antropico che riveste, è condizionato dall'assenza di cure colturali e dall'invecchiamento del popolamento.

Non si evidenziano particolari casi di patologie di origine biotica o abiotica su specie diverse dal castagno.

RINNOVAZIONE:

La rinnovazione naturale è da assente a sporadica e costituita per lo più da specie di latifoglie pioniere o mesofile, concentrata ai margini e nelle piccole chiarie del bosco.

RINNOVAZIONE RIGENERAZIONE	X		NON ATTESA	
-------------------------------	---	--	---------------	--

NOVELLAME	ASSENTE	X	SPORADICO	X	DIFFUSO	
	LIBERO		SOTTO	X		

			COPERTURA			
RICACCI	STENTATA		OPPRESSA		VIGOROSA	

PROVVIGIONI

La provvigione ammonta a 320 m³/ha, di cui la specie principale è il castagno.

INTERVENTI

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI:

nei castagneti, l'intervento ipotizzabile consisterà in ceduazioni (taglio di maturità del castagneto) con rilasci strutturati per gruppi. Saranno da valorizzare, gli individui con le caratteristiche di porta seme soprattutto di latifoglie mesofile e querce. In generale, nelle aree soggette a taglio si asseconda l'evoluzione in atto dei soprassuoli verso forme naturaliformi e meno antropiche, con selezione negativa sul castagno ad eccezione di alcuni soggetti nati da seme. È prevista la realizzazione di un diradamento precoce, con prelievi del 25 – 35 % dei fusti da eseguirsi, in funzione dei ricacci e della vigoria delle ceppaie, dopo 5 – 7 anni dal taglio di utilizzazione, in tale fase è previsto l'esbosco del materiale di risulta esclusivamente a ridosso della viabilità e della rete sentieristica. Nell'alneto e nella boscaglia, un diradamento di intensità forte, con un rilascio di copertura al suolo non inferiore al 50%, strutturato per gruppi, in modo da stabilizzare la stazione dal punto di vista strutturale. Saranno da privilegiare gli individui stabili meccanicamente con le idonee caratteristiche di pianta d'avvenire; limitatamente all'ontano, a causa delle sue spiccate esigenze ecologiche di eliofilia, per la rigenerazione agamica da ceppaia si potrà intervenire sulle superfici limitrofe al rio, con prelievi più intensi, per aumentare l'irraggiamento, in modo da favorire il ricaccio delle ceppaie.

MACCHIATICO:

I macchiatici sono negativi a causa degli elevati costi d'intervento, della scarsa viabilità e dello scarso valore economico degli assortimenti.

VIABILITÀ

VIABILITÀ, INFRASTRUTTURE E SISTEMI DI ESBOSCO:

la particella è servita direttamente da viabilità forestale solo nella parte a valle. È presente una pista che collega la particella alla pista taglia fuoco sulla cresta tra Soriso e Gargallo; i sistemi di esbosco utilizzabili sono le metodologie con trattore e verricello.

INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO SULLA VIABILITÀ:

sono previsti interventi di manutenzione ordinaria ed straordinaria sulla viabilità all'interno della particella durante il periodo del piano, inoltre è auspicabile per il futuro un incremento od un miglioramento della rete viabile esistente.

RIPRESA

RIPRESA:

La ripresa unitaria all'interno della particella, è stimata in 258,6 m³/ha, ammontanti al 80% delle provvigione totale.

ASSORTIMENTI

ASSORTIMENTI:

gli assortimenti potenziali della particella sono 40% legna da ardere composta da latifoglie diverse dal castagno e l'altro 60% cippato costituita da castagno e ramaglie.

TABELLE

Superfici catastali e pianificate

Proprietà	Comune	Sezione	Foglio	Particella	Superficie catastale(ha)	Superficie pianificata (ha)
Comune di Gargallo	GARGALLO	—	2	539	2,9660	2,9660
Comune di Gargallo	GARGALLO	—	2	540	12,8510	12,8510
Totale Risultato				68	15,8170	15,8170

Coperture del territorio

Coperture	Superficie pianificata (ha)	%
superfici forestali	10,62	100%
Totale Risultato	10,62	100%

Superfici boscate

Categoria forestale	Tipoforestale	Superficie pianificata (ha)
AN- Alneti pianiziali e montani	AN11X- Alneto di ontano nero, st. umido	2,91
BS- Boscaglie pioniere di invasione	BS32X- Boscaglie pioniere d'invasione st. montano	4,63
CA- Castagneti	CA30X- Castagneto acidofilo a Teucrium scorodonia delle Alpi	3,09
Totale Risultato		10,62

Tipi strutturali

Tipo strutturale	Tipo forestale	ha	%
CCI- Ceduo Invecchiato	AN11X-Alneto di ontano nero, st. umido	2,90	27%
	CA30X-Castagneto acidofilo a Teucrium scorodonia delle Alpi	3,09	29%
CCI- Ceduo Invecchiato Risultato		5,99	56%
FMP -Fustaia Giovane	BS31Z-Boscaglia pioniera d'invasione st.planinziale e collinare distrutta da incendio	4,62	44%
FMP- Fustaia Giovane Risultato		4,62	44%
Totale Risultato		10,62	100%

Destinazioni

Destinazione	ha	%
PP- Produttiva e protettiva	12,36	100%
Totale Risultato	12,36	100%

Composizione dendrologica*

Specie	N° piante/ha	Volume [m3]	G [m2]
Altre latifoglie	260,5	92,1	9,26
Castagno	322,5	106,4	12,04
Morta	272,9	49,3	5,84
Querce	49,6	75,5	5,46
Totale complessivo	905,5	323,3	32,60
Totale al netto delle morte	632,6	274,0	26,76

	Al netto delle morte	Totale complessivo
Diametro medio [cm]	16,5	27,1
Altezza media [m]	12,0	17,2

Interventi gestionali

Categorie forestali	Intervento	Priorità	ha	%
AN- Alneti planiziali e montani	DR -Diradamento	T -Tutto il periodo	2,91	27%
BS- Boscaglie pioniere di invasione	DR -Diradamento	T- Tutto il periodo	4,63	44%
CA- Castagneti	CM- Ceduzione a ceduo semplice	T -Tutto il periodo	2,91	27%
CE- Cerrete	DR -Diradamento	T -Tutto il periodo	0,18	2%
Totale Risultato	SU -Tagli successivi adattati	B -Breve	10,62	100%

Documentazione fotografica

Figura 1 castagneto (CA30X) nel settore nord occidentale



COMUNE DI MAGGIORA
PIANO FORESTALE AZIENDALE ASSOCIAZIONE MONTE ROSA FORESTE
PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO 2021-2036
SCHEDA DI DESCRIZIONE PARTICELLARE

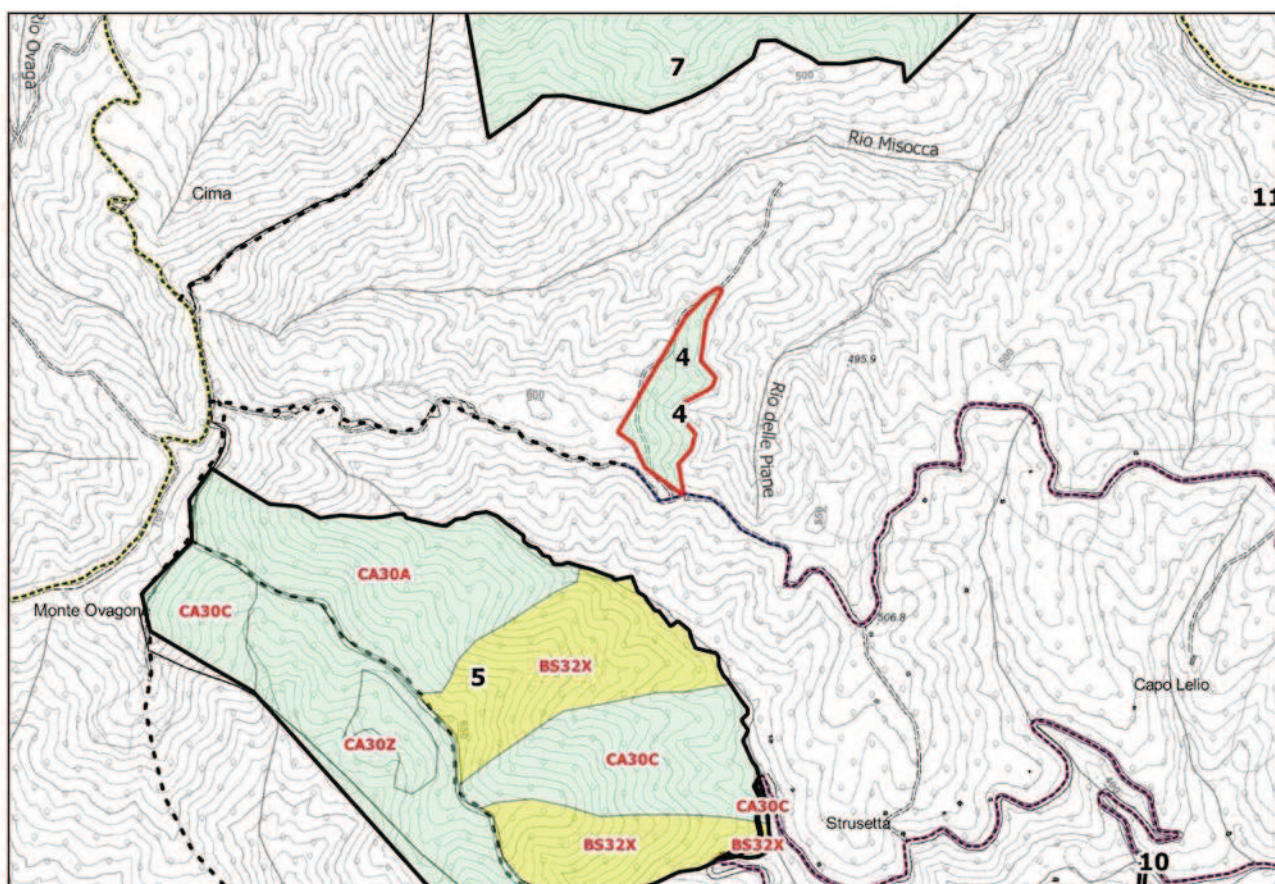
PARTICELLA n°	4
PARTICELLA NOME	Motto Salvapaglia
COMPARTIMENTAZIONE	PF – Superfici potenzialmente produttive ad elevata frammentazione fondiaria
COMUNE	Maggiora
LOCALITÀ	Motto Salvapaglia -Rio le Piane
PROPRIETÀ	Comune di Maggiora

PRIORITÀ DI INTERVENTO	N - Nessuna
------------------------	-------------

SUPERFICIE TOTALE (ha)	2,15
SUPERFICIE FORESTALE (ha)	2,15

ESPOSIZIONE	QUOTA MINIMA	QUOTA MASSIMA
Nessuna esposizione prevalente	520 m	585 m

CARTOGRAFIA



MORFOLOGIA E DISSESTI:

La particella è allocata nella fascia prealpina dei colli novaresi, al confine nordoccidentale del Comune di Maggiore sullo spartiacque tra il Rio Soliva ed il rio Misocca (affluenti del Torrente Sizzone). L'intera particella è caratterizzata da piccoli affioramenti rocciosi di modeste entità. Piccoli dissesti si originano soprattutto, dal ribaltamento o dallo stroncamento di alcuni soggetti soprattutto di castagno su tutta la superficie particella. L'erosione è in generale di lieve entità e concentrata negli intorni degli impluvi. Presenti segni del passaggio del fuoco con piccole fiammature alla base di alcuni fusti, probabile incendio radente su gran parte dell'area.

Lavorazioni del suolo	Non si evidenziano recenti lavorazioni del suolo.
Danni gravi	Commistione tra patologie di origine biotica e stress di natura ambientale hanno portato al collasso strutturale di parte della componente a castagno.
Alberi o formazioni di alto valore paesaggistico (n°/ha)	No
Alberi morti (n°/ha)	0
Alberi vetusti (n°/ha)	0
Bosco storico culturale o spirituale	No
Presenza di specie alloctone o introdotte	No
Parco nazionale	No

CARATTERIZZAZIONE DEL POPOLAMENTO**DESCRIZIONE DEL POPOLAMENTO:**

in generale i soprassuoli traggono origine da cedui castanili; i boschi sono composti da castagno, il quale costituisce la frazione a ceduo e presenti quasi esclusivamente ad alto fusto sono la rovere, il sorbo montano e betulla. Nelle aree dove il castagno è in regressione, sono in fase di affermazione le specie pioniere sopra citate.

Il tipo forestale è Castagneto acidofilo a Teucrium scorodonia delle Alpi (CA30X), in cui la struttura è quella del ceduo castanile invecchiato; tessitura irregolare e struttura verticale tendenzialmente monoplana; le ceppaie di castagno sono di dimensioni discrete e portano un numero considerevole di polloni di medie dimensioni, la componente ad alto fusto è data da betulla ed in parte da latifoglie pioniere, sporadica la rovere; lo stato fitosanitario del bosco è mediocre essendo la componente a castagno in fase di senescenza e talvolta prossima al collasso strutturale, diffusa la patologia del cancro corticale da *Cryphonectria parasitica*; il sottobosco è acidofilo con presenza di specie erbacee come il *Teucrium scorodonia*, la *Luzula nivea* e sporadica presenza di specie del genere *Rubus* e felce aquilina. Nel complesso della particella il castagno ed il ceduo sono le tipologie sia per specie che per struttura prevalenti; con l'abbandono colturale dei cedui, delle patologie che hanno colpito la specie ed i cambiamenti climatici in atto, il castagneto è in regressione su tutta le superfici in esame.

FATTORI LIMITANTI E DI ALTERAZIONE:

i soprassuoli sono insediati su suoli acidi, poco potenti, con abbondante scheletro e pendenze elevate, ne segue una oligotrofia diffusa in tutta l'area, la quale costituisce il principale fattore limitante allo sviluppo dei boschi; il castagno è la specie più colpita a causa delle patologie sopracitate e per la tipicità di bosco antropico che riveste, pertanto l'assenza di cure colturali sui soprassuoli in esame condizionano il bosco verso una lenta evoluzione a forme più naturaliformi.

Non si evidenziano particolari casi di patologie di origine biotica o abiotica su specie diverse dal castagno.

RINNOVAZIONE:

La rinnovazione naturale è da assente a sporadica e costituita per lo più da specie pioniere di latifoglie, concentrata ai margini e nelle piccole chiarie del bosco.

RINNOVAZIONE RIGENERAZIONE	X		NON ATTESA	
-------------------------------	---	--	---------------	--

NOVELLAME	ASSENTE	X	SPORADICO	X	DIFFUSO	
	LIBERO		SOTTO COPERTURA	X		
RICACCI	STENTATA		OPPRESSA		VIGOROSA	

PROVVIGIONI

La provvigione ammonta a 75,1 m³/ha, di cui la specie principale è il castagno.

INTERVENTI

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI:

non sono previsti interventi, in quanto la particella con funzione naturalistica, macchiatici negativi e scarsa viabilità non consente una piena gestione delle superfici, ma si può affermare che nel caso di reperimento di fondi (comunitari, pubblici o privati...) sarebbe opportuno intervenire nei seguenti modi.

Nel castagneto, l'intervento ipotizzabile consisterà in ceduzioni (taglio di maturità del castagneto) laddove le condizioni fitosanitarie non dovessero peggiorare, nel caso di peggioramenti fitosanitari e/o strutturali taglio di ricostituzione boschiva nelle aree degradate con rilascio esclusivo delle specie diverse dal castagno. Saranno da valorizzare, gli individui con le caratteristiche di porta seme soprattutto di querce. In generale, nelle aree soggette a taglio si asseconda l'evoluzione in atto dei soprassuoli verso forme naturaliformi e meno antropiche, con selezione negativa sul castagno ad eccezione di alcuni soggetti nati da seme. È prevista la realizzazione di un diradamento precoce, con prelievi del 25 – 35 % dei fusti da eseguirsi, in funzione dei ricacci e della vigoria delle ceppaie, dopo 5 – 7 anni dal taglio di utilizzazione, in tale fase è previsto l'esbosco del materiale di risulta esclusivamente a ridosso della viabilità e della rete sentieristica.

Da non escludere un rimboschimento con rovere e roverella nelle aree in esame, per accelerare l'evoluzione verso forme ecologiche più naturali.

MACCHIATICO:

il macchiatico è negativo su tutte le superfici della particella a causa degli elevati costi delle fasi di lavoro che si originerebbero in un cantiere forestale, dall'abbattimento e allestimento, al concentramento e soprattutto all'esbosco. La morfologia stazionale rende praticabili sistemi di esbosco tradizionali (trattore e verricello con realizzazione di tracciato temporaneo d'esbosco), da valutare con attenzione il rilascio in bosco del materiale legnoso per il rischio incendio elevato delle stazioni.

VIABILITÀ

VIABILITÀ, INFRASTRUTTURE E SISTEMI DI ESBOSCO:

la particella è servita direttamente da viabilità forestale solo nella sua punta meridionale. Attualmente è presente una pista trattorabile che collega la particella alla valle del Sizzone; è possibile la realizzazione di tracciati temporanei d'esbosco che seguano le tracce del sentiero che diparte dalla pista in direzione nord/nord-est.

INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO SULLA VIABILITÀ:

non sono previsti interventi di miglioramento sulla viabilità all'interno della particella durante il periodo del piano.

RIPRESA

RIPRESA:

La ripresa unitaria all'interno della particella, è stimata in 60,1 m³/ha, ammontanti al 80% delle provvigione totale.

ASSORTIMENTI

ASSORTIMENTI:

gli assortimenti potenziali della particella sono destinabili al 10% paleria di castagno e l'altro 90% cippato costituita da castagno e ramaglie.

TABELLE

Superfici catastali e pianificate

Proprietà	Comune	Sezione	Foglio	Particella	Superficie catastale(ha)	Superficie pianificata (ha)
Comune di Maggiora	MAGGIORA	—	1	150	2,1532	2,1532
Totale Risultato					2,1532	2,1532

Coperture del territorio

Coperture	Superficie pianificata (ha)	%
superfici forestali	2,15	100%
Totale Risultato	2,15	100%

Superfici boscate

Categoria forestale	Tipoforestale	Superficie pianificata (ha)
CA- Castagneti	CA30X- Castagneto acidofilo a Teucrium scorodonia delle Alpi	2,15
Totale Risultato		2,15

Tipi strutturali

Tipo strutturale	Tipo forestale	ha	%
CCI- Ceduo Invecchiato	CA30X- Castagneto acidofilo a Teucrium scorodonia delle Alpi	2,15	100%
CCI- Ceduo Invecchiato Risultato		2,15	100%
Totale Risultato		2,15	100%

Destinazioni

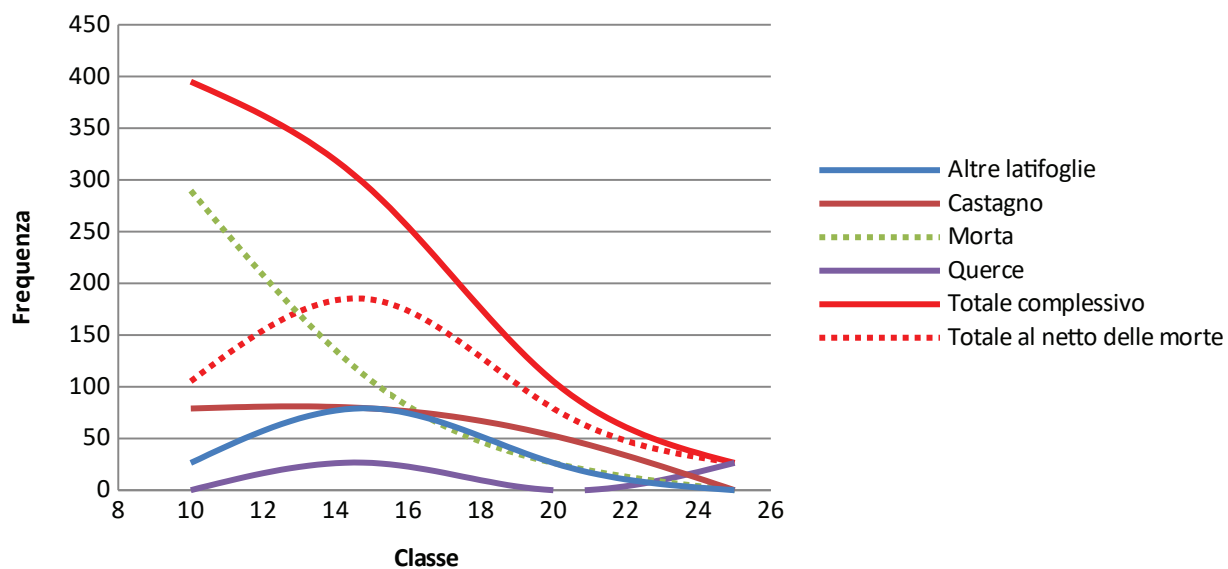
Destinazione	ha	%
NA Naturalistica	2,15	100%
Totale Risultato	2,15	100%

Composizione dendrologica*

Specie	Densità (N° piante/ha)	Volume [m3]	Area basimetrica media [m2/ha]
Altre latifoglie	132	18,2	2,43
Castagno	211	15,9	3,22
Morta	421	29,6	5,40
Querce	53	11,4	1,54
Totale complessivo	816	75,1	12,58
Totale al netto delle morte	395	45,5	7,19

	Al netto delle morte	Totale complessivo
Diametro medio [cm]	15,2	14,0
Altezza media [m]	11,1	10,3

Distribuzione dei diametri



Interventi gestionali

Categorie forestali	Intervento	Priorità	ha	%
CA- Castagneti	NG- Nessuna gestione attiva nel periodo del PFA	T Tutto il periodo	2,15	100%
Totale Risultato			2,15	100%

Documentazione fotografica

Figura 1 castagneto degradato in prossimità del sentiero e della pista



COMUNE DI MAGGIORA
PIANO FORESTALE AZIENDALE ASSOCIAZIONE MONTE ROSA FORESTE
PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO 2021-2036
SCHEDA DI DESCRIZIONE PARTICELLARE

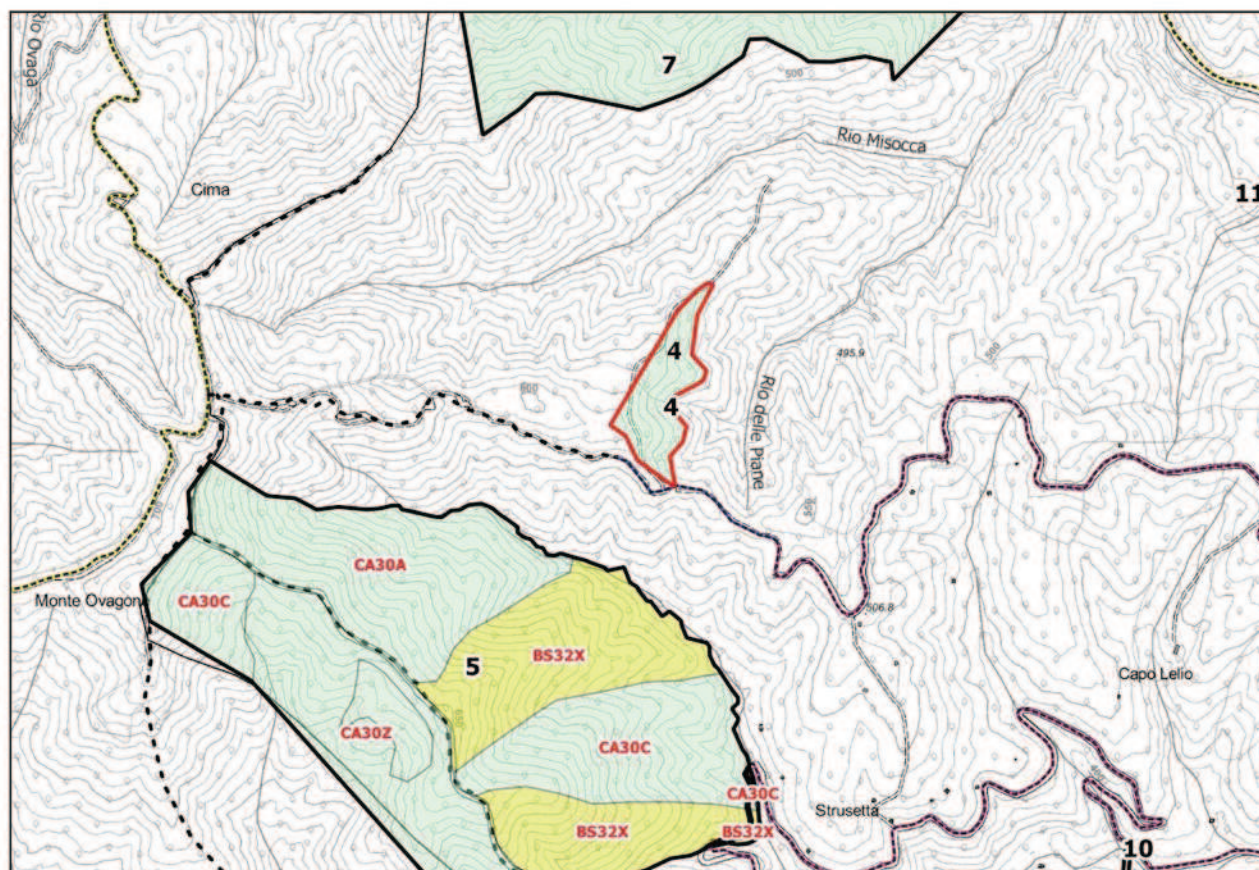
PARTICELLA n°	4
PARTICELLA NOME	Motto Salvapaglia
COMPARTIMENTAZIONE	PF – Superfici potenzialmente produttive ad elevata frammentazione fondiaria
COMUNE	Maggiora
LOCALITÀ	Motto Salvapaglia -Rio le Piane
PROPRIETÀ	Comune di Maggiora

PRIORITÀ DI INTERVENTO	N - Nessuna
------------------------	-------------

SUPERFICIE TOTALE (ha)	2,15
SUPERFICIE FORESTALE (ha)	2,15

ESPOSIZIONE	QUOTA MINIMA	QUOTA MASSIMA
Nessuna esposizione prevalente	520 m	585 m

CARTOGRAFIA



MORFOLOGIA E DISSESTI:

La particella è allocata nella fascia prealpina dei colli novaresi, al confine nordoccidentale del Comune di Maggiore sullo spartiacque tra il Rio Soliva ed il rio Misocca (affluenti del Torrente Sizzone). L'intera particella è caratterizzata da piccoli affioramenti rocciosi di modeste entità. Piccoli dissesti si originano soprattutto, dal ribaltamento o dallo stroncamento di alcuni soggetti soprattutto di castagno su tutta la superficie particella. L'erosione è in generale di lieve entità e concentrata negli intorni degli impluvi. Presenti segni del passaggio del fuoco con piccole fiammature alla base di alcuni fusti, probabile incendio radente su gran parte dell'area.

Lavorazioni del suolo	Non si evidenziano recenti lavorazioni del suolo.
Danni gravi	Commistione tra patologie di origine biotica e stress di natura ambientale hanno portato al collasso strutturale di parte della componente a castagno.
Alberi o formazioni di alto valore paesaggistico (n°/ha)	No
Alberi morti (n°/ha)	0
Alberi vetusti (n°/ha)	0
Bosco storico culturale o spirituale	No
Presenza di specie alloctone o introdotte	No
Parco nazionale	No

CARATTERIZZAZIONE DEL POPOLAMENTO**DESCRIZIONE DEL POPOLAMENTO:**

in generale i soprassuoli traggono origine da cedui castanili; i boschi sono composti da castagno, il quale costituisce la frazione a ceduo e presenti quasi esclusivamente ad alto fusto sono la rovere, il sorbo montano e betulla. Nelle aree dove il castagno è in regressione, sono in fase di affermazione le specie pioniere sopra citate.

Il tipo forestale è Castagneto acidofilo a Teucrium scorodonia delle Alpi (CA30X), in cui la struttura è quella del ceduo castanile invecchiato; tessitura irregolare e struttura verticale tendenzialmente monoplana; le ceppaie di castagno sono di dimensioni discrete e portano un numero considerevole di polloni di medie dimensioni, la componente ad alto fusto è data da betulla ed in parte da latifoglie pioniere, sporadica la rovere; lo stato fitosanitario del bosco è mediocre essendo la componente a castagno in fase di senescenza e talvolta prossima al collasso strutturale, diffusa la patologia del cancro corticale da *Cryphonectria parasitica*; il sottobosco è acidofilo con presenza di specie erbacee come il *Teucrium scorodonia*, la *Luzula nivea* e sporadica presenza di specie del genere *Rubus* e felce aquilina. Nel complesso della particella il castagno ed il ceduo sono le tipologie sia per specie che per struttura prevalenti; con l'abbandono culturale dei cedui, delle patologie che hanno colpito la specie ed i cambiamenti climatici in atto, il castagneto è in regressione su tutta le superfici in esame.

FATTORI LIMITANTI E DI ALTERAZIONE:

i soprassuoli sono insediati su suoli acidi, poco potenti, con abbondante scheletro e pendenze elevate, ne segue una oligotrofia diffusa in tutta l'area, la quale costituisce il principale fattore limitante allo sviluppo dei boschi; il castagno è la specie più colpita a causa delle patologie sopracitate e per la tipicità di bosco antropico che riveste, pertanto l'assenza di cure colturali sui soprassuoli in esame condizionano il bosco verso una lenta evoluzione a forme più naturaliformi.

Non si evidenziano particolari casi di patologie di origine biotica o abiotica su specie diverse dal castagno.

RINNOVAZIONE:

La rinnovazione naturale è da assente a sporadica e costituita per lo più da specie pioniere di latifoglie, concentrata ai margini e nelle piccole chiarie del bosco.

RINNOVAZIONE RIGENERAZIONE	X		NON ATTESA	
-------------------------------	---	--	---------------	--

NOVELLAME	ASSENTE	X	SPORADICO	X	DIFFUSO	
	LIBERO		SOTTO COPERTURA	X		
RICACCI	STENTATA		OPPRESSA		VIGOROSA	

PROVVIGIONI

La provvigione ammonta a 75,1 m³/ha, di cui la specie principale è il castagno.

INTERVENTI

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI:

non sono previsti interventi, in quanto la particella con funzione naturalistica, macchiatici negativi e scarsa viabilità non consente una piena gestione delle superfici, ma si può affermare che nel caso di reperimento di fondi (comunitari, pubblici o privati...) sarebbe opportuno intervenire nei seguenti modi.

Nel castagneto, l'intervento ipotizzabile consisterà in ceduzioni (taglio di maturità del castagneto) laddove le condizioni fitosanitarie non dovessero peggiorare, nel caso di peggioramenti fitosanitari e/o strutturali taglio di ricostituzione boschiva nelle aree degradate con rilascio esclusivo delle specie diverse dal castagno. Saranno da valorizzare, gli individui con le caratteristiche di porta seme soprattutto di querce. In generale, nelle aree soggette a taglio si asseconda l'evoluzione in atto dei soprassuoli verso forme naturaliformi e meno antropiche, con selezione negativa sul castagno ad eccezione di alcuni soggetti nati da seme. È prevista la realizzazione di un diradamento precoce, con prelievi del 25 – 35 % dei fusti da eseguirsi, in funzione dei ricacci e della vigoria delle ceppaie, dopo 5 – 7 anni dal taglio di utilizzazione, in tale fase è previsto l'esbosco del materiale di risulta esclusivamente a ridosso della viabilità e della rete sentieristica.

Da non escludere un rimboschimento con rovere e roverella nelle aree in esame, per accelerare l'evoluzione verso forme ecologiche più naturali.

MACCHIATICO:

il macchiatico è negativo su tutte le superfici della particella a causa degli elevati costi delle fasi di lavoro che si originerebbero in un cantiere forestale, dall'abbattimento e allestimento, al concentramento e soprattutto all'esbosco. La morfologia stazionale rende praticabili sistemi di esbosco tradizionali (trattore e verricello con realizzazione di tracciato temporaneo d'esbosco), da valutare con attenzione il rilascio in bosco del materiale legnoso per il rischio incendio elevato delle stazioni.

VIABILITÀ

VIABILITÀ, INFRASTRUTTURE E SISTEMI DI ESBOSCO:

la particella è servita direttamente da viabilità forestale solo nella sua punta meridionale. Attualmente è presente una pista trattorabile che collega la particella alla valle del Sizzone; è possibile la realizzazione di tracciati temporanei d'esbosco che seguano le tracce del sentiero che diparte dalla pista in direzione nord/nord-est.

INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO SULLA VIABILITÀ:

non sono previsti interventi di miglioramento sulla viabilità all'interno della particella durante il periodo del piano.

RIPRESA

RIPRESA:

La ripresa unitaria all'interno della particella, è stimata in 60m³/ha, ammontanti al 80% delle provvigione totale.

ASSORTIMENTI

ASSORTIMENTI:

gli assortimenti potenziali della particella sono destinabili al 10% paleria di castagno e l'altro 90% cippato costituita da castagno e ramaglie.

TABELLE

Superfici catastali e pianificate

Proprietà	Comune	Sezione	Foglio	Particella	Superficie catastale(ha)	Superficie pianificata (ha)
Comune di Maggiora	MAGGIORA	_	1	150	2,1532	2,1532
Totale Risultato					2,1532	2,1532

Coperture del territorio

Coperture	Superficie pianificata (ha)	%
superfici forestali	2,15	100%
Totale Risultato	2,15	100%

Superfici boscate

Categoria forestale	Tipo forestale	Superficie pianificata (ha)
CA- Castagneti	CA30X- Castagneto acidofilo a Teucrium scorodonia delle Alpi	2,15
Totale Risultato		2,15

Tipi strutturali

Tipo strutturale	Tipo forestale	ha	%
CCI- Ceduo Invecchiato	CA30X- Castagneto acidofilo a Teucrium scorodonia delle Alpi	2,15	100%
CCI- Ceduo Invecchiato Risultato		2,15	100%
Totale Risultato		2,15	100%

Destinazioni

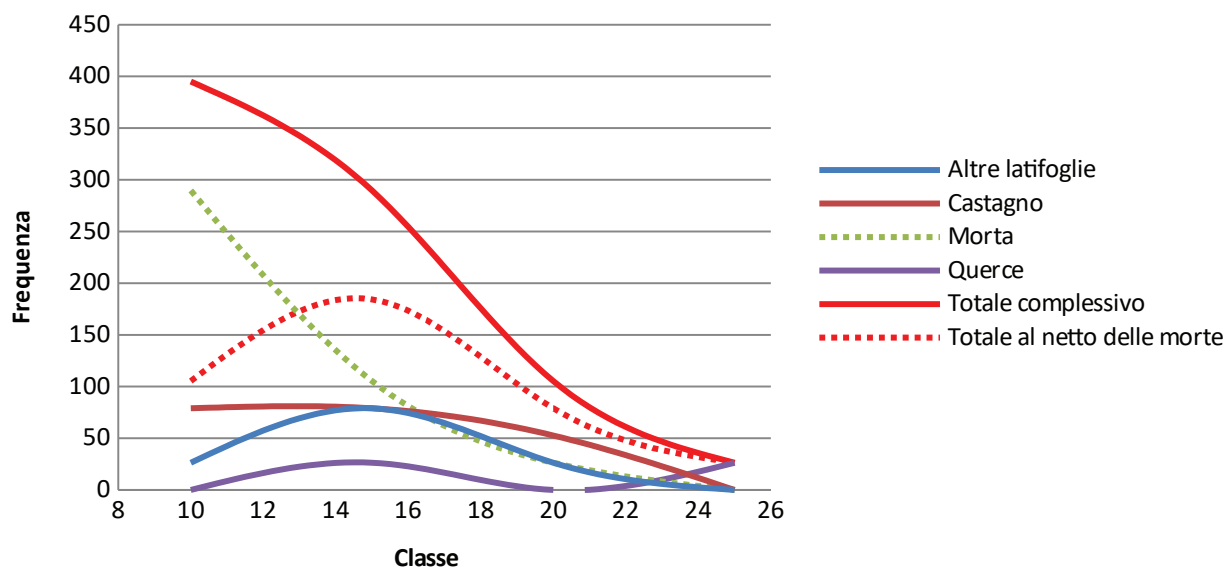
Destinazione	ha	%
NA Naturalistica	2,15	100%
Totale Risultato	2,15	100%

Composizione dendrologica*

Specie	Densità (N° piante/ha)	Volume [m3]	Area basimetrica media [m2/ha]
Altre latifoglie	132	18,2	2,43
Castagno	211	15,9	3,22
Morta	421	29,6	5,40
Querce	53	11,4	1,54
Totale complessivo	816	75,1	12,58
Totale al netto delle morte	395	45,5	7,19

	Al netto delle morte	Totale complessivo
Diametro medio [cm]	15,2	14,0
Altezza media [m]	11,1	10,3

Distribuzione dei diametri



Interventi gestionali

Categorie forestali	Intervento	Priorità	ha	%
CA- Castagneti	NG- Nessuna gestione attiva nel periodo del PFA	T Tutto il periodo	2,15	100%
Totale Risultato			2,15	100%

Documentazione fotografica

Figura 1 castagneto degradato in prossimità del sentiero e della pista



COMUNE DI MAGGIORA
PIANO FORESTALE AZIENDALE ASSOCIAZIONE MONTE ROSA FORESTE
PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO 2021-2036
SCHEDA DI DESCRIZIONE PARTICELLARE

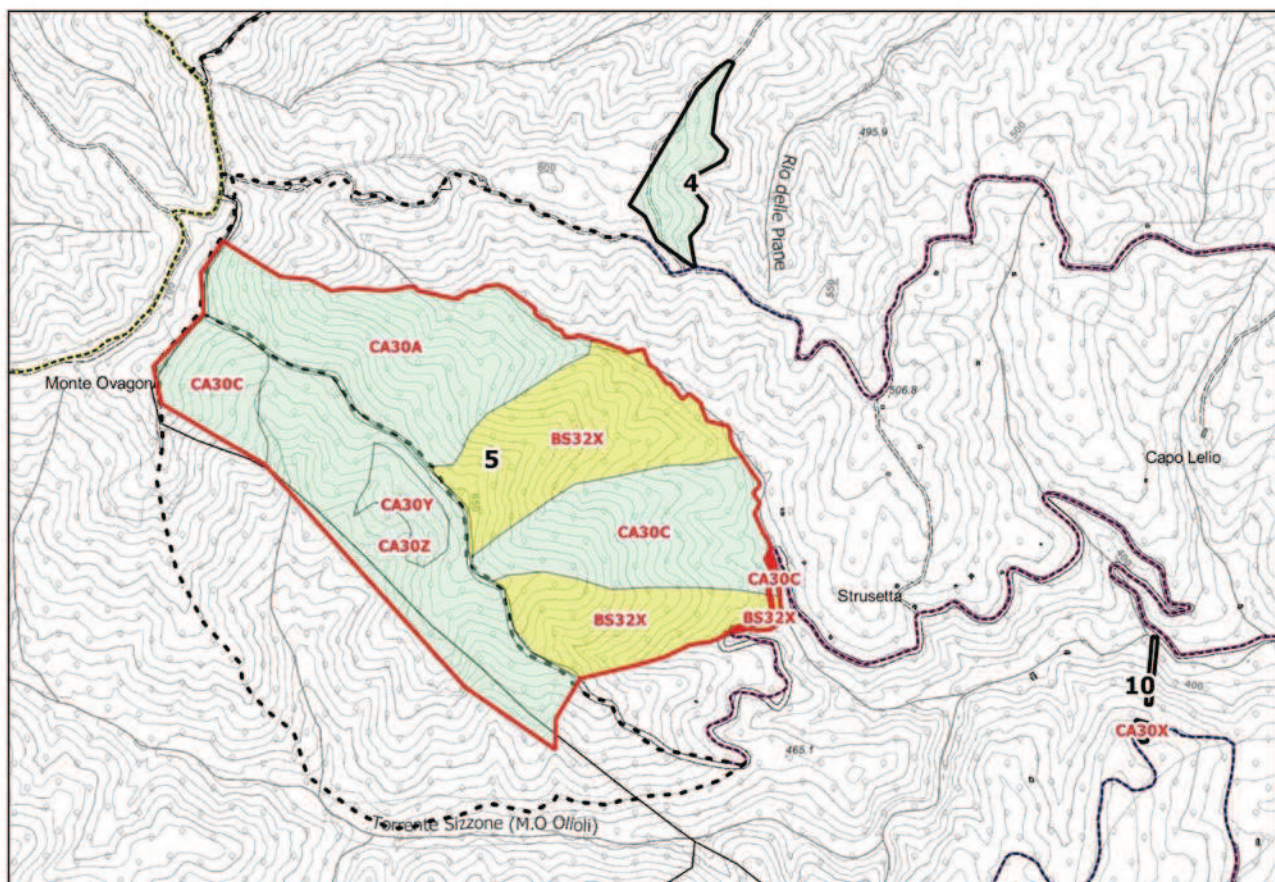
PARTICELLA n°	5
PARTICELLA NOME	Monte Ovagone
COMPARTIMENTAZIONE	NA – Castagneti di interesse naturalistico e paesaggistico
COMUNE	Maggiora
LOCALITÀ	Monte Ovagone
PROPRIETÀ	Comune di Maggiora

PRIORITÀ DI INTERVENTO	B - Breve
------------------------	-----------

SUPERFICIE TOTALE (ha)	43,76
SUPERFICIE FORESTALE (ha)	43,76

ESPOSIZIONE	QUOTA MINIMA	QUOTA MASSIMA
Nessuna esposizione prevalente	435 m	690 m

CARTOGRAFIA



MORFOLOGIA E DISSESTI:

La particella è allocata nella fascia prealpina dei colli novaresi, al confine nordoccidentale del Comune di Maggiora al limite con Valduggia sul Monte Ovagone; dalla cima del monte diparte una dorsale che si sviluppa in direzione sud-ovest e divide l'area in due porzioni distinte una con esposizioni prevalenti a sud e l'altra a nord. L'intera particella è caratterizzata da valli che incidono fortemente l'area con l'alternanza di impluvi e displuvi e rii di modeste entità e con portate legate alla stagionalità delle precipitazioni; le pendenze sono variabili, da modeste nell'intorno della dorsale ad acclivi. Nel settore settentrionale della particella sono presenti affioramenti rocciosi di modeste entità. Il rio Soliva (affluente del Sizzone di Maggiora), delimita il confine orientale. Piccoli dissesti si originano soprattutto, dal ribaltamento o dallo stroncamento di alcuni soggetti soprattutto di castagno su tutta la superficie particella. L'erosione è in generale di lieve entità e concentrata negli intorni degli impluvi. Presenti segni del passaggio del fuoco nella parte occidentale della particella dove i castagneti sono stati intensamente danneggiati dalla commistione di incendi-cinipide galligeno del castagno - siccità estiva - oligotrofia diffusa dei suoli.

Lavorazioni del suolo	Non si evidenziano recenti lavorazioni del suolo.
Danni gravi	Commistione tra passaggio del fuoco, patologie di origine biotica e stress di natura ambientale hanno portato al collasso strutturale della componente a castagno nel settore occidentale.
Alberi o formazioni di alto valore paesaggistico (n°/ha)	No
Alberi morti (n°/ha)	0
Alberi vetusti (n°/ha)	0
Bosco storico culturale o spirituale	No
Presenza di specie alloctone o introdotte	Sporadica presenza di <i>Trachycarpus fortunei</i> (Hook.) H.Wendl., 1863 nel lato sommitale della particella, al confine con Valduggia
Parco nazionale	No

CARATTERIZZAZIONE DEL POPOLAMENTO

DESCRIZIONE DEL POPOLAMENTO:

in generale i soprassuoli traggono origine da cedui castanili quasi in purezza; i boschi sono composti da castagno rare le latifoglie mesofile nelle stazioni più umide, negli intorni di impluvi e del rio; sulla dorsale, nel settore occidentale più secco e nelle aree dove il castagno è in regressione, sono insediate boscaglie pioniere a dominanza di sorbo montano e betulla in fase di rinnovazione affermata o giovane perticaia; presenti quasi esclusivamente ad alto fusto sono la rovere ed il cerro, concentrate nel settore occidentale ed alle quote superiori sulla restante porzione di particella.

Nel complesso della particella il castagno ed il ceduo erano le tipologie sia per specie che per struttura dominanti; con l'abbandono culturale dei cedui, delle patologie che hanno colpito la specie ed i cambiamenti climatici in atto, il castagneto è in regressione su tutta le superfici in esame a favore delle specie forestali o gruppi di specie che interessano le varianti della categoria, pertanto l'attribuzione delle varianti in certi casi è stata assegnata in previsione dell'evoluzione del popolamento verso quelle tipologie forestali, anche se la copertura esercitata dalle latifoglie diverse dal castagno è al limite per definire il tipoforestale.

Nel settore nord orientale, è insediato un Castagneto acidofilo a *Teucrium scorodonia* delle Alpi var. con betulla (CA30A), in cui la struttura è quella del ceduo castanile invecchiato; tessitura irregolare e struttura verticale tendenzialmente monoplana per ampi gruppi, ovvero nella porzione prossima ai displuvi ed alla cresta le altezze sono inferiori rispetto alle aree un po' più fresche alle quote minori; le ceppaie di castagno sono di dimensioni discrete e portano un numero considerevole di polloni di medie dimensioni, la componente ad alto fusto è data da betulla ed in parte da latifoglie pioniere, sporadica la rovere; lo stato fitosanitario del bosco è mediocre essendo la componente a castagno in fase di senescenza e talvolta prossima al collasso strutturale, diffusa la patologia del cancro corticale da *Cryphonectria parasitica*; il sottobosco è acidofilo con presenza di specie erbacee come il *Teucrium scorodonia*, la *Luzula nivea* e sporadica presenza di specie del genere *Rubus* e felce aquilina.

Nel settore nord occidentale è presente un Castagneto acidofilo a *Teucrium scorodonia* delle Alpi var. con rovere e/o roverella (CA30C), in cui la struttura è quella del ceduo invecchiato; tessitura irregolare con il ceduo composto prevalentemente dal castagno ma anche dalle querce, le ceppaie di castagno sono di dimensioni discrete e portano un numero elevato di polloni; la struttura verticale è monoplana, presente una componente ad alto fusto data dalle querce e da sporadiche latifoglie pioniere; lo stato fitosanitario del bosco è mediocre essendo la componente a castagno in fase di senescenza e stressata da fattori biotici e abiotici sopra citati; il sottobosco è acidofilo con presenza di specie erbacee come il *Teucrium scorodonia*, la *Luzula nivea*, molinia e sporadica presenza di specie del genere *Rubus* e felce aquilina. Popolamento analogo è presente nel settore meridionale vicino al rio, lo stesso si differenzia dal primo per una maggior presenza di latifoglie pioniere in fase di rinnovazione.

Nel settore occidentale e centrale, è presente un Castagneto acidofilo colpito da incendio (CA30Z), con struttura ceduo al collasso, di cui una piccola componente ad alto fusto è data da soggetti di rovere e roverella; la tessitura è irregolare con "struttura verticale" tendenzialmente monoplana; il sottobosco è variegato, con presenza di densi strati erbacei a molinia e brachipodio. Lo stato fitosanitario è compromesso, con il castagno per lo più morto in piedi o a terra.

Inserito nell'impluvio principale e nel settore orientale è presente un Castagneto acidofilo distrutto (CA30Y) il quale si presenta analogo al precedente ma con tutta la componente a castagno morta; le cause sono imputabili alla commistione di passaggio del fuoco, patologie del castagno e siccità estiva.

Dalla dorsale del Monte Ovagone, in direzione sud-ovest, la morfologia cambia con affioramenti rocciosi frequenti ma di dimensioni contenute ed il tipoforestale, in circa metà settore orientale della particella, varia in boscaglia d'invasione st. montano (BS32X) costituita da betulla, sorbi, pioppo tremolo e nocciolo, fustaia irregolare con distribuzione diametrica concentrata nelle

classi piccole, tessitura irregolare e struttura verticale tendenzialmente biplana. Popolamento in successione al castagneto, ormai relittuale, dove si sono affermate le latifoglie pioniere; il sottobosco è acidofilo e un po' più variegato nel lato verso la pista forestale, in cui è presente soprattutto il nocciolo e sorbo montano (con portamento arbustivo).

FATTORI LIMITANTI E DI ALTERAZIONE:

nella porzione settentrionale i soprassuoli sono insediati su suoli acidi, poco potenti, con abbondante scheletro e su pendenze elevate, ne segue una oligotrofia diffusa in tutta l'area, la quale costituisce il principale fattore limitante allo sviluppo dei boschi; nel settore orientale i suoli sono un po' più freschi a causa dell'orografia stazionale condizionata dall'impluvio del Rio Solivo e dalle esposizioni nord, nonostante siano ricchi di scheletro e le stazioni abbiano pendenze elevate.

Il castagno è la specie più colpita a causa delle patologie sopracitate e per la tipicità di bosco antropico che riveste, pertanto l'assenza di cure culturali sui soprassuoli in esame condizionano i soprassuoli verso una lenta evoluzione degli stessi a forme più naturaliformi.

Non si evidenziano particolari casi di patologie di origine biotica o abiotica su specie diverse dal castagno.

RINNOVAZIONE:

La rinnovazione naturale è da assente a sporadica e costituita per lo più da specie pioniere di latifoglie, concentrata ai margini e nelle piccole chiarie del bosco.

RINNOVAZIONE RIGENERAZIONE	X		NON ATTESA	
-------------------------------	---	--	---------------	--

NOVELLAME	ASSENTE	X	SPORADICO	X	DIFFUSO	
	LIBERO		SOTTO COPERTURA	X		
RICACCI	STENTATA		OPPRESSA		VIGOROSA	

PROVVIGIONI

La provvigione ammonta a 150m³/ha, di cui la specie principale è il castagno.

INTERVENTI

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI:

non sono previsti interventi, in quanto la particella con funzione naturalistica, macchiatici negativi e scarsa viabilità non consente una pieno gestione delle superfici, ma si può affermare che nel caso di reperimento di fondi (comunitari, pubblici o privati...) sarebbe opportuno intervenire nei seguenti modi.

Nella boscaglia, l'intervento ipotizzabile consisterà in un diradamento libero/selettivo d'intensità medio forte, volto a ridurre la concorrenza in foresta (senza compromettere la stabilità complessiva dei popolamenti) e favorendo i candidati con le idonee caratteristiche di pianta d'avvenire o portaseme; con lo scopo di accelerare la successione verso cenosi più naturali sfavorendo il castagno. Pertanto gli interventi di diradamento dovranno essere orientati alla valorizzazione dei candidati, sia per piede d'albero che per piccoli gruppi, potendo intervenire anche sulle ceppaie, affrancando i polloni più vigorosi e stabili; rilasciando un soprassuolo stabile meccanicamente, con tessitura idonea ad intercettare il materiale clastico che si distacca dal versante e strutturando un "fascia di rispetto" di ampiezza variabile, ma idonea a tutelare le infrastrutture

Nel castagneto, l'intervento ipotizzabile consisterà in ceduzioni (taglio di maturità del castagneto) laddove le condizioni fitosanitarie lo consentano; taglio di ricostituzione boschiva nelle aree degradate con rilascio esclusivo delle specie diverse dal castagno. Saranno da valorizzare, gli individui con le caratteristiche di porta seme soprattutto di latifoglie mesofile e querce. In generale, nelle aree soggette a taglio si asseconda l'evoluzione in atto dei soprassuoli verso forme naturaliformi e meno antropiche, con selezione negativa sul castagno ad eccezione di alcuni soggetti nati da seme. Da non escludere un rimboschimento con rovere e roverella nelle aree a CA30Y e CA30Z. Si prevede inoltre un diradamento precoce, con prelievi del 25 – 35 % dei fusti da eseguirsi, in funzione dei ricacci e della vigoria delle ceppaie, dopo 5 – 7 anni dal taglio di utilizzazione, in tale fase è previsto l'esbosco del materiale di risulta esclusivamente a ridosso della viabilità e della rete sentieristica.

MACCHIATICO:

il macchiatico è negativo su tutte le superfici della particella a causa degli elevati costi delle fasi di lavoro che si originerebbero in un cantiere forestale, dall'abbattimento e allestimento, al concentramento e soprattutto all'esbosco. La morfologia stazionale non rende praticabili sistemi di esbosco tradizionali (trattore e verricello), solo negli intorno della viabilità è possibile intervenire con diradamenti leggeri, da valutare con attenzione il rilascio in bosco del materiale legnoso per il rischio incendio elevato delle stazioni, altrove è necessario l'impiego di altre tecniche (esbosco aereo con elicottero o linee di teleferica).

VIABILITÀ

VIABILITÀ, INFRASTRUTTURE E SISTEMI DI ESBOSCO:

la particella è servita direttamente da viabilità forestale solo in parte. Attualmente è presente una pista trattorabile che collega la particella alla valle del Sizzone; dal lato di Valduggia è possibile arrivare al bosco mediante l'ausilio di tracciati esistenti sia dal lato di Arlezze che da Castagnola- Soliva.

INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO SULLA VIABILITÀ:

non sono previsti interventi di miglioramento sulla viabilità all'interno della particella durante il periodo del piano, ma è auspicabile per il futuro un incremento della rete viabile dal lato nord, dalle piste del lato di Valduggia, soprattutto da quella prossima alla cima del monte Ovagone è possibile riprendere un sentiero che passa in cresta, la pista servirebbe a livello selvicolturale ambe i due versanti ed avrebbe inoltre una funzione di "taglia fuoco".

RIPRESA

RIPRESA:

La ripresa unitaria all'interno della particella, è stimata in 75,0 m³/ha, ammontanti all'80% delle provvigione totale.

ASSORTIMENTI

ASSORTIMENTI:

gli assortimenti potenziali della particella sono destinabili al 10% legna da ardere costituita dalla componente di latifoglie diverse dal castagno, 10% paleria di castagno e l'altro 80% cippato costituita da castagno e ramaglie.

TABELLE

Superfici catastali e pianificate

Proprietà	Comune	Sezione	Foglio	Particella	Superficie catastale(ha)	Superficie pianificata (ha)
Comune di Maggiora	MAGGIORA	—	3	114	43,5663	43,5663
Totale Risultato	MAGGIORA	—	3	121	0,1890	0,1890
Totale Risultato					43,7553	43,7553

Coperture del territorio

Coperture	Superficie pianificata (ha)	%
superfici forestali	43,76	100%
Totale Risultato	43,76	100%

Superfici boscate

Categoria forestale	Tipoforestale	Superficie pianificata (ha)
BS- Boscaglie pioniere di invasione	BS32X- Boscaglie d'invasione, st. montano	12,38
CA- Castagneti	CA30A- Castagneto acidofilo a Teucrium scorodonia delle Alpi var. con betulla	10,39
	CA30C- Castagneto acidofilo a Teucrium scorodonia delle Alpi var. con rovere e /o roverella	10,06
	CA30Y- Castagneto acidofilo a Teucrium scorodonia delle Alpi distrutto o danneggiati significativamente da parassiti o danni non identificati.	1,37
	CA30Z- Castagneto acidofilo a Teucrium scorodonia delle Alpi distrutto da incendio	9,55
Totale Risultato		43,76

Tipi strutturali

Tipo strutturale	Tipo forestale	ha	%
CCI- Ceduo Invecchiato	CA30A- Castagneto acidofilo a Teucrium scorodonia delle Alpi var. con betulla	10,39	24%
	CA30C -Castagneto acidofilo a Teucrium scorodonia delle Alpi var. con rovere e /o roverella	10,06	23%
	CA30Y- Castagneto acidofilo a Teucrium scorodonia delle Alpi distrutto o danneggiati significativamente da parassiti o danni non identificati.	1,37	3%
	CA30Z- Castagneto acidofilo a Teucrium scorodonia delle Alpi distrutto da incendio	9,55	22%
CCI- Ceduo Invecchiato Risultato		31,37	72%
FDI -Fustaia Irregolare o per piede d'albero	BS32X Boscaglie d'invasione, st. montano	12,38	28%
FDI -Fustaia Irregolare o per piede d'albero Risultato		12,38	28%
Totale Risultato		43,76	100%

Destinazioni

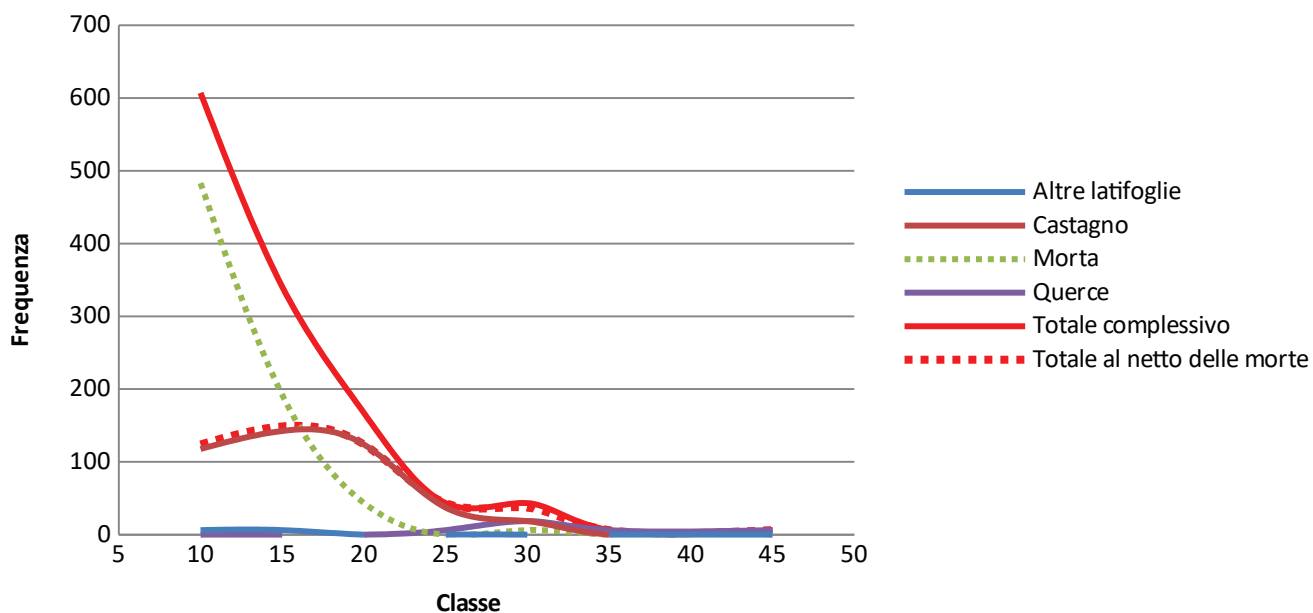
Destinazione	ha	%
NA- Naturalistica	43,76	100%
Totale Risultato	43,76	100%

Composizione dendrologica*

Specie	N° piante/ha	Volume [m3]	Area basimetrica media [m2/ha]
Altre latifoglie	12	0,6	0,12
Castagno	440	72,8	9,95
Morta	725	43,7	8,77
Querce	37	32,7	3,06
Totale complessivo	1214	149,9	21,90
Totale al netto delle morte	489	106,2	13,13

	Al netto delle morte	Totale complessivo
Diametro medio [cm]	15,2	18,5
Altezza media [m]	11,1	13,2

Distribuzione dei diametri



Interventi gestionali

Categorie forestali	Intervento	Priorità	ha	%
BS Boscaglie pioniere di invasione	DR Diradamento	B Breve	12,38	28%
CA Castagneti	DR Diradamento	B Breve	20,45	47%
	RS Ricostituzione boschiva con solo sgombero	B Breve	10,92	25%
Totale Risultato			43,76	100 %

Documentazione fotografica



Figura 1 popolamenti di castagneti distrutti e degradati da incendio(CA30Y e CA30Z) nel settore occidentale



Figura 2 Boscaglia in successione al castagneto degradato nel lato orientale della particella

COMUNE DI SORISO
PIANO FORESTALE AZIENDALE ASSOCIAZIONE MONTE ROSA FORESTE
PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO 2021-2036
SCHEDA DI DESCRIZIONE PARTICELLARE

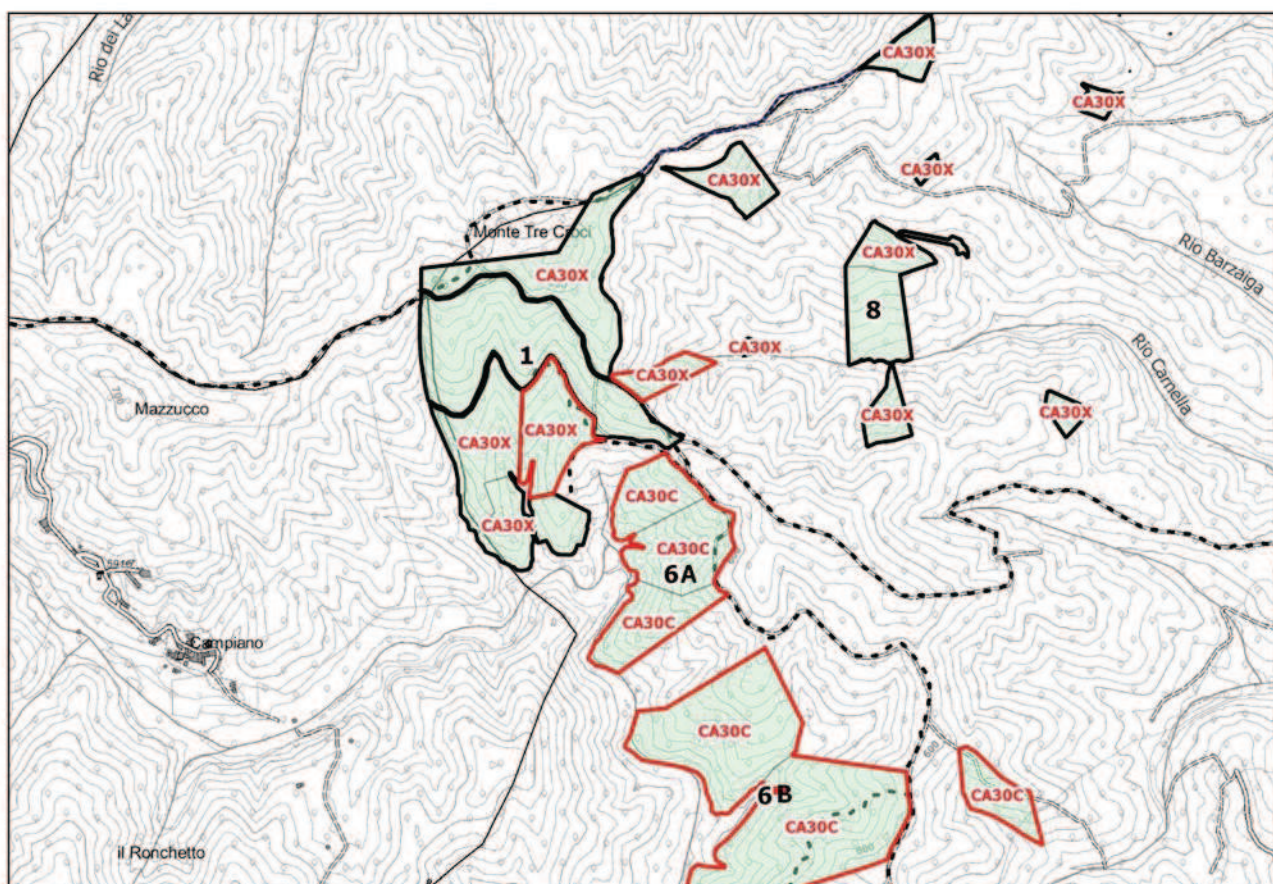
PARTICELLA n°	6A
PARTICELLA NOME	Tre croci proprietà private
COMPARTIMENTAZIONE	CA – Castagneti multifunzionali da recuperare
COMUNE	Soriso
LOCALITÀ	Tre Croci
PROPRIETÀ	Comune di Soriso

PRIORITÀ DI INTERVENTO	B - Breve
------------------------	-----------

SUPERFICIE TOTALE (ha)	6,75
SUPERFICIE FORESTALE (ha)	6,75

ESPOSIZIONE	QUOTA MINIMA	QUOTA MASSIMA
Nessuna esposizione prevalente	510 m	600 m

CARTOGRAFIA



MORFOLOGIA E DISSESTI:

La particella è allocata nella fascia prealpina del novarese, al confine nordoccidentale del Comune di Soriso a sud della cima del monte Tre Croci, ai confini con il Comune di Valduggia. La particella è caratterizzata tre corpi non contigui ma ravvicinati tra loro. Piccoli dissesti si originano soprattutto dal ribaltamento o dallo stroncamento di alcuni soggetti di castagno su tutta la superficie particellare. L'erosione è in generale di lieve entità e localizzata negli intorni degli impluvi.

Lavorazioni del suolo	Non si evidenziano recenti lavorazioni del suolo.
Danni gravi	Commistione tra patologie di origine biotica e stress di natura ambientale hanno portato al collasso strutturale di parte della componente a castagno.
Alberi o formazioni di alto valore paesaggistico (n°/ha)	No
Alberi morti (n°/ha)	0
Alberi vetusti (n°/ha)	0
Bosco storico culturale o spirituale	No
Presenza di specie alloctone o introdotte	No
Parco nazionale	No

CARATTERIZZAZIONE DEL POPOLAMENTO**DESCRIZIONE DEL POPOLAMENTO:**

in generale i soprassuoli traggono origine da cedui castanili; i boschi sono composti da castagno, il quale costituisce la frazione a ceduo e presenti quasi esclusivamente ad alto fusto sono la rovere e betulla, sporadiche le latifoglie mesofile concentrate negli intorni degli impluvi, sporadica robinia alle quote inferiori. Nelle aree dove il castagno è in regressione, sono in fase di affermazione le specie pioniere sopra citate. Popolamenti insediati su suoli acidi, oligotrofici in cui lo stato fitosanitario del bosco è mediocre essendo la componente a castagno in fase di senescenza e talvolta prossima al collasso strutturale; diffusa la patologia del cancro corticale da *Cryphonectria parasitica*; il sottobosco è acidofilo con presenza di specie erbacee come il *Teucrium scorodonia*, la *Luzula nivea* e sporadica presenza di specie del genere *Rubus* e felce aquilina.

Nel settore più settentrionale sono presenti due corpi, all'altezza del Rio Carnella, il più piccolo (circa 0,5 ha) è situato ad est della pista forestale l'altro più grande (circa 1,6 ha) ad ovest della pista. Il tipoforestale è Castagneto acidofilo a *Teucrium scorodonia* delle Alpi (CA30X), in cui la struttura è quella del ceduo castanile invecchiato; tessitura irregolare e struttura verticale tendenzialmente monoplana; le ceppaie di castagno sono di dimensioni discrete e portano un numero considerevole di polloni di medie dimensioni, la componente ad alto fusto è data da betulla ed in parte da latifoglie pioniere, sporadica la rovere.

Nel settore sud, nei pressi della pista che congiunge Soriso e Gargallo è presente il corpo più grande ammontante a circa 4,55 ha, in cui è insediato un Castagneto acidofilo a *Teucrium scorodonia* delle Alpi var. con rovere e/o roverella (CA30C), la struttura è quella del ceduo invecchiato; tessitura irregolare con il ceduo composto prevalentemente dal castagno ma anche sporadicamente da querce, le ceppaie di castagno sono di dimensioni discrete e portano un numero elevato di polloni; la struttura verticale è monoplana, presenta una componente ad alto fusto data dalle querce e da sporadiche latifoglie pioniere (soprattutto betulla); lo stato fitosanitario del bosco è mediocre essendo la componente a castagno in fase di senescenza e stressata da fattori biotici e abiotici sopra citati; il sottobosco è acidofilo con presenza di specie erbacee come il *Teucrium scorodonia*, la *Luzula nivea*, *molinia* e sporadica presenza di specie del genere *Rubus* e felce aquilina.

Nel complesso della particella con l'abbandono culturale dei cedui, delle patologie come il cancro corticale ed i cambiamenti climatici in atto, il castagneto è in sofferenza su tutta le superfici in esame.

FATTORI LIMITANTI E DI ALTERAZIONE:

i soprassuoli sono insediati su suoli acidi, poco potenti, con abbondante scheletro e pendenze elevate, ne segue una oligotrofia diffusa in tutta l'area, la quale costituisce il principale fattore limitante allo sviluppo dei boschi; il castagno è la specie più colpita a causa delle patologie sopracitate e per la tipicità di bosco antropico che riveste, pertanto l'assenza di cure colturali sui soprassuoli in esame condizionano il bosco verso una lenta evoluzione a forme più naturaliformi.

Non si evidenziano particolari casi di patologie di origine biotica o abiotica su specie diverse dal castagno.

RINNOVAZIONE:

La rinnovazione naturale è da assente a sporadica e costituita per lo più da specie pioniere di latifoglie, concentrata ai margini e nelle piccole chiarie del bosco.

RINNOVAZIONE RIGENERAZIONE	X		NON ATTESA	
-------------------------------	---	--	---------------	--

NOVELLAME	ASSENTE	X	SPORADICO	X	DIFFUSO	
	LIBERO		SOTTO COPERTURA	X		
RICACCI	STENTATA		OPPRESSA		VIGOROSA	

PROVVIGIONI

La provvigione ammonta a 515m³/ha, di cui la specie principale è il castagno con 375m³/ha.

INTERVENTI

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI:

Gli interventi effettuabili consistono in: ceduazioni/taglio di maturità del castagneto laddove le condizioni fitosanitarie non compromettano la stabilità strutturale del popolamento, ciò è eseguibile nei soprassuoli posti a nord-ovest e sud della particella (i due corpi più grandi); nel corpo più piccolo taglio di ricostituzione boschiva delle aree degradate con rilascio esclusivo delle specie diverse dal castagno. Saranno da valorizzare, gli individui con le caratteristiche di porta seme soprattutto di querce. Si prevede inoltre un diradamento precoce, con prelievi del 25 – 35 % dei fusti da eseguirsi, in funzione dei ricacci e della vigoria delle ceppaie, dopo 5 – 7 anni dal taglio di utilizzazione, in tale fase è previsto l'esbosco del materiale di risulta esclusivamente a ridosso della viabilità e della rete sentieristica.

MACCHIATICO:

il macchiatico è negativo su tutte le superfici della particella a causa degli elevati costi delle fasi di lavoro che si originerebbero in un cantiere forestale, dall'abbattimento e allestimento, al concentramento e soprattutto all'esbosco. La morfologia stazionale rende praticabili sistemi di esbosco tradizionali (trattore e verricello con realizzazione di tracciati temporaneo d'esbosco), da valutare con attenzione il rilascio in bosco del materiale legnoso per il rischio incendio elevato delle stazioni.

VIABILITÀ

VIABILITÀ, INFRASTRUTTURE E SISTEMI DI ESBOSCO:

la particella è servita direttamente da viabilità forestale. Attualmente è presente una pista trattorabile che collega il Comune di Soriso con Gargallo passante per il monte Tre Croci all'abitato principale di Soriso; è possibile la realizzazione di tracciati temporanei d'esbosco dalla pista per entrare nelle aree più discoste della particella. Presente un tracciato MP (viabilità di piccole dimensioni adibita al passaggio di mezzi agricoli leggeri o fuoristrada) che da Madonna della Gelata sale fino alla particella.

INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO SULLA VIABILITÀ:

non sono previsti interventi di miglioramento sulla viabilità all'interno della particella durante il periodo del piano, ma da considerare il miglioramento/adeguamento a P2 della pista che sale da Madonna della Gelata.

RIPRESA

RIPRESA:

La ripresa all'interno della particella ammontanti al 80% delle provvigione totale.

ASSORTIMENTI

ASSORTIMENTI:

gli assortimenti potenziali della particella sono destinabili al 15% paleria di castagno e l'altro 85% cippato costituita da castagno e ramaglie.

TABELLE

Superfici catastali e pianificate

Proprietà	Comune	Sezione	Foglio	Particella	Superficie catastale(ha)	Superficie pianificata (ha)
Bacchetta Angelo, Bacchetta Ernesto Walter, Bacchetta Lorenzo, Bacchetta Maria Luisa, Bacchetta Silvana	SORISO	—	2	177	0,5521	0,5521
Mattioli Fiorella	SORISO	—	5	148	1,4931	1,4931
Monti Giovanni	SORISO	—	5	147	1,1949	1,1949
Monti Giovanni	SORISO	—	5	162	1,6571	1,6571
Monti Giovanni	SORISO	—	5	164	1,8530	1,8530
Totale Risultato					6,7503	6,7503

Coperture del territorio

Coperture	Superficie pianificata (ha)	%
superfici forestali	6,75	100%
Totale Risultato	6,75	100%

Superfici boscate

Categoria forestale	Tipo forestale	Superficie pianificata (ha)
CA- Castagneti	CA30C- Castagneto acidofilo a Teucrium scorodonia delle Alpi var. con rovere e /o roverella	4,54
	CA30X- Castagneto acidofilo a Teucrium scorodonia delle Alpi	2,21
Totale Risultato		6,75

Tipi strutturali

Tipo strutturale	Tipo forestale	ha	%
CCI Ceduo Invecchiato	CA30C Castagneto acidofilo a Teucrium scorodonia delle Alpi var. con rovere e /o roverella	4,54	67%
	CA30X Castagneto acidofilo a Teucrium scorodonia delle Alpi	2,21	33%
CCI Ceduo Invecchiato Risultato		6,75	100%
Totale Risultato		6,75	100%

Destinazioni

Destinazione	ha	%
PP- Produttiva e protettiva	6,75	100%
Totale Risultato	6,75	100%

Composizione dendrologica*

Specie	N° piante/ha	Volume [m3]	Area basimetrica media[m2/ha]
Altre latifoglie	11	20,2	1,39
Castagno	608	375,3	35,43
Morta	1061	99,0	15,30
Querce	44	20,6	2,16
Totale complessivo	1724	515,1	54,27
Totale al netto delle morte	663	416,0	38,98

	Al netto delle morte	Totale complessivo
Diametro medio [cm]	20,0	27,4
Altezza media [m]	14,0	17,3

Interventi gestionali

Categorie forestali	Intervento	Priorità	ha	%
CA Castagneti	CM Ceduzione a ceduo semplice	B Breve	6,20	92%
CA Castagneti	RS Ricostituzione boschiva con solo sgombero	B Breve	0,55	8%
Totale Risultato			6,75	100%

Documentazione fotografica



COMUNE DI SORISO
PIANO FORESTALE AZIENDALE ASSOCIAZIONE MONTE ROSA FORESTE
PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO 2021-2036
SCHEDA DI DESCRIZIONE PARTICELLARE

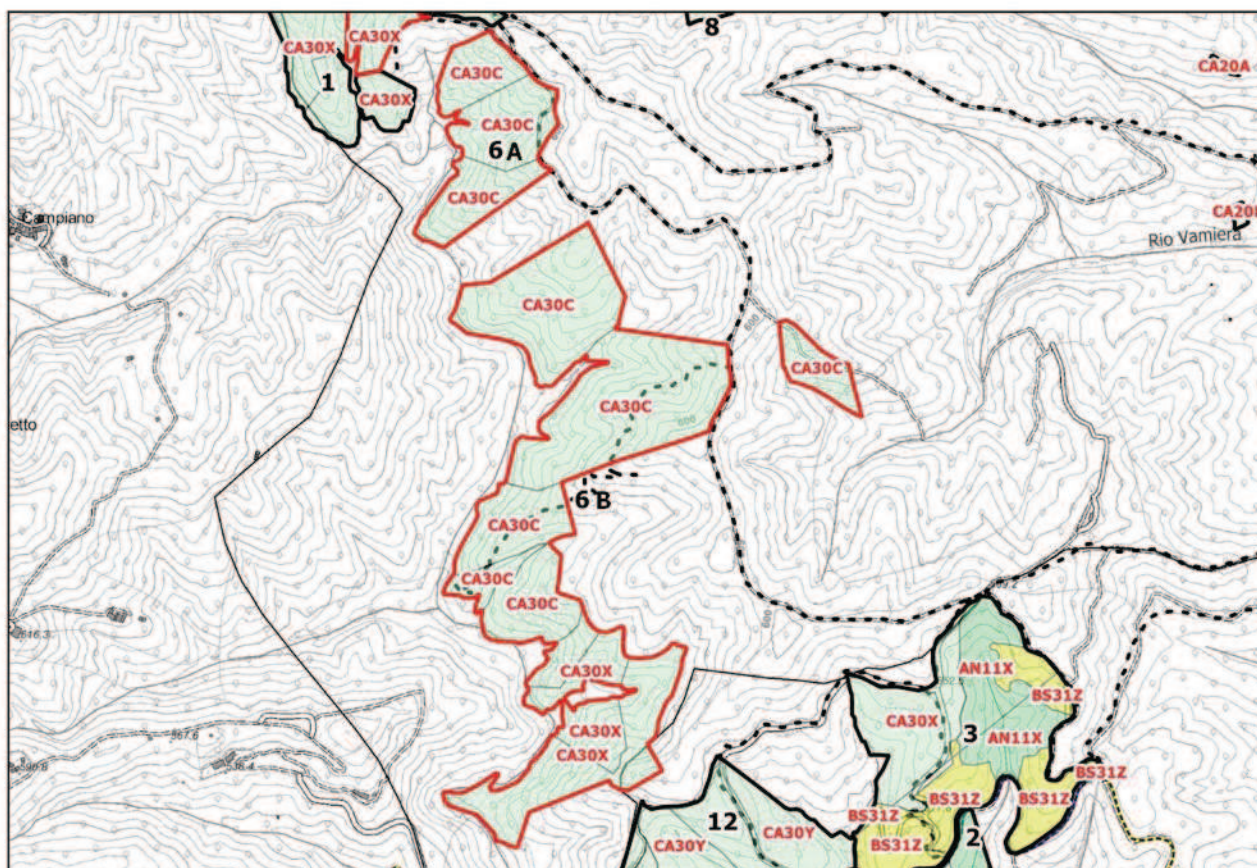
PARTICELLA n°	6B
PARTICELLA NOME	Tre croci proprietà private
COMPARTIMENTAZIONE	CA – Castagneti multifunzionali da recuperare
COMUNE	Soriso
LOCALITÀ	Valle del Sizzone
PROPRIETÀ	Comune di Soriso

PRIORITÀ DI INTERVENTO	M - Media
------------------------	-----------

SUPERFICIE TOTALE (ha)	20,15
SUPERFICIE FORESTALE (ha)	20,15

ESPOSIZIONE	QUOTA MINIMA	QUOTA MASSIMA
Ovest	430 m	605 m

CARTOGRAFIA



MORFOLOGIA E DISSESTI:

La particella è allocata nella fascia prealpina del novarese, al confine nordoccidentale del Comune di Soriso a sud della cima del monte Tre Croci, ai confini con il Comune di Valduggia e Gargallo. La particella è caratterizzata da due corpi non contigui ma ravvicinati tra loro, di cui il primo di grandi dimensioni, circa 20 ha, con esposizione ovest (lato verso Valduggia) ed il secondo di dimensioni ridotte, circa 1 ha, esposizioni est (lato Soriso). Piccoli dissesti si originano soprattutto dal ribaltamento o dallo stroncamento di alcuni soggetti di castagno su tutta la superficie particellare. L'erosione è di entità variabile ma per lo più localizzata negli intorno degli impluvi e lungo le sponde del Torrente Sizzone.

Lavorazioni del suolo	Non si evidenziano recenti lavorazioni del suolo.
Danni gravi	Commistione tra patologie di origine biotica e stress di natura ambientale hanno portato al collasso strutturale di parte della componente a castagno.
Alberi o formazioni di alto valore paesaggistico (n°/ha)	No
Alberi morti (n°/ha)	0
Alberi vetusti (n°/ha)	0
Bosco storico culturale o spirituale	No
Presenza di specie alloctone o introdotte	No
Parco nazionale	No

CARATTERIZZAZIONE DEL POPOLAMENTO**DESCRIZIONE DEL POPOLAMENTO:**

in generale i soprassuoli traggono origine da cedui castanili; i boschi sono composti da castagno, il quale costituisce la frazione a ceduo e presenti quasi esclusivamente ad alto fusto sono la rovere e betulla, sporadiche le latifoglie mesofile concentrate negli intorno degli impluvi, sporadica robinia alle quote inferiori. Nelle aree dove il castagno è in regressione, sono in fase di affermazione le specie pioniere sopra citate. Popolamenti insediati su suoli acidi, oligotrofici in cui lo stato fitosanitario del bosco è mediocre essendo la componente a castagno in fase di senescenza con numerosi polloni morti in piedi o in fase iniziale di crollo, diffusa la patologia del cancro corticale da Cryphonectria parasitica; il sottobosco è acidofilo con presenza di specie erbacee come il Teucrium scorodonia, la Luzula nivea e sporadica presenza di specie del genere Rubus e felce aquilina.

Nel settore più settentrionale dall'intorno della pista che congiunge Soriso e Gargallo, fino alle sponde del Torrente Sizzone è insediato un Castagneto acidofilo a Teucrium scorodonia delle Alpi var. con rovere e/o roverella(CA30C), la struttura è quella del ceduo invecchiato; tessitura irregolare con il ceduo composto prevalentemente dal castagno ma anche sporadicamente da querce, le ceppaie di castagno sono di dimensioni discrete e portano un numero elevato di polloni; la struttura verticale è monoplana, presente una componente ad alto fusto data dalle querce e da sporadiche latifoglie pioniere nelle aree più secche e mesofile in quelle più fresche; lo stato fitosanitario del bosco è mediocre essendo la componente a castagno in fase di senescenza e stressata da fattori biotici e abiotici sopra citati; il sottobosco è acidofilo con presenza di specie erbacee come il Teucrium scorodonia, la Luzula nivea, molinia e sporadica presenza di specie del genere Rubus e felce aquilina.

Nel settore sud, verso Gargallo, il tipoforestale è Castagneto acidofilo a Teucrium scorodonia delle Alpi (CA30X), in cui la struttura è quella del ceduo castanile invecchiato; tessitura irregolare e struttura verticale tendenzialmente monoplana; le ceppaie di castagno sono di dimensioni discrete e portano un numero considerevole di polloni di medie dimensioni, la componente ad alto fusto è data da betulla ed in parte da latifoglie pioniere, sporadiche le querce e le latifoglie mesofile.

Nel complesso della particella con l'abbandono culturale dei cedui, delle patologie come il cancro corticale ed i cambiamenti climatici in atto, il castagneto è in sofferenza su tutta le superfici in esame.

FATTORI LIMITANTI E DI ALTERAZIONE:

i soprassuoli sono insediati su suoli acidi, poco potenti, con abbondante scheletro e pendenze elevate, ne segue una oligotrofia diffusa in tutta l'area, la quale costituisce il principale fattore limitante allo sviluppo dei boschi; il castagno è la specie più colpita a causa delle patologie sopracitate e per la tipicità di bosco antropico che riveste, pertanto l'assenza di cure colturali sui soprassuoli in esame condizionano il bosco verso una lenta evoluzione a forme più naturali.

Non si evidenziano particolari casi di patologie di origine biotica o abiotica su specie diverse dal castagno.

RINNOVAZIONE:

La rinnovazione naturale è da assente a sporadica e costituita per lo più da specie pioniere di latifoglie, concentrata ai margini e nelle piccole chiarie del bosco.

RINNOVAZIONE RIGENERAZIONE	X		NON ATTESA	
-------------------------------	---	--	---------------	--

NOVELLAME	ASSENTE	X	SPORADICO	X	DIFFUSO	
	LIBERO		SOTTO COPERTURA	X		
RICACCI	STENTATA		OPPRESSA		VIGOROSA	

PROVVIGIONI

La provvigione ammonta a 515m³/ha, di cui la specie principale è il castagno con 375m³/ha.

INTERVENTI

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI:

Gli interventi effettuabili consistono in ceduazioni/taglio di maturità del castagneto, interventi volti a rinnovare ed a mantenere i castagneti. Saranno da valorizzare, gli individui con le caratteristiche di porta seme soprattutto di latifoglie diverse dal castagno. Si prevede inoltre un diradamento precoce, con prelievi del 25 – 35 % dei fusti da eseguirsi, in funzione dei ricacci e della vigoria delle ceppaie, dopo 5 – 7 anni dal taglio di utilizzazione, in tale fase è previsto l'esbosco del materiale di risulta esclusivamente a ridosso della viabilità e della rete sentieristica.

MACCHIATICO:

il macchiatico è negativo su tutte le superfici della particella a causa degli elevati costi delle fasi di lavoro che si originerebbero in un cantiere forestale, dall'abbattimento e allestimento, al concentramento e soprattutto all'esbosco.

La morfologia stazionale rende praticabili sistemi di lavoro con trattore e verricello e la realizzazione di tracciati temporanei d'esbosco.

Da valutare con attenzione il rilascio in bosco del materiale legnoso per il rischio incendio elevato delle stazioni.

VIABILITÀ

VIABILITÀ, INFRASTRUTTURE E SISTEMI DI ESBOSCO:

la particella è servita direttamente da viabilità forestale. Attualmente è presente una pista trattorabile che collega il Comune di Soriso con Gargallo passante per il monte Tre Croci all'abitato principale di Soriso; è possibile la realizzazione di tracciati temporanei d'esbosco dalla pista per entrare nelle aree più discoste della particella. Presente un tracciato MP (viabilità di piccole dimensioni adibita al passaggio di mezzi agricoli leggeri o fuoristrada) che dalla dorsale montana scende verso il Torrente Sizzone (in linea d'aria all'altezza di loc. Soliva di Valduggia).

INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO SULLA VIABILITÀ:

non sono previsti interventi di miglioramento sulla viabilità all'interno della particella durante il periodo del piano, ma da considerare il miglioramento/adeguamento a P2 del tracciato MP.

RIPRESA

RIPRESA:

La ripresa unitaria all'interno della particella, è stimata in circa 400 m³/ha, pari all'80% delle provvigione totale.

ASSORTIMENTI

ASSORTIMENTI:

gli assortimenti potenziali della particella sono destinabili al 15% paleria di castagno e l'altro 85% cippato costituita da castagno e ramaglie.

TABELLE

Superfici catastali e pianificate

Proprietà	Comune	Sezione	Foglio	Particella	Superficie catastale(ha)	Superficie pianificata (ha)
Mattioli Fiorella	SORISO	—	5	159	0,9485	0,9485
Monti Giovanni	SORISO	—	5	150	4,0020	4,0020
Monti Giovanni	SORISO	—	5	165	5,5212	5,5212
Monti Giovanni	SORISO	—	5	166	2,3134	2,3134
Monti Giovanni	SORISO	—	5	167	2,2676	2,2676
Monti Giovanni	SORISO	—	5	168	0,8419	0,8419
Monti Giovanni	SORISO	—	5	169	3,3150	3,3150
Monti Giovanni	SORISO	—	6	351	0,9417	0,9417
Totale Risultato					20,1514	20,1514

Coperture del territorio

Coperture	Superficie pianificata (ha)	%
superfici forestali	20,15	100%
Totale Risultato	20,15	100%

Superfici boscate

Categoria forestale	Tipo forestale	Superficie pianificata (ha)
CA- Castagneti	CA30C- Castagneto acidofilo a Teucrium scorodonia delle Alpi var. con rovere e /o roverella	14,46
	CA30X- Castagneto acidofilo a Teucrium scorodonia delle Alpi	5,69
Totale Risultato		20,15

Tipi strutturali

Tipo strutturale	Tipo forestale	ha	%
CCI Ceduo Invecchiato	CA30C -Castagneto acidofilo a Teucrium scorodonia delle Alpi var. con rovere e /o roverella	14,46	72%
	CA30X- Castagneto acidofilo a Teucrium scorodonia delle Alpi	5,69	28%
CCI Ceduo Invecchiato Risultato		20,15	100 %
Totale Risultato		20,15	100 %

Destinazioni

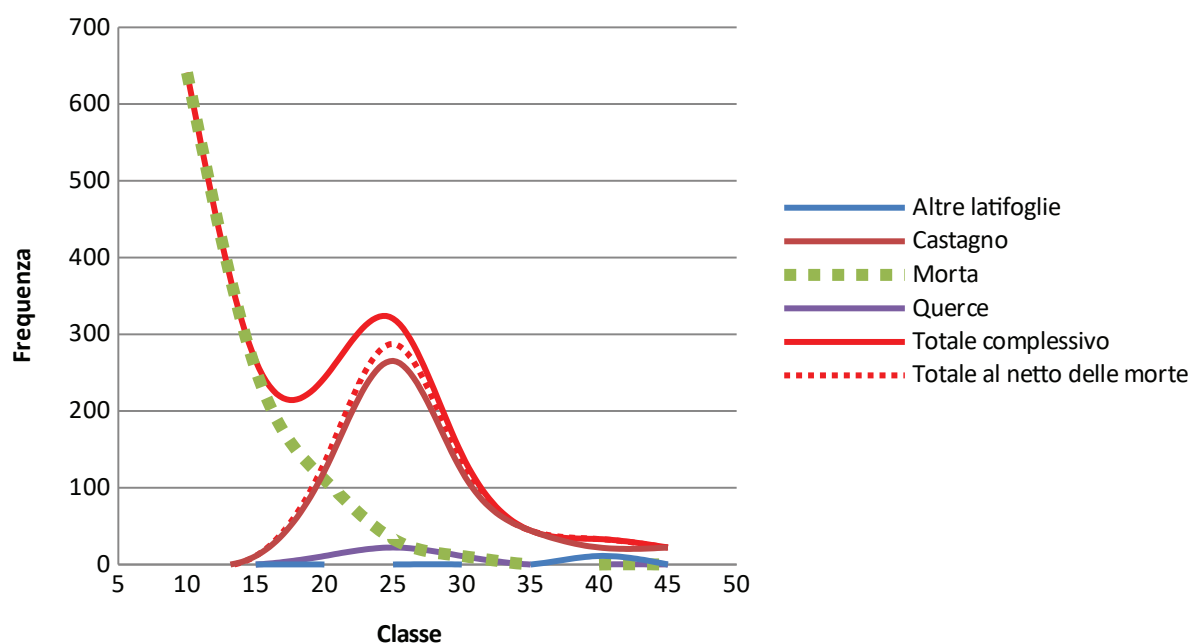
Destinazione	ha	%
PP- Produttiva e protettiva	20,15	100%
Totale Risultato	20,15	100%

Composizione dendrologica*

Specie	N° piante/ha	Volume [m3/ha]	Area basimetrica media [m2/ha]
Altre latifoglie	11	20,2	1,39
Castagno	608	375,3	35,43
Morta	1061	99,0	15,30
Querce	44	20,6	2,16
Totale complessivo	1724	515,1	54,27
Totale al netto delle morte	663	416,0	38,98

	Al netto delle morte	Totale complessivo
Diametro medio [cm]	20,0	27,4
Altezza media [m]	14,0	17,3

Distribuzione dei diametri



Interventi gestionali

Categorie forestali	Intervento	Priorità	ha	%
CA Castagneti	CM Ceduzione a ceduo semplice	B Breve	0,94	5%
		M Medio	19,21	95%
Totale Risultato			20,15	100%

Documentazione fotografica



COMUNE DI MAGGIORA
PIANO FORESTALE AZIENDALE ASSOCIAZIONE MONTE ROSA FORESTE
PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO 2021-2036
SCHEDA DI DESCRIZIONE PARTICELLARE

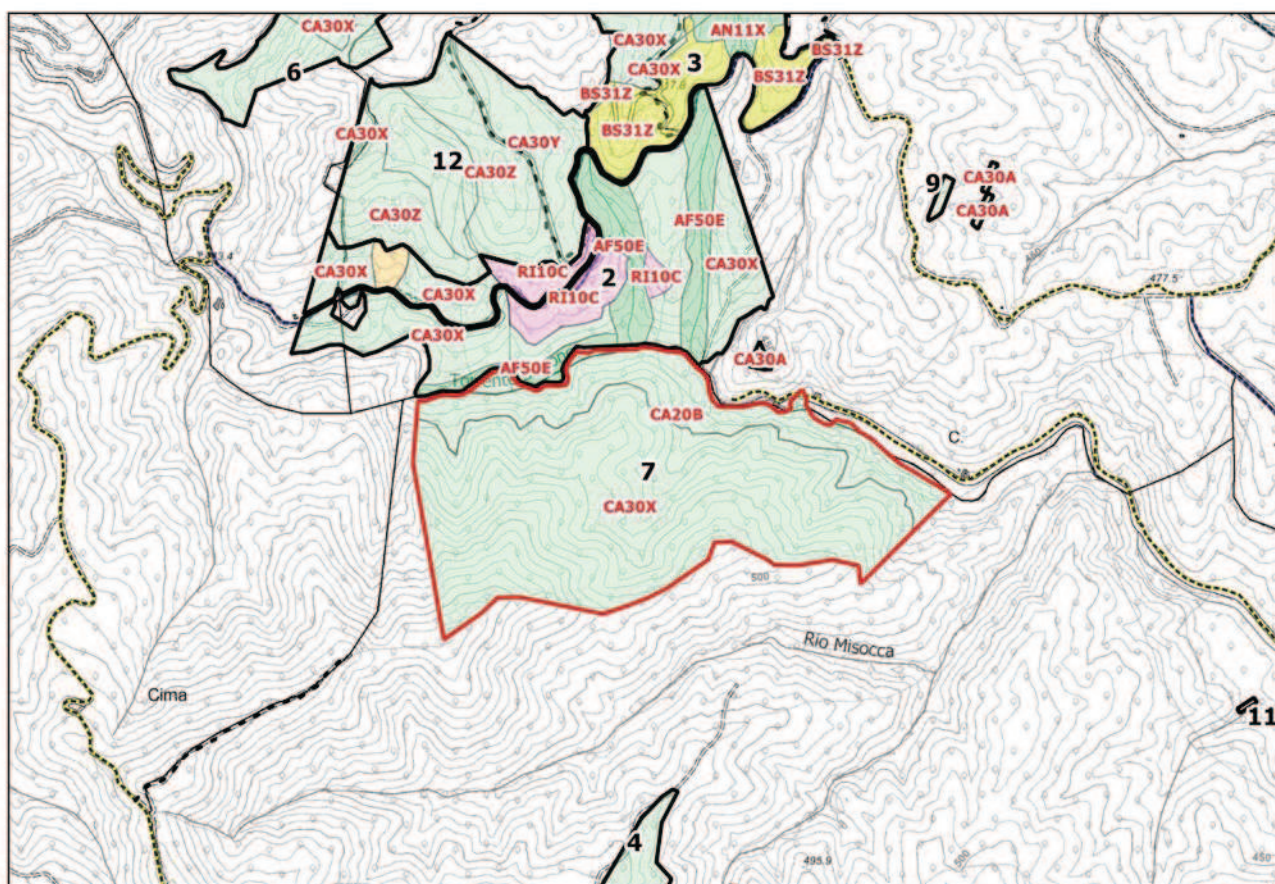
PARTICELLA n°	7
PARTICELLA NOME	Sizzone-Diga
COMPARTIMENTAZIONE	PT – Aree a protezione diretta
COMUNE	MAGGIORA
LOCALITÀ	Valle del Sizzone-Diga
PROPRIETÀ	Comune di Maggiora

PRIORITÀ DI INTERVENTO	B - Breve
------------------------	-----------

SUPERFICIE TOTALE (ha)	24,72
SUPERFICIE FORESTALE (ha)	24,72

ESPOSIZIONE	QUOTA MINIMA	QUOTA MASSIMA
Nord- Nord Est	400 m	620 m

CARTOGRAFIA



MORFOLOGIA E DISSESTI:

La particella è allocata nella fascia prealpina del novarese, al confine nordoccidentale del Comune di Maggiore con il Comune di e Gargallo, lungo le sponde del torrente Sizzone. La particella è allocata sul versante orografico destro del Sizzone il quale costituisce il confine nord della particella. Piccoli dissesti si originano soprattutto dal ribaltamento o dallo stroncamento di alcuni soggetti di castagno su tutta la superficie particellare. L'erosione è di entità variabile ma per lo più localizzata negli intorni degli impluvi e lungo le sponde del Torrente Sizzone. Qui il rischio di dissesto idrogeologico è maggiore e dato dall'accumulo in alveo di materiale legnoso il quale può ostruire il deflusso delle acque in particolare con il verificarsi di fenomeni piovosi intensi.

Lavorazioni del suolo	Non si evidenziano recenti lavorazioni del suolo.
Danni gravi	Commistione tra patologie di origine biotica e stress di natura ambientale hanno portato al deperimento di parte della componente a castagno.
Alberi o formazioni di alto valore paesaggistico (n°/ha)	No
Alberi morti (n°/ha)	0
Alberi vetusti (n°/ha)	0
Bosco storico culturale o spirituale	No
Presenza di specie alloctone o introdotte	No
Parco nazionale	No

CARATTERIZZAZIONE DEL POPOLAMENTO**DESCRIZIONE DEL POPOLAMENTO:**

i soprassuoli traggono origine da cedui castanili; i boschi sono composti da castagno quasi in purezza, il quale è strutturato a ceduo e presenti quasi esclusivamente ad alto fusto sono le latifoglie mesofile concentrate negli intorni degli impluvi e del torrente, sporadica robinia alle quote inferiori. Popolamenti insediati su suoli poco potenti, generalmente oligotrofici in cui lo stato fitosanitario del bosco è mediocre essendo la componente a castagno in fase di senescenza con numerosi polloni morti in piedi o in fase iniziale di crollo; diffusa la patologia del cancro corticale da Cryphonectria parasitica e si attesta la presenza di galle da cinipe galligeno del castagno (Dryocosmus kuriphilus Yasumatsu, 1951).

Il tipo forestale più diffuso, occupante circa l'80% della superficie particellare è il Castagneto acidofilo a Teucrium scorodonia delle Alpi (CA30X), in cui la struttura è quella del ceduo castanile invecchiato; tessitura irregolare e struttura verticale tendenzialmente monoplana; le ceppaie di castagno sono di dimensioni discrete e portano un numero considerevole di polloni di medie dimensioni, la componente ad alto fusto è data sporadiche querce e da latifoglie nobili. il sottobosco è acidofilo, rado e composto da specie erbacee.

Nel settore più settentrionale prossimo al Torrente Sizzone è insediato un Castagneto mesoneutrofilo a salvia glutinosa delle Alpi var. con latifoglie miste (CA20B), la struttura è quella del governo misto equilibrato, in cui il castagno occupa la frazione a ceduo e le altre latifoglie sono governate ad alto fusto; sono presenti alcune ceppaie di specie diverse dal castagno, soprattutto ontano nero ma in numero esiguo; la tessitura è irregolare; la struttura verticale è tendenzialmente monoplana; lo stato fitosanitario del bosco è mediocre essendo la componente a castagno in fase di senescenza e stressata da fattori biotici e abiotici sopra citati.

Nel complesso della particella con l'abbandono culturale dei cedui, delle patologie come il cancro corticale ed i cambiamenti climatici in atto, il castagneto è in sofferenza su tutta le superfici in esame.

FATTORI LIMITANTI E DI ALTERAZIONE:

i soprassuoli sono insediati su suoli acidi, poco potenti, con abbondante scheletro e pendenze elevate, ne segue una oligotrofia diffusa su gran parte dell'area, la quale costituisce il principale fattore limitante allo sviluppo dei boschi; solo nell'intorno del torrente i suoli sono da debolmente acidi a neutri e la disponibilità idrica è maggiore.

Il castagno è la specie più colpita a causa delle patologie sopracitate e per la tipicità di bosco antropico che riveste, pertanto l'assenza di cure culturali sui soprassuoli in esame condizionano il bosco verso una lenta evoluzione a forme più naturali.

Non si evidenziano particolari casi di patologie di origine biotica o abiotica su specie diverse dal castagno.

RINNOVAZIONE:

La rinnovazione naturale è da assente a sporadica e costituita per lo più da specie pioniere di latifoglie, concentrata ai margini e nelle piccole chiarie del bosco.

RINNOVAZIONE RIGENERAZIONE	X		NON ATTESA	
-------------------------------	---	--	---------------	--

NOVELLAME	ASSENTE	X	SPORADICO	X	DIFFUSO	
	LIBERO		SOTTO COPERTURA	X		
RICACCI	STENTATA		OPPRESSA		VIGOROSA	

PROVVIGIONI

La provvigione ammonta a 417 m³/ha, di cui la specie principale è il castagno.

INTERVENTI

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI:

Gli interventi effettuabili consistono in diradamenti del castagneto, con un rilascio di copertura dello strato arboreo non inferiore al 50%, in cui saranno da valorizzare gli individui più stabili meccanicamente soprattutto di latifoglie diverse dal castagno.

Nell'area limitrofa al torrente, l'intervento consiste in un taglio del governo misto, con lo scopo di ringiovanire la componente a castagno e valorizzare le altre latifoglie rilasciando una copertura delle chiome al suolo adeguata alla loro disseminazione (non inferiore al 40%).

MACCHIATICO:

il macchiatico è negativo su tutte le superfici della particella a causa degli elevati costi delle fasi di lavoro che si originerebbero in un cantiere forestale, dall'abbattimento e allestimento, al concentramento e soprattutto all'esbosco; inoltre in alcune aree per tutelare la sicurezza dei lavoratori bisogna operare nelle metodologie dei "lavori in corda", soprattutto negli impluvi vicino al Sizzone.

Da valutare con attenzione il rilascio in bosco del materiale legnoso per il rischio incendio elevato delle stazioni.

VIABILITÀ

VIABILITÀ, INFRASTRUTTURE E SISTEMI DI ESBOSCO:

la particella è servita indirettamente da viabilità forestale. Attualmente è presente una pista trattorabile che collega l'abitato di Maggiore con la particella ma la pista termina alla diga sul Sizzone e non esiste una rete viabile che attraversi il corso d'acqua ed entri nella particella. È possibile raggiungere il sito dalla viabilità presente su Valduggia, zona monte Ovagone, in cui è presente una vecchia traccia MP (viabilità di piccole dimensioni adibita al passaggio di mezzi agricoli leggeri o fuoristrada) che scende verso la particella dalla dorsale montana.

INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO SULLA VIABILITÀ:

non sono previsti interventi di miglioramento sulla viabilità all'interno della particella durante il periodo del piano, ma da considerare il miglioramento/adeguamento a P2 del tracciato MP.

RIPRESA

RIPRESA:

La ripresa unitaria all'interno della particella, degli interventi è stimata in 208 m³/ha, ammontanti al 50% delle provvigione totale.

ASSORTIMENTI

ASSORTIMENTI:

gli assortimenti potenziali della particella sono destinabili al 10% paleria di castagno e l'altro 80% cippato costituita da castagno e ramaglie ed infine da un 10% di legna da ardere dato da latifoglie diverse dal castagno

TABELLE

Superfici catastali e pianificate

Proprietà	Comune	Sezione	Foglio	Particella	Superficie catastale(ha)	Superficie pianificata (ha)
Comune di Maggiore	MAGGIORA	—	1	1	5,5344	5,5344
Totale Risultato					5,5344	5,5344

Coperture del territorio

Coperture	Superficie pianificata (ha)	%
superfici forestali	24,72	100%
Totale Risultato	24,72	100%

Superfici boscate

Categoria forestale	Tipoforestale	Superficie pianificata (ha)
CA- Castagneti	CA20B- Castagneto mesoneutrofilo a Salvia glutinosa delle Alpi var. con latifoglie miste	5,53
	CA30X- Castagneto acidofilo a Teucrium scorodonia delle Alpi	19,19
Totale Risultato		24,72

Tipi strutturali

Tipo strutturale	Tipo forestale	ha	%
CCI- Ceduo Invecchiato	CA30X- Castagneto acidofilo a Teucrium scorodonia delle Alpi	19,19	78%
CCI- Ceduo Invecchiato Risultato		19,19	78%
GME- Governo misto Equilibrato	CA20B- Castagneto mesoneutrofilo a Salvia glutinosa delle Alpi var. con latifoglie miste	5,53	22%
GME- Governo misto Equilibrato Risultato		5,53	22%
Totale Risultato		24,72	100%

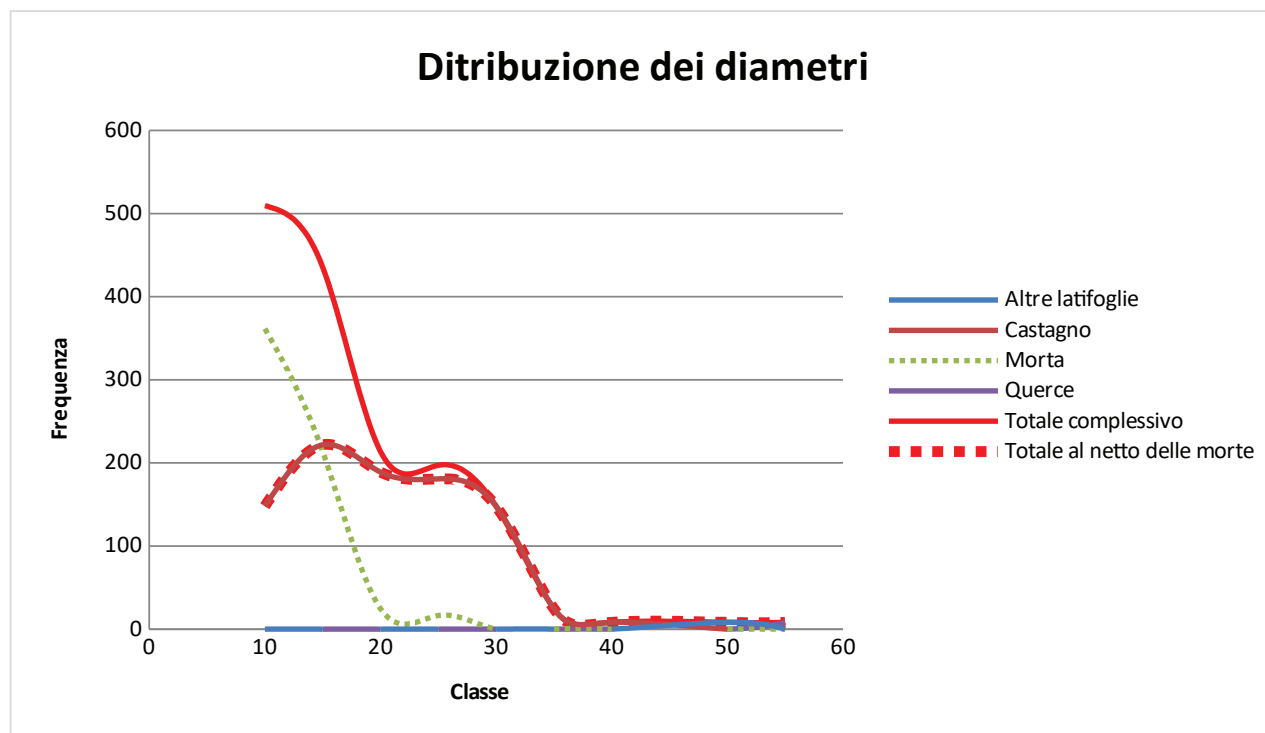
Destinazioni

Destinazione	ha	%
PT- Protettiva diretta	24,72	100%
Totale Risultato	24,72	100%

Composizione dendrologica*

Specie	N° piante/ha	Volume [m3]	G [m2]
Altre latifoglie	8	26,4	1,61
Castagno	929	316,2	34,06
Morta	616	41,6	7,45
Querce	8	33,1	1,88
Totale complessivo	1561	417,2	45,01
Totale al netto delle morte	945	375,7	37,55

	Al netto delle morte	Totale complessivo
Diametro medio [cm]	22,5	19,2
Altezza media [m]	15,3	13,6



Interventi gestionali

Categorie forestali	Intervento	Priorità	ha	%
CA Castagneti	CF Gestione a governo misto	B Breve	5,53	22%
CA Castagneti	DR Diradamento	B Breve	19,19	78%
Totale Risultato			24,72	100%

Documentazione fotografica



Figura 1 popolamento nella parte più in quota della particella

COMUNE DI SORISO
PIANO FORESTALE AZIENDALE ASSOCIAZIONE MONTE ROSA FORESTE
PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO 2021-2036
SCHEDA DI DESCRIZIONE PARTICELLARE

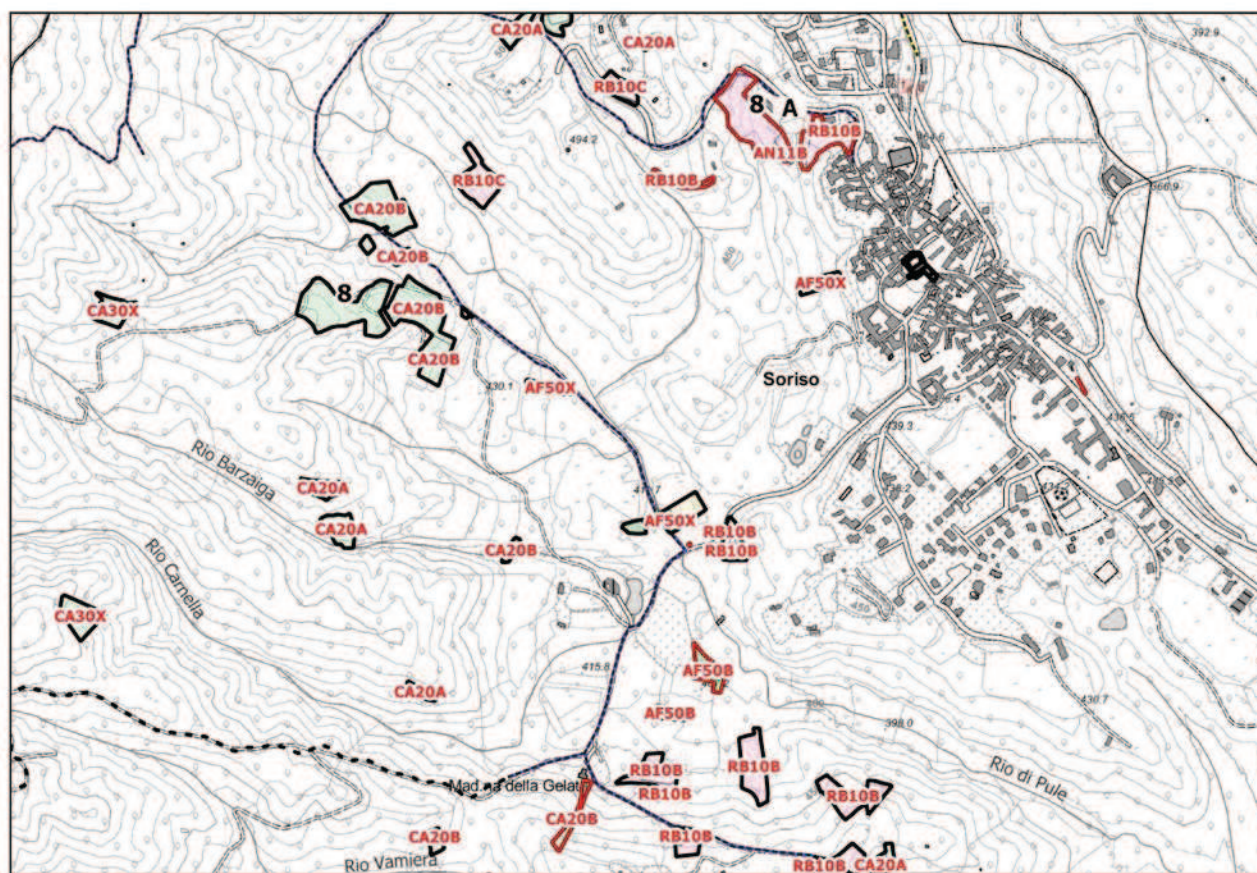
PARTICELLA n°	8a
PARTICELLA NOME	Particelle Comunali sparse Soriso
COMPARTIMENTAZIONE	PF – Superfici potenzialmente produttive ad elevata frammentazione fondiaria
COMUNE	Soriso
LOCALITÀ	Soriso – Madonna della Gelata
PROPRIETÀ	Comune di Soriso

PRIORITÀ DI INTERVENTO	T - Tutto il periodo
------------------------	----------------------

SUPERFICIE TOTALE (ha)	1,76
SUPERFICIE FORESTALE (ha)	1,76

ESPOSIZIONE	QUOTA MINIMA	QUOTA MASSIMA
Nessuna esposizione prevalente	- m	- m

CARTOGRAFIA



MORFOLOGIA E DISSESTI:

La particella è composta da superfici frammentate di modeste dimensioni, allocate nell'intorno dell'abitato principale e loc. Madonna delle Gelate, con ambienti che variano dal prealpino/collinare a quello planiziale; sono presenti piccoli schianti e ribaltamenti legati a senescenza dei soprassuoli ed eventi meteorici intensi con erosioni da superficiali e diffuse ad incanalate negli impluvi.

Lavorazioni del suolo	Non si evidenziano recenti lavorazioni del suolo.
Danni gravi	No
Alberi o formazioni di alto valore paesaggistico (n°/ha)	No
Alberi morti (n°/ha)	-
Alberi vetusti (n°/ha)	-
Bosco storico culturale o spirituale	No
Presenza di specie alloctone o introdotte	Sporadica presenza di palma cinese (<i>Trachycarpus fortunei</i> (Hook.) H.Wendl., 1863) quercia rossa (<i>Quercus rubra</i> L., 1753), ed ailanto (<i>Ailanthus altissima</i> Mill.)
Parco nazionale	No

CARATTERIZZAZIONE DEL POPOLAMENTO**DESCRIZIONE DEL POPOLAMENTO:**

i soprassuoli ad oggi risultano fortemente frammentati e traggono origine da boschi ed ambienti diversi, composti da castagno, robinia e latifoglie mesofile nelle stazioni più umide.

Castagneti, in cui la struttura è quella del ceduo castanile invecchiato; tessitura irregolare e struttura verticale tendenzialmente monoplana, le ceppaie di castagno sono di dimensioni discrete e portano un numero considerevole di polloni di medie dimensioni, la componente ad alto fusto è data da latifoglie mesofile ed in parte da latifoglie pioniere, sporadica la rovere; lo stato fitosanitario dei boschi è mediocre essendo la componente a castagno in fase di senescenza e talvolta prossima al collasso strutturale, diffusa la patologia del cancro corticale da *Cryphonectria* parasitica; il sottobosco varia in base a quota esposizione e condizioni pedoclimatiche, da acidofilo a neutrofilo.

Acero-tiglio-frassineti d'invasione, la categoria è presente su ridotte porzioni di territorio, aree una volta agricole ad oggi boscate a causa dell'abbandono culturale. I suoli sono tendenzialmente acidi o debolmente acidi, ma con buon apporto idrico, ciò ha favorito la successione all'acero tiglio frassineto di invasione, il quale si presenta raramente in purezza e spesso consociato a robinia nella fascia basale e castagno alle quote maggiori; sporadico o quasi del tutto assente l'acero tiglio frassineto di forra. Composizione specifica con dominanza del frassino maggiore, di acero di monte e quasi totale assenza di tiglio cordato; la struttura dei popolamenti è a fustaia irregolare dove prevalgono le latifoglie mesofile, il governo misto ove consociate a castagno o robinia.

Robineti, sono presenti nella fascia collinare basale e nel fondo valle. I boschi sono strutturati a ceduo o governi misto, dove la specie consiste nella frazione a ceduo; dove sono presenti latifoglie mesofile le stesse sono strutturate ad alto fusto.

FATTORI LIMITANTI E DI ALTERAZIONE:

i soprassuoli sono insediati su suoli acidi, ne segue una oligotrofia diffusa la quale costituisce il principale fattore limitante allo sviluppo dei boschi. Il limite gestionale principale è dato dalla frammentazione delle superfici e dalle loro ridotte estensioni.

RINNOVAZIONE:

La rinnovazione naturale è da assente a sporadica e costituita per lo più da specie pioniere di latifoglie, concentrata ai margini e nelle piccole chiarie del bosco.

RINNOVAZIONE RIGENERAZIONE	X		NON ATTESA	
-------------------------------	---	--	---------------	--

NOVELLAME	ASSENTE	X	SPORADICO	X	DIFFUSO	
	LIBERO		SOTTO COPERTURA	X		
RICACCI	STENTATA		OPPRESSA		VIGOROSA	

PROVVIGIONI

La provvigione ammonta a 295 m³/ha

INTERVENTI

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI:

la particella è condizionata dalla sua frammentazione e dalla viabilità, pertanto gli interventi dovranno tendere alla conservazione delle cenosi e se possibile al loro miglioramento. Considerando un possibile ampliamento delle superfici, si riserva l'opportunità di intervenire puntualmente in base alle categorie forestali presenti (come da interventi previsti nel piano al paragrafo "9.2 Interventi e norme gestionali di carattere specifico") con diverse tecniche selvicolturali.

Categoria	Intervento
Castagneti	Ceduazione a ceduo semplice (CM)
Robineti	Ceduazione a ceduo semplice (CM)
Acero-tiglio-frassineti	Gestione a governo misto (CF) o Diradamento (DR)

MACCHIATICO:

premettendo che solo negli interni della viabilità è possibile intervenire, il macchiatico è positivo nei robineti e negli acero- tiglio-frassineti, negativi nei castagneti.

VIABILITÀ

VIABILITÀ, INFRASTRUTTURE E SISTEMI DI ESBOSCO:

le superfici sono servite direttamente da viabilità solo in parte. Soprattutto nel fondovalle e nell'intorno del nucleo abitato principale.

INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO SULLA VIABILITÀ:

non sono previsti interventi di miglioramento sulla viabilità all'interno della particella durante il periodo del piano.

RIPRESA

RIPRESA:

La ripresa unitaria all'interno della particella, è stimata in 236 m³/ha, ammontanti al 80% delle provvigione totale.

ASSORTIMENTI

ASSORTIMENTI:

variano al variare della categoria forestale, si può riassumere che per i castagneti gran parte degli assortimenti sono cippato, per le altre categorie legna da ardere.

TABELLE

Superfici catastali e pianificate

Proprietà	Comune	Sezione	Foglio	Particella	Superficie catastale(ha)	Superficie pianificata (ha)
Comune di Soriso	SORISO	—	1	21	0,1250	0,1250
Comune di Soriso	SORISO	—	1	544	0,1235	0,1235
Comune di Soriso	SORISO	—	3	380	0,0013	0,0013
Comune di Soriso	SORISO	—	3	46	0,0322	0,0322
Comune di Soriso	SORISO	—	3	51	0,0229	0,0229
Comune di Soriso	SORISO	—	3	52	0,0083	0,0083
Comune di Soriso	SORISO	—	3	61	0,0319	0,0319
Comune di Soriso	SORISO	—	3	62	0,0544	0,0544
Comune di Soriso	SORISO	—	3	624	0,0784	0,0784
Comune di Soriso	SORISO	—	3	680	0,2972	0,2972
Comune di Soriso	SORISO	—	3	682	0,0360	0,0360
Comune di Soriso	SORISO	—	3	700	0,7055	0,7055
Comune di Soriso	SORISO	—	4	670	0,0030	0,0030
Comune di Soriso	SORISO	—	6	107	0,0139	0,0139
Comune di Soriso	SORISO	—	6	34	0,1171	0,1171
Comune di Soriso	SORISO	—	7	285	0,0434	0,0434
Comune di Soriso	SORISO	—	7	729	0,0194	0,0194
Comune di Soriso	SORISO	—	7	891	0,0320	0,0320
Comune di Soriso	SORISO	—	7	892	0,0162	0,0162
Totale Risultato					1,7617	1,7617

Coperture del territorio

Coperture	Superficie pianificata (ha)	%
superfici forestali	1,76	100%
Totale Risultato	1,76	100%

Superfici boscate

Categoria forestale	Tipoforestale	Superficie pianificata (ha)
AF- Acero-tiglio-frassineti	AF50X- Acero-tiglio-frassineto d'invasione	0,01
CA- Castagneti	CA20A -Castagneto mesoneutrofilo a Salvia glutinosa delle Alpi var. con robinia	0,25
	CA20B- Castagneto mesoneutrofilo a Salvia glutinosa delle Alpi var. con latifoglie miste	0,12
AN- Alneti planinziali	AN11B- Alneto di ontano nero, st. umido var. con frassino maggiore	0,79
RB- Robinieti	RB10B- Robinieto var. con latifoglie mesofile	0,53
Totale Risultato		1,76

Tipi strutturali

Tipo strutturale	Tipo forestale	ha	%
CCA- Ceduo Adulto	AN11B- Alneto di ontano nero, st. umido var. con frassino maggiore	0,79	46%
	CA20A- Castagneto mesoneutrofilo a Salvia glutinosa delle Alpi var. con robinia	0,25	15%
	CA20B- Castagneto mesoneutrofilo a Salvia glutinosa delle Alpi var. con latifoglie miste	0,12	7%
	RB10B- Robinieto var. con latifoglie mesofile	0,11	7%
CCA- Ceduo Adulto Risultato		1,27	74%
CCI- Ceduo Invecchiato	CA20B -Castagneto mesoneutrofilo a Salvia glutinosa delle Alpi var. con latifoglie miste	0,01	1%
CCI- Ceduo Invecchiato Risultato		0,01	1%
FMA -Fustaia Adulta	AF50X- Acero-tiglio-frassineto d'invasione	0,01	0%
FMA- Fustaia Adulta Risultato		0,01	0%
GME- Governo misto Equilibrato	RB10B- Robinieto var. con latifoglie mesofile	0,42	25%
GME- Governo misto Equilibrato Risultato		0,42	25%
Totale Risultato		1,76	100%

Destinazioni

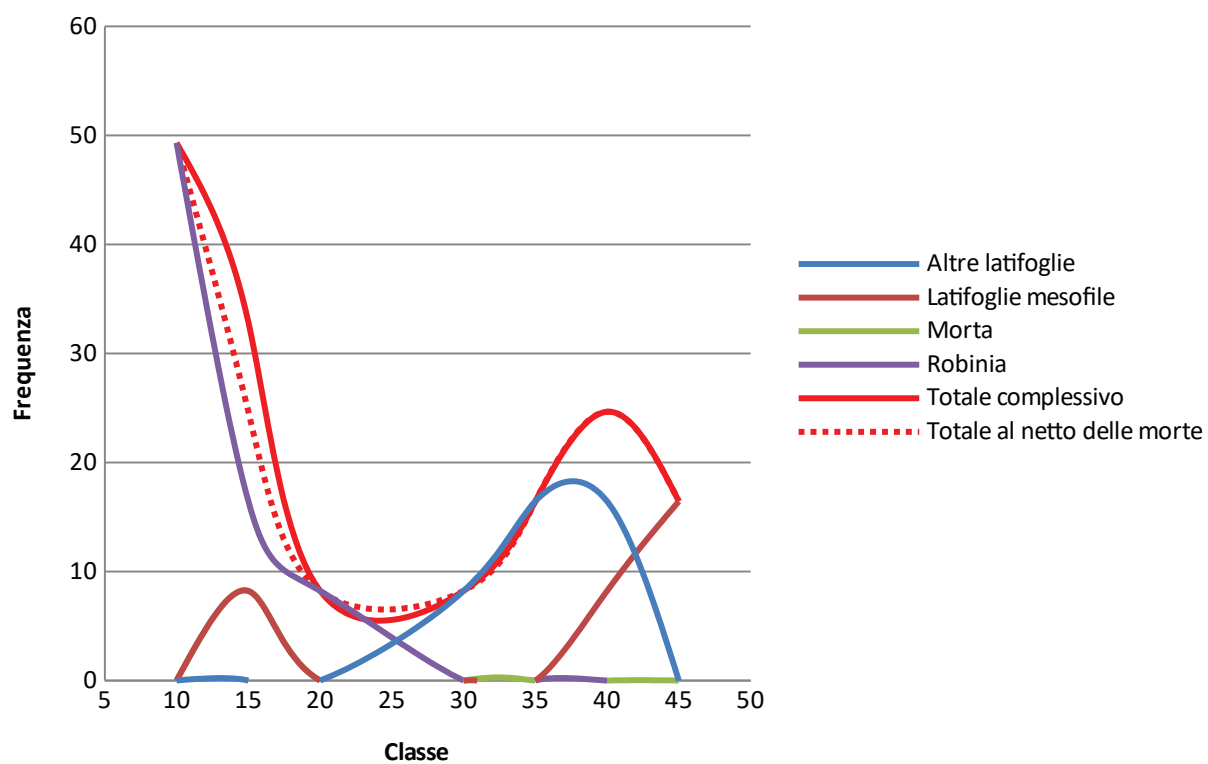
Destinazione	ha	%
PP- Produttiva e protettiva	1,76	100%
Totale Risultato	1,76	100%

Composizione dendrologica*

Specie	N° piante/ha	Volume [m3]	Area basimetrica media [m2/ha]
Altre latifoglie	111	164,2	11,76
Latifoglie mesofile	88	109,6	10,59
Morta	22	3,0	0,39
Robinia	199	18,2	2,60
Totale complessivo	420	295,0	25,35
Totale la netto delle morte	398	292,1	24,96

	Al netto delle morte	Totale complessivo
Diametro medio [cm]	27,7	28,3
Altezza media [m]	17,5	17,7

Distribuzione dei diametri



Interventi gestionali

Categorie forestali	Intervento	Priorità	ha	%
AF Acero-tiglio-frassineti	DR Diradamento	T Tutto il periodo	0,20	11%
CA Castagneti	CM Ceduzione a ceduo semplice	T Tutto il periodo	0,13	7%
Totale Risultato	DR Diradamento	T Tutto il periodo	0,25	13%
RB Robinieti	CF Gestione a governo misto	T Tutto il periodo	0,42	22%
	CM Ceduzione a ceduo semplice	T Tutto il periodo	0,76	47%
Totale Risultato			1,76	100%

Documentazione fotografica



COMUNE DI SORISO
PIANO FORESTALE AZIENDALE ASSOCIAZIONE MONTE ROSA FORESTE
PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO 2021-2036
SCHEDA DI DESCRIZIONE PARTICELLARE

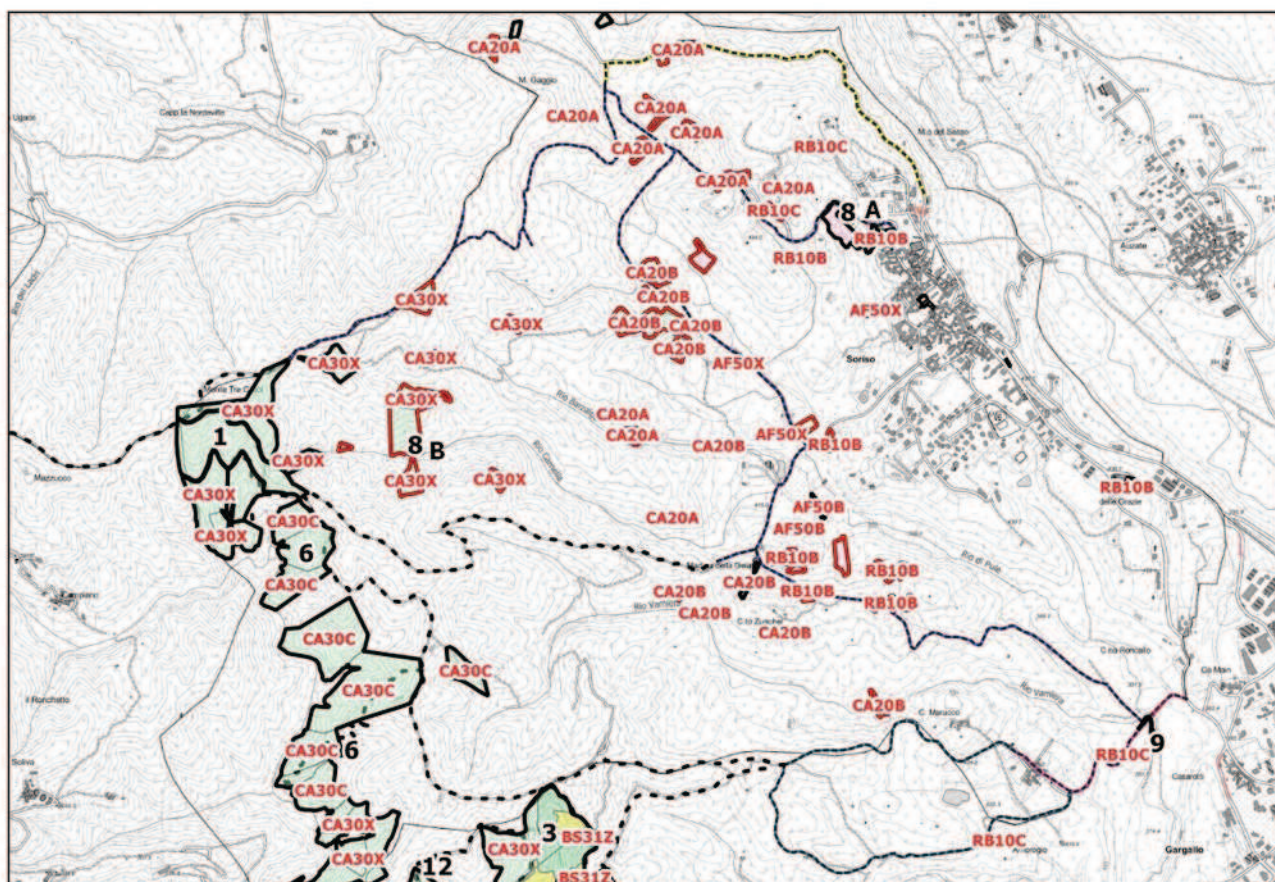
PARTICELLA n°	8b
PARTICELLA NOME	Particelle private sparse Soriso
COMPARTIMENTAZIONE	PF – Superfici potenzialmente produttive ad elevata frammentazione fondiaria
COMUNE	Soriso
LOCALITÀ	-
PROPRIETÀ	Privati

PRIORITÀ DI INTERVENTO	T - Tutto il periodo
------------------------	----------------------

SUPERFICIE TOTALE (ha)	12,36
SUPERFICIE FORESTALE (ha)	12,18

ESPOSIZIONE	QUOTA MINIMA	QUOTA MASSIMA
Nessuna esposizione prevalente	- m	- m

CARTOGRAFIA



MORFOLOGIA E DISSESTI:

La particella è composta da superfici frammentate di modeste dimensioni, allocate in tutto il territorio comunale, dall'intorno dell'abitato principale e loc. Madonna delle Gelate, fino sotto al comprensorio del Tre Croci, con ambienti che variano dal prealpino/collinare a quello planiziale; sono presenti piccoli schianti e ribaltamenti legati a senescenza dei soprassuoli ed eventi meteorici intensi con erosioni da superficiali e diffuse ad incanalate negli impluvi.

Lavorazioni del suolo	Non si evidenziano recenti lavorazioni del suolo.
Danni gravi	No
Alberi o formazioni di alto valore paesaggistico (n°/ha)	No
Alberi morti (n°/ha)	-
Alberi vetusti (n°/ha)	-
Bosco storico culturale o spirituale	No
Presenza di specie alloctone o introdotte	Sporadica presenza di palma cinese (<i>Trachycarpus fortunei</i> (Hook.) H.Wendl., 1863) quercia rossa (<i>Quercus rubra</i> L., 1753), ed ailanto (<i>Ailanthus altissima</i> Mill.)
Parco nazionale	No

CARATTERIZZAZIONE DEL POPOLAMENTO**DESCRIZIONE DEL POPOLAMENTO:**

i soprassuoli ad oggi risultano fortemente frammentati e traggono origine da boschi ed ambienti diversi, composti da castagno, robinia e latifoglie mesofile nelle stazioni più umide.

Castagneti, in cui la struttura è quella del ceduo castanile invecchiato; tessitura irregolare e struttura verticale tendenzialmente monoplana, le ceppaie di castagno sono di dimensioni discrete e portano un numero considerevole di polloni di medie dimensioni, la componente ad alto fusto è data da latifoglie mesofile ed in parte da latifoglie pioniere, sporadica la rovere; lo stato fitosanitario dei boschi è mediocre essendo la componente a castagno in fase di senescenza e talvolta prossima al collasso strutturale, diffusa la patologia del cancro corticale da *Cryphonectria* parassitica; il sottobosco varia in base a quota esposizione e condizioni pedoclimatiche, da acidofilo a neutrofilo.

Acero-tiglio-frassineti d'inavione, la categoria è presente su aree una volta agricole, ad oggi boscate a causa dell'abbandono culturale. I suoli sono tendenzialmente acidi o debolmente acidi, ma con buon apporto idrico, ciò ha favorito la successione all'acero tiglio frassineti di invasione, il quale si presenta raramente in purezza e spesso consociato a robinia; composizione specifica con dominanza del frassino maggiore, di acero di monte e sporadiche latifoglie nobili; la struttura dei popolamenti è a governo misto, tendenzialmente monoplano e con tessitura irregolare, ove presente la robinia costituisce parte a ceduo. La rinnovazione è da scarsa ad assente.

Querceti, sono presenti su superfici di versante collinare. Strutturati come governi misti in cui le querce e le latifoglie mesofile occupano la frazione ad alto fusto e castagno o robinia la frazione a ceduo Boschi maturi, tendenzialmente monoplani con tessitura irregolare, la frazione a ceduo di castagno è generalmente invecchiata oltre il turno consuetudinario.

Robinieti, presenti in tutta la fascia collinare di basso versante, nella particella occupano una sola ridotta superficie. I boschi sono strutturati a ceduo o governi misto, dove la specie consiste nella frazione a ceduo; dove sono presenti latifoglie mesofile le stesse sono strutturate ad alto fusto; boschi tendenzialmente monoplani con tessitura irregolare, talvolta densi, con sottobosco rado e rinnovazione assente.

FATTORI LIMITANTI E DI ALTERAZIONE:

il limite gestionale principale è dato dalla frammentazione delle superfici, dalle loro ridotte estensioni e dalla carenza di viabilità forestale.

RINNOVAZIONE:

La rinnovazione naturale è da assente a sporadica e costituita per lo più da specie pioniere di latifoglie, concentrata ai margini e nelle piccole chiarie del bosco.

RINNOVAZIONE RIGENERAZIONE	X		NON ATTESA	
-------------------------------	---	--	---------------	--

NOVELLAME	ASSENTE	X	SPORADICO	X	DIFFUSO	
	LIBERO		SOTTO COPERTURA	X		
RICACCI	STENTATA		OPPRESSA		VIGOROSA	

PROVVIGIONI

La provvigione ammonta a 295m³/ha, di cui la specie principale è il castagno.

INTERVENTI

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI:

la particella è condizionata dalla sua frammentazione e dalla viabilità, pertanto gli interventi dovranno tendere alla conservazione delle cenosi e se possibile al loro miglioramento. Considerando un possibile ampliamento delle superfici, si riserva l'opportunità di intervenire puntualmente in base alle categorie forestali presenti (come da interventi previsti nel piano al paragrafo "9.2 Interventi e norme gestionali di carattere specifico") con diverse tecniche selvicolturali.

Categoria	Intervento
Castagneti	Ceduazione a ceduo semplice (CM)
Robineti	Ceduazione a ceduo semplice (CM)
Acero-tiglio-frassineti	Gestione a governo misto (CF) o Diradamento (DR)
Querceti	Gestione a governo misto (CF) o Diradamento (DR)

MACCHIATICO:

premettendo che solo negli intorni della viabilità è possibile intervenire, il macchiatico è positivo nei robineti e negli acero- tiglio-frassineti, negativo nei castagneti..

VIABILITÀ

VIABILITÀ, INFRASTRUTTURE E SISTEMI DI ESBOSCO:

le superfici sono servite direttamente da viabilità solo in parte. Soprattutto nel "fondovalle" e nell'intorno del nucleo abitato principale..

INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO SULLA VIABILITÀ:

non sono previsti interventi di miglioramento sulla viabilità all'interno della particella durante il periodo del piano, ma è possibile la realizzazione di tracciati temporanei d'esbosco o adeguare la viabilità esistente.

RIPRESA

RIPRESA:

La ripresa unitaria all'interno della particella, degli interventi è stimata in 148 m³/ha, ammontanti al 80% delle provvigione totale.

ASSORTIMENTI

ASSORTIMENTI:

variano al variare della categoria forestale, si può riassumere che per i castagneti gran parte degli assortimenti sono cippato, per le altre categorie legna da ardere.

TABELLE

Superfici catastali e pianificate

Proprietà	Comune	Sezione	Foglio	Particella	Superficie catastale(ha)	Superficie pianificata (ha)
Bacchetta Angelo	SORISO	—	1	267	0,0880	0,0880
Monti Giovanni	SORISO	—	5	268	0,0214	0,0214
Monti Giovanni	SORISO	—	5	269	0,0476	0,0476
Monti Giovanni	SORISO	—	5	397	0,0429	0,0429
Monti Giovanni	SORISO	—	5	47	0,1069	0,1069
Monti Giovanni	SORISO	—	5	53	0,0440	0,0440
Monti Giovanni	SORISO	—	2	14	0,5867	0,5867
Monti Giovanni	SORISO	—	6	20	0,0149	0,0149
Monti Giovanni	SORISO	—	6	305	0,0562	0,0562
Monti Giovanni	SORISO	—	6	53	0,2980	0,2980
Monti Giovanni	SORISO	—	6	8	0,8860	0,8860
Monti Giovanni	SORISO	—	6	168	0,1138	0,1138
Monti Giovanni	SORISO	—	6	270	0,1785	0,1785
Bacchetta Angelo, Bacchetta Ernesto Walter, Bacchetta Silvana	SORISO	—	3	529	0,0923	0,0923
Bacchetta Angelo, Bacchetta Giuseppe, Bacchetta Luigi, Bacchetta Pietro	SORISO	—	2	124	0,0715	0,0715
				187	0,5506	0,5506
Monti Anna, Monti Ernesto, Monti Gian Battista, Monti Guido	SORISO	—	2	129	1,4129	1,4129
Monti Carlo, Monti caterina, Monti Ernesta, Monti Felice, Monti Fiorenzo, Monti Italo, Monti Rita, Monti Rosa	SORISO	—	2	196	0,2850	0,2850
Monti Caterina, Monti Italo	SORISO	—	3	620	0,0720	0,0720
Monti Caterina, Monti Italo	SORISO	—	3	621	0,0279	0,0279
Monti Caterina, Monti Italo	SORISO	—	3	622	0,0255	0,0255
Monti Felice	SORISO	—	2	23	0,1076	0,1076
Monti Felice	SORISO	—	2	328	0,6601	0,6601
Monti Fiorenzo	SORISO	—	3	555	0,0809	0,0809
Monti Fiorenzo	SORISO	—	3	557	0,2037	0,2037
Monti Fiorenzo	SORISO	—	3	566	0,3978	0,3978

Monti Fiorenzo	SORISO	_	3	573	0,0835	0,0835
Monti Gian Battista	SORISO	_	1	510	0,6137	0,6137
Monti Gian Battista	SORISO	_	1	517	0,3734	0,3734
Monti Gian Battista	SORISO	_	1	533	0,0429	0,0429
Monti Gian Battista	SORISO	_	2	73	0,1102	0,1102
Monti Giovanni	SORISO	_	2	155	0,1385	0,1385
Monti Giovanni	SORISO	_	2	317	0,2363	0,2363
Monti Giovanni	SORISO	_	3	146	0,1414	0,1414
Monti Giovanni	SORISO	_	3	198	0,0690	0,0690
Monti Giovanni	SORISO	_	3	338	0,2641	0,2641
Monti Giovanni	SORISO	_	3	345	0,0653	0,0653
Monti Giovanni	SORISO	_	3	388	0,0761	0,0761
Monti Giovanni	SORISO	_	3	389	0,0459	0,0459
Monti Giovanni	SORISO	_	6	87	0,0771	0,0771
Monti Rita, Rovarini	SORISO	_	6	73	0,0774	0,0774
Monti Rita, Rovarini Riccardo	SORISO	_	6	72	0,0934	0,0934
Rassiga Prudente	SORISO	_	1	110	0,2104	0,2104
Rassiga Prudente	SORISO	_	1	168	0,0835	0,0835
Rassiga Prudente	SORISO	_	1	229	0,2411	0,2411
Rassiga Prudente	SORISO	_	1	32	0,1618	0,1618
Rassiga Prudente	SORISO	_	1	321	0,1502	0,1502
Rassiga Prudente	SORISO	_	1	324	0,0614	0,0614
Rassiga Prudente	SORISO	_	1	325	0,0788	0,0788
Rassiga Prudente	SORISO	_	1	393	0,0247	0,0247
Rassiga Prudente	SORISO	_	1	394	0,1557	0,1557
Rassiga Prudente	SORISO	_	1	560	0,0082	0,0082
Rassiga Prudente	SORISO	_	1	561	0,0011	0,0011
Rassiga Prudente	SORISO	_	1	563	0,0025	0,0025
Rassiga Prudente	SORISO	_	1	99	0,1209	0,1209
Rassiga Prudente	SORISO	_	2	21	0,6107	0,6107
Ravizza Giancarlo	SORISO	_	1	230	0,0914	0,0914
Ravizza Giancarlo	SORISO	_	2	12	0,0723	0,0723
Ravizza Giancarlo	SORISO	_	2	220	0,2095	0,2095

Ravizza Giancarlo	SORISO	_	3	331	0,0660	0,0660
Ravizza Giancarlo	SORISO	_	3	364	0,0519	0,0519
Ravizza Giancarlo	SORISO	_	3	590	0,3838	0,3838
Ravizza Giancarlo	SORISO	_	3	614	0,1528	0,1528
Ravizza Giancarlo	SORISO	_	6	58	0,0517	0,0517
Ravizza Giancarlo	SORISO	_	6	59	0,0288	0,0288
Regis Rita	SORISO	_	1	175	0,1062	0,1062
Regis Rita	SORISO	_	1	48	0,1252	0,1252
Regis Rita	SORISO	_	1	557	0,1229	0,1229
Totale Risultato					12,36	12,36

Coperture del territorio

Coperture	Superficie pianificata (ha)	%
superfici forestali	12,18	100%
Totale Risultato	12,36	100%

Superfici boscate

Categoria forestale	Tipoforestale	Superficie pianificata (ha)
AF- Acero-tiglio-frassineti	AF50B- Acero-tiglio-frassinetto d'invasione var. a frassino maggiore	0,30
	AF50X- Acero-tiglio-frassinetto d'invasione	0,37
CA- Castagneti	CA20A -Castagneto mesoneutrofilo a Salvia glutinosa delle Alpi var. con robinia	2,54
	CA20B- Castagneto mesoneutrofilo a Salvia glutinosa delle Alpi var. con latifoglie miste	3,07
	CA30X- Castagneto acidofilo a Teucrium scorodonia delle Alpi	4,05
RB- Robinieti	RB10B- Robinieto var. con latifoglie mesofile	2,27
	RB10C- Robinieto var. con castagno	0,71
Totale Risultato		12,18

Tipi strutturali

Tipo strutturale	Tipo forestale	ha	%
CCA Ceduo Adulto	CA20A Castagneto mesoneutrofilo a Salvia glutinosa delle Alpi var. con robinia	1,54	13%
	RB10B Robinieto var. con latifoglie mesofile	1,74	14%
	RB10C Robinieto var. con castagno	0,71	6%
CCA Ceduo Adulto Risultato		3,99	33%
CCI Ceduo Invecchiato	CA20A Castagneto mesoneutrofilo a Salvia glutinosa delle Alpi var. con robinia	0,75	6%
	CA20B Castagneto mesoneutrofilo a Salvia glutinosa delle Alpi var. con latifoglie miste	2,94	24%
	CA30X Castagneto acidofilo a Teucrium scorodonia delle Alpi	4,05	33%
CCI Ceduo Invecchiato Risultato		7,73	63%
FMA Fustaia Adulta	AF50B Acero-tiglio-frassineto d'invasione var. a frassino maggiore	0,09	1%
	AF50X Acero-tiglio-frassineto d'invasione	0,37	3%
FMA Fustaia Adulta Risultato		0,46	4%
Totale Risultato		12,18	100%

Destinazioni

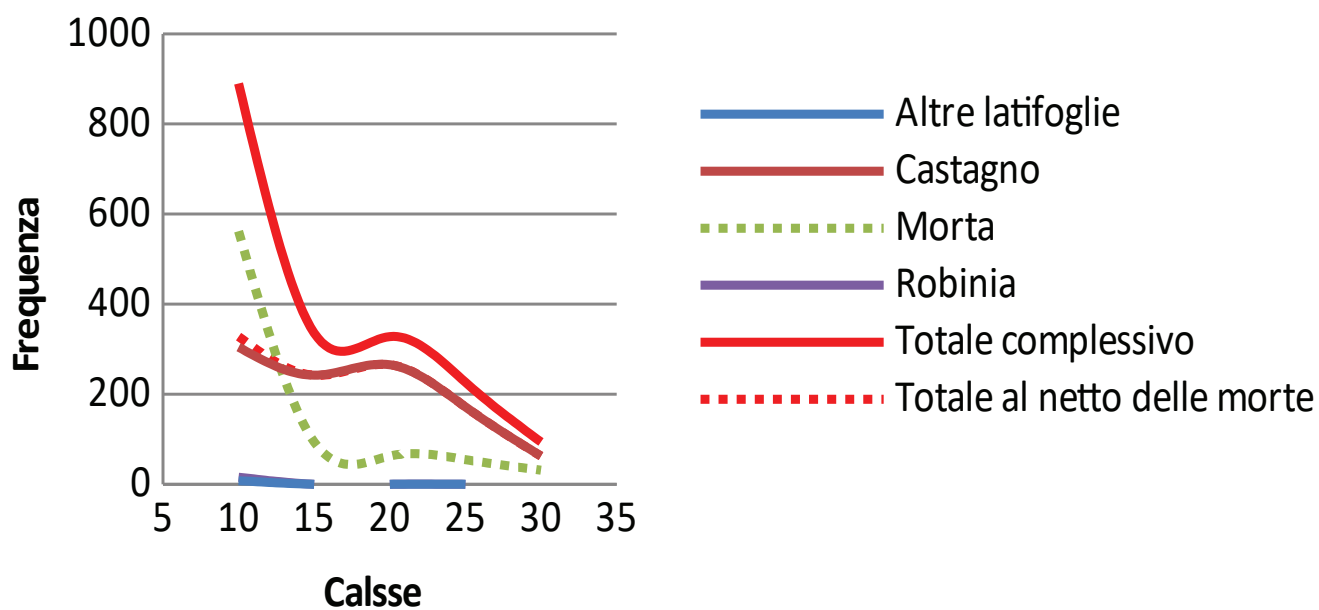
Destinazione	ha	%
PP- Produttiva e protettiva	12,18	100%
Totale Risultato	12,18	100%

Composizione dendrologica*

Specie	N° piante/ha	Volume [m3]	Area basimetrica media [m2/ha]
Altre latifoglie	111	164,2	11,76
Latifoglie mesofile	88	109,6	10,59
Morta	22	3,0	0,39
Robinia	199	18,2	2,60
Totale complessivo	420	295,0	25,35
Totale la netto delle morte	398	292,1	24,96

	Al netto delle morte	Totale complessivo
Diametro medio [cm]	27,7	28,3
Altezza media [m]	17,5	17,7

Distribuzione dei diametri



Interventi gestionali

Categorie forestali	Intervento	Priorità	ha	%
AF Acero-tiglio-frassineti	DR Diradamento	T Tutto il periodo	0,46	4%
CA Castagneti	CM Ceduzione a ceduo semplice	B Breve	3,20	26%
		M Medio	0,01	0%
		T Tutto il periodo	3,80	31%
	DR Diradamento	T Tutto il periodo	1,41	12%
	RS Ricostituzione boschiva con solo sgombero	B Breve	0,85	7%
RB Robinieti	CM Ceduzione a ceduo semplice	T Tutto il periodo	2,45	20%
Totale Risultato			12,18	100%

Documentazione fotografica



COMUNE DI GARGALLO
PIANO FORESTALE AZIENDALE ASSOCIAZIONE MONTE ROSA FORESTE
PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO 2021-2036
SCHEDA DI DESCRIZIONE PARTICELLARE

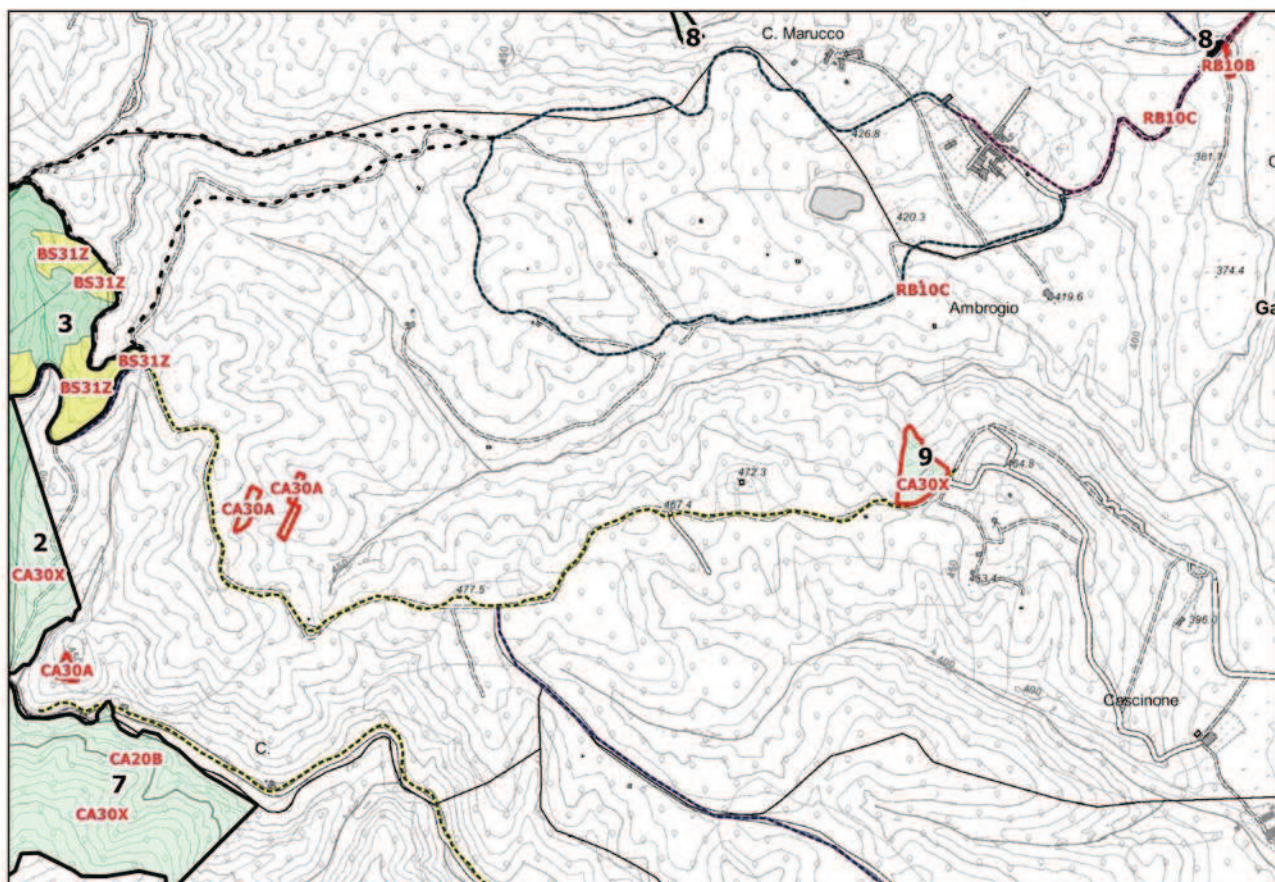
PARTICELLA n°	9
PARTICELLA NOME	Particelle Comunali sparse Gargallo
COMPARTIMENTAZIONE	CA – Castagneti multifunzionali da recuperare
COMUNE	Gargallo
LOCALITÀ	-
PROPRIETÀ	Comune di Gargallo

PRIORITÀ DI INTERVENTO	M – media
------------------------	-----------

SUPERFICIE TOTALE (ha)	0,97
SUPERFICIE FORESTALE (ha)	0,97

ESPOSIZIONE	QUOTA MINIMA	QUOTA MASSIMA
Nessuna esposizione prevalente	- m	- m

CARTOGRAFIA



MORFOLOGIA E DISSESTI:

La particella è composta da superfici frammentate di modeste dimensioni, allocate in tutto il territorio comunale; sono presenti piccoli schianti e ribaltamenti legati a senescenza dei soprassuoli ed eventi meteorici intensi con erosioni da superficiali e diffuse ad incanalate negli impluvi.

Lavorazioni del suolo	Non si evidenziano recenti lavorazioni del suolo.
Danni gravi	Commistione tra patologie di origine biotica e stress di natura ambientale hanno portato al collasso strutturale di parte della componente a castagno.
Alberi o formazioni di alto valore paesaggistico (n°/ha)	No
Alberi morti (n°/ha)	0
Alberi vetusti (n°/ha)	0
Bosco storico culturale o spirituale	No
Presenza di specie alloctone o introdotte	No
Parco nazionale	No

CARATTERIZZAZIONE DEL POPOLAMENTO**DESCRIZIONE DEL POPOLAMENTO:**

in generale i soprassuoli traggono origine da cedui castanili e aree agricole invase da robinia; popolamenti insediati su suoli acidi, oligotrofici in cui lo stato fitosanitario del bosco è mediocre con soggetti (per lo più polloni di castagno) morti in piedi o in fase iniziale di crollo. Nel complesso della particella con l'abbandono culturale dei cedui, delle patologie come il cancro corticale ed i cambiamenti climatici in atto, il castagneto è in sofferenza su tutta le superfici in esame.

Castagneti, in cui la struttura è quella del ceduo castanile invecchiato; tessitura irregolare e struttura verticale tendenzialmente monoplana, le ceppaie di castagno sono di dimensioni discrete e portano un numero considerevole di polloni di medie dimensioni, la componente ad alto fusto è data da latifoglie pioniere, sporadica la rovere; lo stato fitosanitario dei boschi è mediocre essendo la componente a castagno in fase di senescenza e talvolta prossima al collasso strutturale, diffusa la patologia del cancro corticale da *Cryphonectria parasitica*; il sottobosco varia in base a quota esposizione e condizioni pedoclimatiche, da acidofilo a neutrofilo. Nel settore sud, verso Gargallo, il tipoforestale è castagneto acidofilo a *Teucrium scorodonia* delle Alpi (CA30X) e costituisce un corpo unico di circa 3000 m², a monte verso il Sizzone sono presenti delle piccole superfici a castagneto acidofilo a *Teucrium scorodonia* delle Alpi var. con betulla (CA30A).

Robiniato, presente nella variante con castagno (RB10C) con una superficie ridottissima (0,01 ettaro), strutturato a ceduo con presenza di castagno e latifoglie mesofile le stesse sono strutturate ad alto fusto; bosco tendenzialmente monoplano con tessitura irregolare, sottobosco rado e rinnovazione assente.

FATTORI LIMITANTI E DI ALTERAZIONE:

i soprassuoli sono insediati su suoli acidi, poco potenti, con abbondante scheletro e pendenze elevate, ne segue una oligotrofia diffusa in tutta l'area, la quale costituisce il principale fattore limitante allo sviluppo dei boschi; il castagno è la specie più colpita a causa delle patologie sopracitate e per la tipicità di bosco antropico che riveste, pertanto l'assenza di cure colturali sui soprassuoli in esame condizionano il bosco verso una lenta evoluzione a forme più naturali.

Non si evidenziano particolari casi di patologie di origine biotica o abiotica su specie diverse dal castagno.

RINNOVAZIONE:

La rinnovazione naturale è da assente a sporadica e costituita per lo più da specie pioniere di latifoglie, concentrata ai margini e nelle piccole chiarie del bosco.

RINNOVAZIONE RIGENERAZIONE	X		NON ATTESA	
-------------------------------	---	--	---------------	--

NOVELLAME	ASSENTE	X	SPORADICO	X	DIFFUSO	
	LIBERO		SOTTO COPERTURA	X		
RICACCI	STENTATA		OPPRESSA		VIGOROSA	

PROVVIGIONI

La provvigione ammonta a XXXm³/ha, di cui la specie principale è il castagno.

INTERVENTI

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI:

Gli interventi effettuabili consistono in ceduazioni/taglio di maturità del castagneto, interventi volti a rinnovare ed a mantenere i castagneti. Saranno da valorizzare, gli individui con le caratteristiche di porta seme soprattutto di latifoglie diverse dal castagno.

MACCHIATICO:

il macchiatico è negativo su tutte le superfici della particella a causa degli elevati costi delle fasi di lavoro che si originerebbero in un cantiere forestale, dall'abbattimento e allestimento, al concentramento e soprattutto all'esbosco. La morfologia stazionale rende praticabili sistemi di lavoro con trattore e verricello e la realizzazione di tracciati temporanei d'esbosco.

Da valutare con attenzione il rilascio in bosco del materiale legnoso per il rischio incendio elevato delle stazioni.

VIABILITÀ

VIABILITÀ, INFRASTRUTTURE E SISTEMI DI ESBOSCO:

la particella è servita da viabilità forestale solo nella porzione prossima all'abitato di Gargallo

INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO SULLA VIABILITÀ:

non sono previsti interventi di miglioramento sulla viabilità all'interno della particella durante il periodo del piano, ma da considerare il miglioramento/adeguamento a P2 del tracciato MP.

RIPRESA

RIPRESA:

La ripresa unitaria all'interno della particella, ammonta al 80% delle provvigione totale.

ASSORTIMENTI

ASSORTIMENTI:

gli assortimenti potenziali della particella sono destinabili al 15% paleria di castagno e l'altro 85% cippato costituita da castagno e ramaglie. Trascurabili le altre specie.

TABELLE

Superfici catastali e pianificate

Proprietà	Comune	Sezione	Foglio	Particella	Superficie catastale(ha)	Superficie pianificata (ha)
Comune di Gargallo	GARGALLO	_	2	274	0,0512	0,0512
Comune di Gargallo	GARGALLO	_	2	307	0,1209	0,1209
Comune di Gargallo	GARGALLO	_	2	312	0,0659	0,0659
Comune di Gargallo	GARGALLO	_	2	445	0,0854	0,0854
Comune di Gargallo	GARGALLO	_	3	35	0,0131	0,0131
Comune di Gargallo	GARGALLO	_	3	353	0,2982	0,2982
Comune di Gargallo	GARGALLO	_	3	36	0,0085	0,0085
Comune di Gargallo	GARGALLO	_	3	395	0,2911	0,2911
Comune di Gargallo	GARGALLO	_	3	682	0,0090	0,0090
Comune di Gargallo	GARGALLO	_	3	7	0,0231	0,0231
Totale Risultato					0,9664	0,9664

Coperture del territorio

Coperture	Superficie pianificata (ha)	%
superfici forestali	0,97	100%
Totale Risultato	0,97	100%

Superfici boscate

Categoria forestale	Tipoforestale	Superficie painificata (ha)
CA- Castagneti	CA30A- Castagneto acidofilo a Teucrium scorodonia delle Alpi var. con betulla	0,32
	CA30X -Castagneto acidofilo a Teucrium scorodonia delle Alpi	0,59
RB- Robinieti	RB10B- Robinieto var. con latifoglie mesofile	0,02
	RB10C- Robinieto var. con castagno	0,03
Totale Risultato		0,97

Tipi strutturali

Tipo strutturale	Tipo forestale	ha	%
CCA Ceduo Adulto	CA30A Castagneto acidofilo a Teucrium scorodonia delle Alpi var. con betulla	0,32	33%
	CA30X Castagneto acidofilo a Teucrium scorodonia delle Alpi	0,59	61%
	RB10B Robinieto var. con latifoglie mesofile	0,02	2%
	RB10C Robinieto var. con castagno	0,03	3%
CCA Ceduo Adulto Risultato		0,97	100%
Totale Risultato		0,97	100%

Destinazioni

Destinazione	ha	%
PD- Produttiva	0,02	2%
PP- Produttiva e protettiva	0,94	98%
Totale Risultato	0,97	100%

Composizione dendrologica*

Non è stata elaborata la tabella con i dati dendrologici medi, in quanto le superfici modeste e la eterogenicità dei soprassuoli avrebbero fornito dei dati non rappresentativi

Interventi gestionali

Categorie forestali	Intervento	Priorità	ha	%
CA Castagneti	CM Ceduzione a ceduo semplice	M Medio	0,59	61%
	NG Nessuna gestione attiva nel periodo del PFA	N Nessun intervento	0,32	33%
RB Robinieti	CM Ceduzione a ceduo semplice	T Tutto il periodo	0,05	6%
Totale Risultato			0,97	100%

Documentazione fotografica



COMUNE DI MAGGIORA
PIANO FORESTALE AZIENDALE ASSOCIAZIONE MONTE ROSA FORESTE
PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO 2021-2036
SCHEDA DI DESCRIZIONE PARTICELLARE

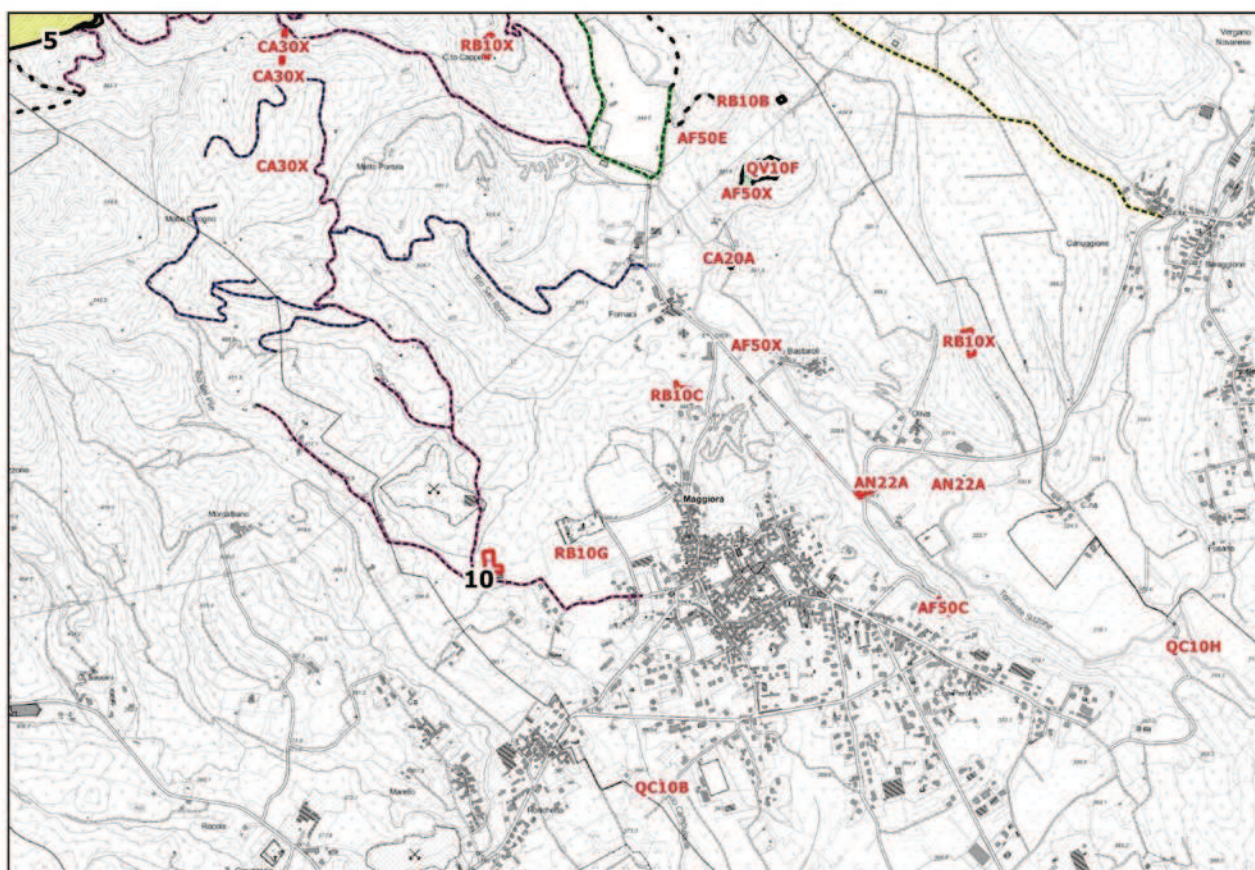
PARTICELLA n°	10
PARTICELLA NOME	Particelle Comunali sparse Maggiora
COMPARTIMENTAZIONE	PF – Superfici potenzialmente produttive ad elevata frammentazione fondiaria
COMUNE	Maggiora
LOCALITÀ	-
PROPRIETÀ	Comune di Maggiora

PRIORITÀ DI INTERVENTO	T - tutto il periodo
------------------------	----------------------

SUPERFICIE TOTALE (ha)	1,76
SUPERFICIE FORESTALE (ha)	1,76

ESPOSIZIONE	QUOTA MINIMA	QUOTA MASSIMA
Nessuna esposizione prevalente	- m	- m

CARTOGRAFIA



MORFOLOGIA E DISSESTI:

La particella è composta da superfici frammentate di modeste dimensioni, allocate in tutto il territorio comunale; ne segue una diffusa eterogeneità di stazioni, da quella della fascia fluviale al versante collinare. In base alla litologia della zona è possibile discriminare due macro aree, una a monte dell'abitato principale costituita da graniti (magmatiti, ecriniche e tardo-alpine) e l'altra a valle dello stesso, composta da depositi alluvionali, nelle aree di pianura e fondovalle; ne segue una tendenza generale all'acidità dei suoli con differenze legate alla pedogenesi ed alla maggiore o minore disponibilità idrica. Dall'ambiente prealpino/collinare a quello planiziale e fluviale la morfologia stazionale è fortemente influenzata dall'ambito di appartenenza, con le conseguenti fenomenologie dissestive; nei versanti sono presenti piccoli schianti e ribaltamenti legati a senescenza dei soprassuoli ed eventi meteorici intensi con erosioni da superficiali e diffuse ad incanalate negli impluvi, nei fondovalle e lungo i corsi d'acqua dove le pendenze sono minori sono presenti fenomeni (erosione, deposito, trasporto materiale fluitante...) legati alle piene dei torrenti.

Lavorazioni del suolo	Non si evidenziano recenti lavorazioni del suolo.
Danni gravi	No
Alberi o formazioni di alto valore paesaggistico (n°/ha)	No
Alberi morti (n°/ha)	-
Alberi vetusti (n°/ha)	-
Bosco storico culturale o spirituale	No
Presenza di specie alloctone o introdotte	Sporadica presenza di palma cinese (<i>Trachycarpus fortunei</i> (Hook.) H.Wendl., 1863) quercia rossa (<i>Quercus rubra</i> L., 1753), quercia palustre (<i>Quercus palustris</i> Münchh., 1770) ed ailanto (<i>Ailanthus altissima</i> Mill.)
Parco nazionale	No

CARATTERIZZAZIONE DEL POPOLAMENTO

DESCRIZIONE DEL POPOLAMENTO:

i soprassuoli ad oggi risultano fortemente frammentati e traggono origine da boschi ed ambienti diversi, composti da castagno, robinia e latifoglie mesofile nelle stazioni più umide.

Castagneti, in cui la struttura è quella del ceduo castanile invecchiato; tessitura irregolare e struttura verticale tendenzialmente monoplana, le ceppaie di castagno sono di dimensioni discrete e portano un numero considerevole di polloni di medie dimensioni, la componente ad alto fusto è data da betulla ed in parte da latifoglie pioniere, sporadica la rovere; lo stato fitosanitario dei boschi è mediocre essendo la componente a castagno in fase di senescenza e talvolta prossima al collasso strutturale, diffusa la patologia del cancro corticale da Cryphonectria parasitica; il sottobosco varia in base a quota esposizione e condizioni pedoclimatiche, ma generalmente acidofilo.

Acero-tiglio-frassineti d'invasione, la categoria è presente su ridotte porzioni di territorio, aree una volta agricole ad oggi boscate a causa dell'abbandono culturale. I suoli sono tendenzialmente acidi o debolmente acidi, ma con buon apporto idrico, ciò ha favorito la successione all'acero tiglio frassinetto di invasione, il quale si presenta raramente in purezza e spesso consociato a robinia nella fascia basale e castagno alle quote maggiori; sporadico o quasi del tutto assente l'acero tiglio frassinetto di forra, il quale è sostituito dall'alneto lungo gli impluvi e lungo i corsi d'acqua secondari. Composizione specifica variegata con dominanza del frassino maggiore, di acero di monte e quasi totale assenza di tiglio cordato; la struttura dei popolamenti è a fustaia irregolare dove prevalgono le latifoglie mesofile, il governo misto ove consociate a castagno o robinia.

Alneti ascrivibili alle tipologie delle stazioni paludose, limitrofo ai corsi d'acqua dei della pianura. Boschi da mesoigrofili a igrofili dove le falde sono affioranti o superficiali. Cenosi di elevato valore naturalistico in quanto l'alneto di ontano nero è riconducibile all'habitat di interesse comunitario prioritario 91E0 *BOSCHI ALLUVIONALI DI ONTANO NERO, ONTANO BIANCO E SALICE BIANCO (EVENTUALMENTE CON PIOPI), della Rete Natura 2000. La composizione specifica è condizionata dall'affermazione di specie da igrofili a mesofile sia nel piano arboreo (ontani, pioppi, salici, frassini e farnie) che in quello arbustivo. La struttura è quella del governo misto, con le latifoglie mesofile governate a fustaia e l'ontano nero a ceduo.

Querceti ed i Quercu carpineti, sono poco presenti occupando superfici modeste dell'area di fondovalle o basso versante collinare. Strutturati come governi misti in cui le querce e le latifoglie mesofile occupano la frazione ad alto fusto e castagno o robinia la frazione a ceduo.

Robineti, sono presenti nella fascia collinare basale e nel fondo valle. I boschi sono strutturati a ceduo o governi misto, dove la specie consiste nella frazione a ceduo; dove sono presenti latifoglie mesofile le stesse sono strutturate ad alto fusto.

FATTORI LIMITANTI E DI ALTERAZIONE:

i soprassuoli sono insediati su suoli acidi, ne segue una oligotrofia diffusa la quale costituisce il principale fattore limitante allo sviluppo dei boschi. Il limite gestionale principale è dato dalla frammentazione delle superfici e dalle loro ridotte estensioni.

RINNOVAZIONE:

La rinnovazione naturale è da assente a sporadica e costituita per lo più da specie pioniere di latifoglie, concentrata ai margini e nelle piccole chiarie del bosco.

RINNOVAZIONE RIGENERAZIONE	X		NON ATTESA	
-------------------------------	---	--	---------------	--

NOVELLAME	ASSENTE	X	SPORADICO	X	DIFFUSO	
	LIBERO		SOTTO COPERTURA	X		
RICACCI	STENTATA		OPPRESSA		VIGOROSA	

PROVVIGIONI

Non è stata elaborata la provvigione, in quanto le superfici modeste e la eterogeneità dei soprassuoli avrebbero fornito dei dati non rappresentativi.

INTERVENTI

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI:

la particella è condizionata dalla sua frammentazione e dalla viabilità, pertanto gli interventi dovranno tendere alla conservazione delle cenosi e se possibile al loro miglioramento. Considerando un possibile ampliamento delle superfici, si riserva l'opportunità di intervenire puntualmente in base alle categorie forestali presenti (come da interventi previsti nel piano al paragrafo "9.2 Interventi e norme gestionali di carattere specifico") con diverse tecniche selvicolturali.

Categoria	Intervento
Castagneti	Ceduazione a ceduo semplice (CM)
Robineti	Ceduazione a ceduo semplice (CM)
Acero-tiglio-frassineti	Gestione a governo misto (CF) o Diradamento (DR)
Querceti	Gestione a governo misto (CF) o Diradamento (DR)
Alneti	Gestione a governo misto (CF) o Diradamento (DR)

MACCHIATICO:

premettendo che solo negli intorni della viabilità è possibile intervenire, il macchiatico è positivo nei robinieti e negli acero- tiglio-frassineti, negativi sulle altre categorie forestali.

VIABILITÀ

VIABILITÀ, INFRASTRUTTURE E SISTEMI DI ESBOSCO:

le superfici sono servite direttamente da viabilità solo in parte. Soprattutto nel fondovalle e nell'intorno del nucleo abitato principale.

INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO SULLA VIABILITÀ:

non sono previsti interventi di miglioramento sulla viabilità all'interno della particella durante il periodo del piano.

RIPRESA

RIPRESA:

La ripresa unitaria all'interno della particella, all'80% delle provvigione totale.

ASSORTIMENTI

ASSORTIMENTI:

variano al variare della categoria forestale, si può riassumere che per i castagneti gran parte degli assortimenti sono cippato, per le altre categorie legna da ardere.

TABELLE

Superfici catastali e pianificate

Proprietà	Comune	Sezione	Foglio	Particella	Superficie catastale(ha)	Superficie pianificata (ha)
Comune di Maggiore	MAGGIORA	_	11	15	0,0282	0,0282
Comune di Maggiore	MAGGIORA	_	2	669	0,1617	0,1617
Comune di Maggiore	MAGGIORA	_	3	353	0,0959	0,0959
Comune di Maggiore	MAGGIORA	_	3	355	0,0647	0,0647
Comune di Maggiore	MAGGIORA	_	4	559	0,0323	0,0323
Comune di Maggiore	MAGGIORA	_	5	85	0,0681	0,0681
Comune di Maggiore	MAGGIORA	_	6	1010	0,2093	0,2093
Comune di Maggiore	MAGGIORA	_	6	1086	0,0264	0,0264
Comune di Maggiore	MAGGIORA	_	6	1087	0,0013	0,0013
Comune di Maggiore	MAGGIORA	_	6	298	0,1420	0,1420
Comune di Maggiore	MAGGIORA	_	6	424	0,0847	0,0847
Comune di Maggiore	MAGGIORA	_	6	741	0,1007	0,1007
Comune di Maggiore	MAGGIORA	_	6	873	0,1407	0,1407
Comune di Maggiore	MAGGIORA	_	8	140	0,2325	0,2325
Comune di Maggiore	MAGGIORA	_	8	292	0,0120	0,0120
Comune di Maggiore	MAGGIORA	_	8	316	0,0544	0,0544
Comune di Maggiore	MAGGIORA	_	8	317	0,0665	0,0665
Comune di Maggiore	MAGGIORA	_	8	318	0,1003	0,1003
Comune di Maggiore	MAGGIORA	_	8	577	0,0522	0,0522
Comune di Maggiore	MAGGIORA	_	9	545	0,0838	0,0838
Totale Risultato					1,7578	1,7578

Coperture del territorio

Coperture	Superficie pianificata (ha)	%
superfici forestali	1,76	100%
Totale Risultato	1,76	100%

Superfici boscate

Categoria forestale	Tipo forestale	Superficie painificata (ha)
AF- Acero-tiglio-frassineti	AF50C- Acero-tiglio-frassineto d'invasione var. ad acero di monte	0,05
	AF50X- Acero-tiglio-frassineto d'invasione	0,03
AN- Alneti planiziali e montani	AN22A- Alneto di ontano bianco, st. ripario var. con acero di monte e frassino maggiore	0,26
CA- Castagneti	CA30X- Castagneto acidofilo a Teucrium scorodonia delle Alpi	0,23
QC -Quercio-carpineti	QC10B- Quercio-carpineto della bassa pianura var. con/a latifoglie mesofile	0,08
	QC10H- Quercio-carpineto della bassa pianura var. con robinia	0,03
RB- Robinieti	RB10C- Robinieto var. con castagno	0,59
	RB10G- Robinieto var. con altre esotiche invasive	0,08
	RB10X- Robinieto	0,39
Totale Risultato		1,76

Tipi strutturali

Tipo strutturale	Tipo forestale	ha	%
CCA- Ceduo Adulto	RB10C- Robinieto var. con castagno	0,59	34%
	RB10G- Robinieto var. con altre esotiche invasive	0,08	5%
	RB10X- Robinieto	0,39	22%
CCA- Ceduo Adulto Risultato		1,07	61%
CCI- Ceduo Invecchiato	CA30X- Castagneto acidofilo a Teucrium scorodonia delle Alpi	0,23	13%
CCI- Ceduo Invecchiato Risultato		0,23	13%
FDI- Fustaia Irregolare o per piede d'albero	AF50C -Acero-tiglio-frassineto d'invasione var. ad acero di monte	0,05	3%
FDI- Fustaia Irregolare o per piede d'albero Risultato		0,05	3%
GME- Governo misto Equilibrato	AF50X- Acero-tiglio-frassineto d'invasione	0,03	2%
	AN22A- Alneto di ontano bianco, st. ripario var. con acero di monte e frassino maggiore	0,26	15%
	QC10B- Quercio-carpineto della bassa pianura var. con/a latifoglie mesofile	0,08	5%
	QC10H- Quercio-carpineto della bassa pianura var. con robinia	0,03	2%
GME- Governo misto Equilibrato Risultato		0,41	23%
Totale Risultato		1,76	100%

Destinazioni

Destinazione	ha	%
PP- Produttiva e protettiva	1,76	100%
Totale Risultato	1,76	100%

Composizione dendrologica*

Non è stata elaborata la tabella con i dati dendrologici medi, in quanto le superfici modeste e la eterogenicità dei soprassuoli avrebbero fornito dei dati non rappresentativi

Interventi gestionali

Categorie forestali	Intervento	Priorità	ha	%
AF Acero-tiglio-frassineti	CF-Gestione a governo misto	T Tutto il periodo	0,03	2%
	DR-Diradamento	T Tutto il periodo	0,05	3%
AN- Alneti planiziali e montani	CF-Gestione a governo misto	T Tutto il periodo	0,26	15%
CA- Castagneti	NG-Nessuna gestione attiva nel periodo del PFA	T Tutto il periodo	0,23	13%
QC- Querce-carpineti	CF-Gestione a governo misto	T Tutto il periodo	0,11	6%
RB -Robinieti	CM-Ceduazione a ceduo semplice	T Tutto il periodo	1,07	61%
Totale Risultato			1,76	100%

Documentazione fotografica

Figura 1 popolamento di fondo valle prossimo al centro abitato



<p>COMUNE DI MAGGIORA</p> <p>PIANO FORESTALE AZIENDALE ASSOCIAZIONE MONTE ROSA FORESTE</p> <p>PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO 2021-2036</p> <p>SCHEDA DI DESCRIZIONE PARTICELLARE</p>

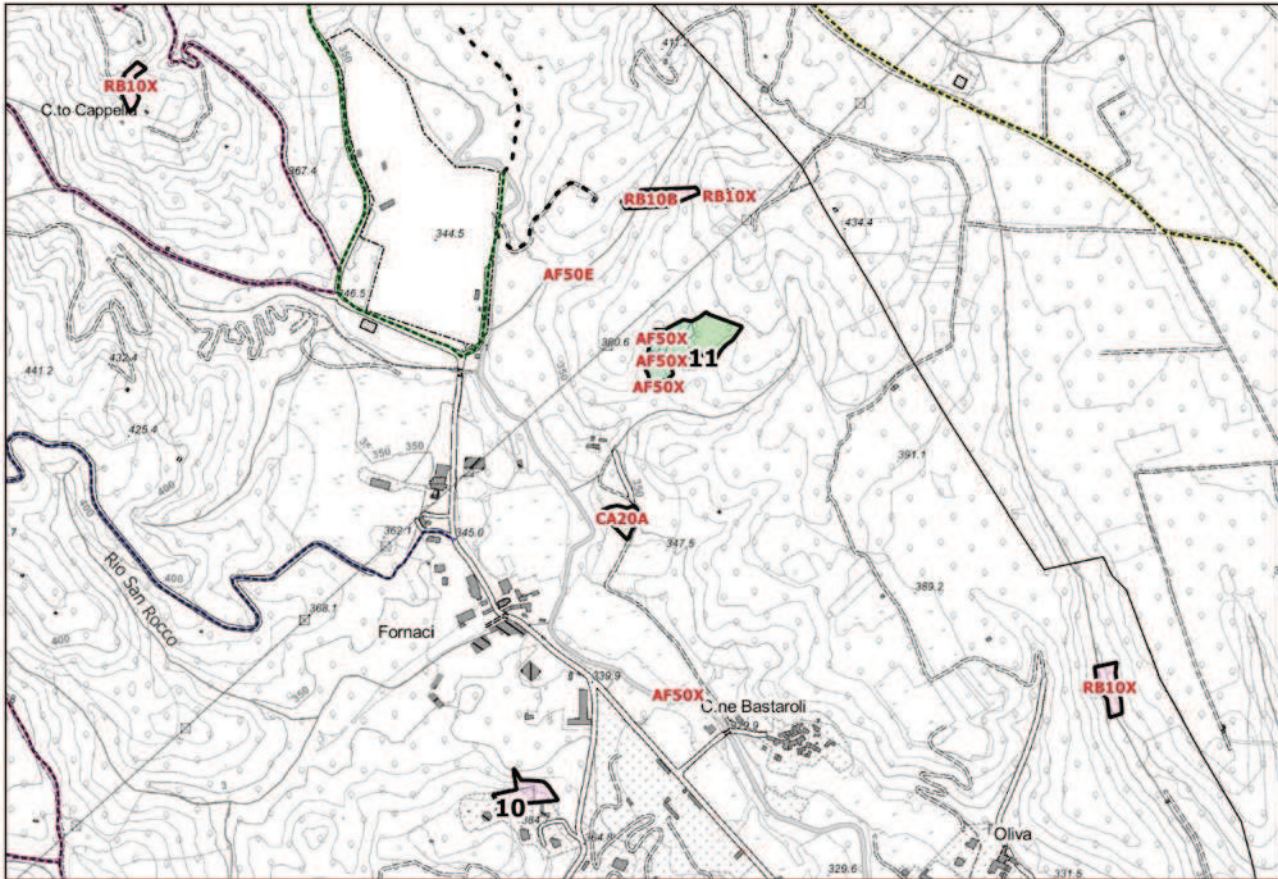
PARTICELLA n°	11
PARTICELLA NOME	Maggiora Park
COMPARTIMENTAZIONE	PF – Superfici potenzialmente produttive ad elevata frammentazione fondiaria
COMUNE	Maggiora
LOCALITÀ	-
PROPRIETÀ	Comune di Maggiora

PRIORITÀ DI INTERVENTO	T- tutto il periodo
------------------------	---------------------

SUPERFICIE TOTALE (ha)	1,40
SUPERFICIE FORESTALE (ha)	1,40

ESPOSIZIONE	QUOTA MINIMA	QUOTA MASSIMA
Nessuna esposizione prevalente	- m	- m

CARTOGRAFIA



MORFOLOGIA E DISSESTI:

La particella è composta da superfici frammentate di modeste dimensioni, allocate sul lato orografico sinistro del torrente Sizzone all'altezza del Maggiore Park, in aree di medio e basso versante collinare. In base alla litologia della zona costituita da graniti (magmatiti, ecriniche e tardo-alpine) segue una tendenza generale all'acidità dei suoli con differenze legate alla pedogenesi ed alla maggiore o minore disponibilità idrica. Nei versanti sono presenti piccoli schianti e ribaltamenti legati a senescenza dei soprassuoli ed eventi meteorici intensi con erosioni da superficiali e diffuse ad incanalate negli impluvi.

Lavorazioni del suolo	Non si evidenziano recenti lavorazioni del suolo.
Danni gravi	No
Alberi o formazioni di alto valore paesaggistico (n°/ha)	No
Alberi morti (n°/ha)	-
Alberi vetusti (n°/ha)	-
Bosco storico culturale o spirituale	No
Presenza di specie alloctone o introdotte	Sporadica presenza di palma cinese (<i>Trachycarpus fortunei</i> (Hook.) H.Wendl., 1863) quercia rossa (<i>Quercus rubra</i> L., 1753), quercia palustre (<i>Quercus palustris</i> Münchh., 1770) ed ailanto (<i>Ailanthus altissima</i> Mill.)
Parco nazionale	No

CARATTERIZZAZIONE DEL POPOLAMENTO**DESCRIZIONE DEL POPOLAMENTO:**

i soprassuoli ad oggi risultano fortemente frammentati e traggono origine da boschi ed ambienti diversi, composti da castagno, robinia e latifoglie mesofile nelle stazioni più umide.

Acero-tiglio-frassineti d'inavione, la categoria è presente su aree una volta agricole, ad oggi boscate a causa dell'abbandono culturale. I suoli sono tendenzialmente acidi o debolmente acidi, ma con buon apporto idrico, ciò ha favorito la successione all'acero tiglio frassineto di invasione, il quale si presenta raramente in purezza e spesso consociato a robinia; Composizione specifica con dominanza del frassino maggiore, di acero di monte e sporadiche latifoglie nobili; la struttura dei popolamenti è a governo misto, tendenzialmente monoplano e con tessitura irregolare, ove presente la robia costituisce parte a ceduo. La rinnovazione è da scarsa ad assente.

Querceti, sono presenti su superfici di versante collinare. Strutturati come governi misti in cui le querce e le latifoglie mesofile occupano la frazione ad alto fusto e castagno o robinia la frazione a ceduo Boschi maturi, tendenzialmente monoplani con tessitura irregolare, la frazione a ceduo di castagno è generalmente invecchiata oltre il turno consuetudinario.

Robineti, sono presenti in tutta la fascia collinare. I boschi sono strutturati a ceduo o governi misto, dove la specie consiste nella frazione a ceduo; dove sono presenti latifoglie mesofile le stesse sono strutturate ad alto fusto; boschi tendenzialmente monoplani con tessitura irregolare, talvolta densi, con sottobosco rado e rinnovazione assente.

FATTORI LIMITANTI E DI ALTERAZIONE:

il limite gestionale principale è dato dalla frammentazione delle superfici, dalle loro ridotte estensioni e dalla carenza di viabilità forestale.

RINNOVAZIONE:

La rinnovazione naturale è da assente a sporadica e costituita per lo più da specie pioniere di latifoglie, concentrata ai margini e nelle piccole chiarie del bosco.

RINNOVAZIONE RIGENERAZIONE	X		NON ATTESA	
-------------------------------	---	--	---------------	--

NOVELLAME	ASSENTE	X	SPORADICO	X	DIFFUSO	
	LIBERO		SOTTO COPERTURA	X		
RICACCI	STENTATA		OPPRESSA		VIGOROSA	

PROVVIGIONI

Non è stata elaborata la provvigione, in quanto le superfici modeste e la eterogenicità dei soprassuoli avrebbero fornito dei dati non rappresentativi.

INTERVENTI

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI:

la particella è condizionata dalla sua frammentazione e dalla viabilità, pertanto gli interventi dovranno tendere alla conservazione delle cenosi e se possibile al loro miglioramento. Considerando un possibile ampliamento delle superfici, si riserva l'opportunità di intervenire puntualmente in base alle categorie forestali presenti (come da interventi previsti nel piano al paragrafo "9.2 Interventi e norme gestionali di carattere specifico") con diverse tecniche selvicolturali.

Categoria	Intervento
Robineti	Ceduazione a ceduo semplice (CM)
Acero-tiglio-frassineti	Gestione a governo misto (CF) o Diradamento (DR)
Querceti	Gestione a governo misto (CF) o Diradamento (DR)

MACCHIATICO:
il macchiatico è negativo.

VIABILITÀ

VIABILITÀ, INFRASTRUTTURE E SISTEMI DI ESBOSCO:

le superfici non sono servite direttamente da viabilità forestale, l'unico accesso è dalla pista camionabile limitrofa al "Maggiora Park (autodromo per fuoristrada)" con tracciato tipo MP per piccoli mezzi, il quale termina nei pressi di un vigneto.

INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO SULLA VIABILITÀ:

non sono previsti interventi di miglioramento sulla viabilità all'interno della particella durante il periodo del piano, ma è possibile la realizzazione di tracciati temporanei d'esbosco o adeguare la viabilità esistente.

RIPRESA

RIPRESA:

La ripresa unitaria all'interno della particella, ammonta all' 80% delle provvigione totale.

ASSORTIMENTI

ASSORTIMENTI:

non variano al variare della categoria forestale, generalmente legna da ardere.

TABELLE

Superfici catastali e pianificate

Proprietà	Comune	Sezione	Foglio	Particella	Superficie catastale(ha)	Superficie pianificata (ha)
Comune di Maggiore	MAGGIORA	—	2	89	0,0284	0,0284
Comune di Maggiore	MAGGIORA	—	4	240	0,1864	0,1864
Comune di Maggiore	MAGGIORA	—	3	245	0,0772	0,0772
Comune di Maggiore	MAGGIORA	—	3	258	0,0373	0,0373
Comune di Maggiore	MAGGIORA	—	4	301	0,3255	0,3255
Comune di Maggiore	MAGGIORA	—	5	302	0,0881	0,0881
Comune di Maggiore	MAGGIORA	—	6	303	0,0470	0,0470
Comune di Maggiore	MAGGIORA	—	6	304	0,4161	0,4161
Comune di Maggiore	MAGGIORA	—	6	432	0,1895	0,1895
Comune di Maggiore	MAGGIORA	—	6	656	0,0027	0,0027
Totale Risultato				424	1,3983	1,3983

Coperture del territorio

Coperture	Superficie pianificata (ha)	%
superfici forestali	1,40	100%
Totale Risultato	1,40	100%

Superfici boscate

Categoria forestale	Tipoforestale	Superficie painificata (ha)
AF- Acero-tiglio-frassineti	AF50X- Acero-tiglio-frassineto d'invasione	0,38
CA- Castagneti	CA20A- Castagneto mesoneutrofilo a Salvia glutinosa delle Alpi var. con robinia	0,19
QV- Querceti di rovere	QV10F- Querceto di rovere a Teucrium scorodonia var. con robinia	0,50
RB- Robinieti	RB10B- Robinieto var. con latifoglie mesofile	0,19
	RB10C- Robinieto var. con castagno	0,03
	RB10X- Robinieto	0,11
Totale Risultato		1,40

Tipi strutturali

Tipo strutturale	Tipo forestale	ha	%
CCA- Ceduo Adulto	RB10C- Robinieto var. con castagno	0,03	2%
	RB10X- Robinieto	0,11	8%
CCA- Ceduo Adulto Risultato		0,14	10%
CCI- Ceduo Invecchiato	CA20A- Castagneto mesoneutrofilo a Salvia glutinosa delle Alpi var. con robinia	0,19	14%
CCI- Ceduo Invecchiato Risultato		0,19	14%
FDI- Fustaia Irregolare o per piede d'albero	AF50X- Acero-tiglio-frassineto d'invasione	0,38	27%
FDI- Fustaia Irregolare o per piede d'albero Risultato		0,38	27%
GME- Governo misto Equilibrato	QV10F- Querceto di rovere a Teucrium scorodonia var. con robinia	0,50	36%
	RB10B- Robinieto var. con latifoglie mesofile	0,19	13%
GME- Governo misto Equilibrato Risultato		0,69	49%
Totale Risultato		1,40	100%

Destinazioni

Destinazione	ha	%
PP- Produttiva e protettiva	1,40	100%
Totale Risultato	1,40	100%

Composizione dendrologica*

Non è stata elaborata la tabella con i dati dendrologici medi, in quanto le superfici modeste e la eterogenicità dei soprassuoli avrebbero fornito dei dati non rappresentativi

Interventi gestionali

Categorie forestali	Intervento	Priorità	ha	%
AF- Acero-tiglio-frassineti	DR- Diradamento	T- Tutto il periodo	0,38	27%
CA- Castagneti	CM- Ceduzione a ceduo semplice	T- Tutto il periodo	0,19	14%
QV- Querceti di rovere	CF- Gestione a governo misto	T- Tutto il periodo	0,50	36%
RB- Robinieti	CM- Ceduzione a ceduo semplice	B- Breve	0,03	2%
QC- Quercu-carpineti	CF- Gestione a governo misto	T- Tutto il periodo	0,30	22%
Totale Risultato			1,40	100%

Documentazione fotografica

Figura 1 popolamento in prossimità del Maggiore Park



COMUNE DI GARGALLO
PIANO FORESTALE AZIENDALE ASSOCIAZIONE MONTE ROSA FORESTE
PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO 2021-2036
SCHEDA DI DESCRIZIONE PARTICELLARE

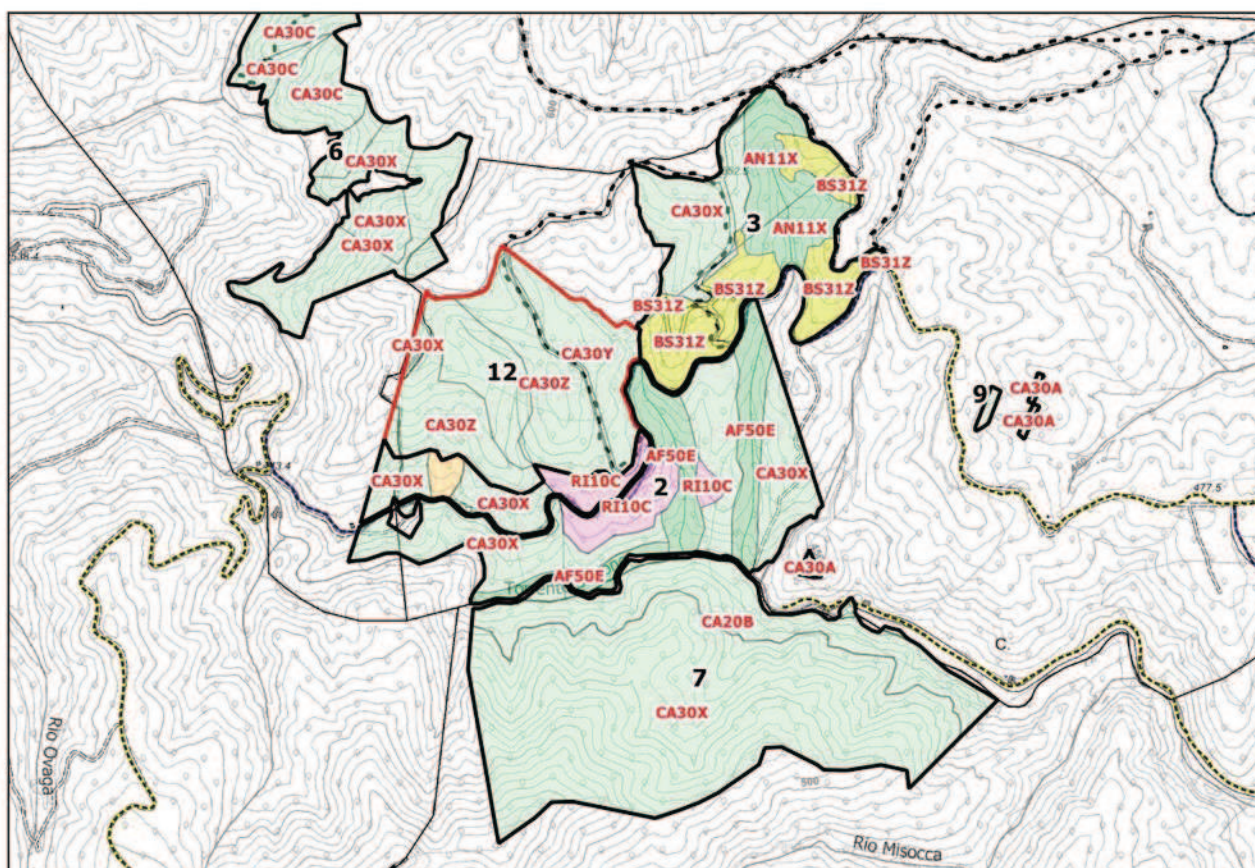
PARTICELLA n°	12
PARTICELLA NOME	Parco Chiepoli Nord
COMPARTIMENTAZIONE	CA - Castagneti multifunzionali da recuperare
COMUNE	Gargallo
LOCALITÀ	Parco Chiepoli
PROPRIETÀ	Comune di Gargallo

PRIORITÀ DI INTERVENTO	B - Breve
------------------------	-----------

SUPERFICIE TOTALE (ha)	11,07
SUPERFICIE FORESTALE (ha)	11,07

ESPOSIZIONE	QUOTA MINIMA	QUOTA MASSIMA
Nessuna esposizione prevalente	480 m	550 m

CARTOGRAFIA



MORFOLOGIA E DISSESTI:

La particella è allocata nella fascia prealpina dei colli novaresi, al confine nordoccidentale del Comune di Gargallo al limite con Valduggia, ad ovest verso Molino Ciotino ed a sud con la pista forestale. La particella è caratterizzata dall'alternanza impluvio-displuvio, con rii di modeste entità e con portate legate alla stagionalità delle precipitazioni, presenti due anticime prealpine; a valle il confine è rappresentato dalla pista forestale fino a loc. Chiepoli da qui il confine particellare coincide con il limitare del passaggio del fuoco a quota 480 m s.l.m. circa; le pendenze sono variabili, ma generalmente acclivi e piccoli dissesti si originano soprattutto, dal ribaltamento o dallo stroncamento di alcuni soggetti di castagno su tutte le superfici. L'erosione è in generale di lieve entità e concentrata negli intorni degli impluvi. Presenti segni del passaggio del fuoco su tutte le superfici della particella.

Lavorazioni del suolo	Non si evidenziano recenti lavorazioni del suolo.
Danni gravi	Commistione tra incendi, patologie di origine biotica e stress di natura ambientale hanno portato ad un parziale collasso strutturale della componente a castagno.
Alberi o formazioni di alto valore paesaggistico (n°/ha)	No
Alberi morti (n°/ha)	0
Alberi vetusti (n°/ha)	0
Bosco storico culturale o spirituale	No
Presenza di specie alloctone o introdotte	Quercia rossa, con sporadica affermazione di rinnovazione da seme nelle superfici della particella.
Parco nazionale	No

CARATTERIZZAZIONE DEL POPOLAMENTO**DESCRIZIONE DEL POPOLAMENTO:**

in generale i soprassuoli traggono origine da cedui castanili semplici, con poche matricine e costituite da specie diverse di castagno e per lo più querce. Boschi quasi in purezza, sono composti da castagno, rare le latifoglie mesofile nelle stazioni di impluvio e sporadiche o in fase di affermazione le latifoglie pioniere soprattutto sulla dorsale, nel settore centrale più secco con maggior presenza di sorbo montano e betulla; sporadiche e presenti quasi esclusivamente ad alto fusto sono le querce con rovere, roverella ed il cerro. Nel complesso della particella il castagno ed il ceduo, erano le tipologie sia per specie che per struttura dominanti; con l'abbandono culturale dei cedui, gli incendi, le patologie che hanno colpito la specie ed i cambiamenti climatici in atto, il castagno è in regressione su tutta le superfici in esame a favore delle altre specie forestali pioniere.

Il tipoforestale Castagneto acidofilo a Teucrium scorodonia delle Alpi (CA30X) è presente in una piccola porzione del settore nord-occidentale, struttura a ceduo castanile invecchiato con tessitura irregolare e struttura verticale monoplana, le ceppaie sono di dimensioni discrete e portano un numero variabile di polloni (da 3 a 10) di medie dimensioni, lo stato fitosanitario del bosco è mediocre essendo la componente a castagno in fase di senescenza e talvolta prossima al collasso strutturale, diffusa la patologia del cancro corticale da *Cryphonectria parasitica*; il sottobosco è acidofilo con presenza di specie erbacee come il *Teucrium scorodonia*, la *Luzula nivea* e presenza di specie del genere *Rubus* e felce aquilina.

Nel settore occidentale, è presente un Castagneto acidofilo colpito da incendio (CA30Z), con struttura ceduo al collasso, di cui una piccola componente ad alto fusto è data da soggetti di rovere e roverella; la tessitura è irregolare con "struttura verticale" tendenzialmente monoplana; il sottobosco è variegato, con presenza di densi strati erbacei a molinia e brachipodio. Lo stato fitosanitario è compromesso, con il castagno per lo più morto in piedi o a terra. Inglobato nel castagneto colpito da incendio, nel settore centrale prossimo al sentiero è presente un Castagneto acidofilo distrutto (CA30Y) il quale si presenta analogo al precedente ma con tutta la componente a castagno morta; le cause sono imputabili alla commistione di passaggio del fuoco, patologie del castagno e siccità estiva.

FATTORI LIMITANTI E DI ALTERAZIONE:

i soprassuoli sono insediati su suoli acidi, poco potenti, con abbondante scheletro e su pendenze elevate, ne segue una oligotrofia diffusa in tutta l'area, la quale costituisce il principale fattore limitante allo sviluppo dei boschi; il castagno è la specie più colpita a causa delle patologie sopracitate e per la tipicità di bosco antropico che riveste, pertanto l'assenza di cure colturali sui soprassuoli in esame condizionano i popolamenti verso una lenta evoluzione degli stessi a forme più naturali.

Non si evidenziano particolari casi di patologie di origine biotica o abiotica su specie diverse dal castagno.

RINNOVAZIONE:

La rinnovazione naturale è da assente a sporadica e costituita per lo più da specie di latifoglie pioniere o mesofile, concentrata ai margini e nelle piccole chiarie del bosco.

RINNOVAZIONE RIGENERAZIONE	X		NON ATTESA	
-------------------------------	---	--	---------------	--

NOVELLAME	ASSENTE	X	SPORADICO	X	DIFFUSO	
	LIBERO		SOTTO COPERTURA	X		

RICACCI	STENTATA		OPPRESSA		VIGOROSA	
---------	----------	--	----------	--	----------	--

PROVVIGIONI

La provvigione ammonta a 183 m³/ha, costituita quasi interamente da castagno.

INTERVENTI

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI:

in generale tutti gli interventi sulla particella sono volti ad assecondare le dinamiche forestali in atto ed alla rinaturalizzazione delle stazioni (consistenti in una selezione negativa sul castagno).

Nei castagneti, l'intervento ipotizzabile consisterà in ceduazioni (taglio di maturità del castagneto) laddove le condizioni fitosanitarie lo consentano; taglio di ricostituzione boschiva nelle aree degradate con rilascio esclusivo delle specie diverse dal castagno. Saranno da valorizzare, gli individui con le caratteristiche di porta seme soprattutto di latifoglie mesofile e querce. In generale, nelle aree soggette a taglio si asseconda l'evoluzione in atto dei soprassuoli verso forme naturaliformi e meno antropiche, con selezione negativa sul castagno ad eccezione di alcuni soggetti nati da seme. Si prevede inoltre un diradamento precoce, con prelievi del 25 – 35 % dei fusti da eseguirsi, in funzione dei ricacci e della vigoria delle ceppaie, dopo 5 – 7 anni dal taglio di utilizzazione, in tale fase è previsto l'esbosco del materiale di risulta esclusivamente a ridosso della viabilità e della rete sentieristica.

Da non escludere un rimboschimento con cerro, rovere e roverella nelle aree più idonee della particella.

MACCHIATICO:

I macchiatici sono negativi a causa della scarsa viabilità e dello scarso valore economico degli assortimenti dati dal castagno.

VIABILITÀ

VIABILITÀ, INFRASTRUTTURE E SISTEMI DI ESBOSCO:

la particella è servita direttamente da viabilità forestale solo nella parte a valle. È presente una pista che collega la particella alla pista taglia fuoco sulla cresta tra Soriso e Gargallo; è possibile arrivare al bosco mediante l'ausilio di tracciati esistenti dal lato di Arlezze e Castagnola- Soliva. I sistemi di esbosco utilizzabili sono le metodologie con trattore e verricello.

INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO SULLA VIABILITÀ:

sono previsti interventi di manutenzione ordinaria ed straordinaria sulla viabilità all'interno della particella durante il periodo del piano, inoltre è auspicabile per il futuro un incremento od un miglioramento della rete viabile esistente.

RIPRESA

RIPRESA:

La ripresa unitaria all'interno della particella, è stimata in 147 m³/ha, ammontanti all' 80% delle provvigione totale.

ASSORTIMENTI

ASSORTIMENTI:

gli assortimenti potenziali della particella sono 10% paleria di castagno e l'altro 90% cippato costituita da castagno e ramaglie.

TABELLE

Superfici catastali e pianificate

Proprietà	Comune	Sezione	Foglio	Particella	Superficie catastale(ha)	Superficie pianificata (ha)
Comune di Gargallo	GARGALLO	—	2	539	11,0703	11,0703
Totale Risultato					11,0703	11,0703

Coperture del territorio

Coperture	Superficie pianificata (ha)	%
superfici forestali	11,07	100%
Totale Risultato	11,07	100%

Superfici boscate

Categoria forestale	Tipo forestale	Superficie pianificata (ha)
CA- Castagneti	CA30X- Castagneto acidofilo a Teucrium scorodonia delle Alpi	0,20
	CA30Y- Castagneto acidofilo a Teucrium scorodonia delle Alpi distrutto o danneggiati significativamente da parassiti o danni non identificati.	5,00
	A30Z- Castagneto acidofilo a Teucrium scorodonia delle Alpi distrutto da incendio	5,87
Totale Risultato		11,07

Tipi strutturali

Tipo strutturale	Tipo forestale	ha	%
CCI- Ceduo Invecchiato	CA30X- Castagneto acidofilo a Teucrium scorodonia delle Alpi	0,20	2%
	CA30Y- Castagneto acidofilo a Teucrium scorodonia delle Alpi distrutto o danneggiati significativamente da parassiti o danni non identificati.	5,00	45%
CCI- Ceduo Invecchiato Risultato		5,20	47%
SDD- Collassato	CA30Z- Castagneto acidofilo a Teucrium scorodonia delle Alpi distrutto da incendio	5,87	53%
SDD- Collassato Risultato		5,87	53%
Totale Risultato		11,07	100%

Destinazioni

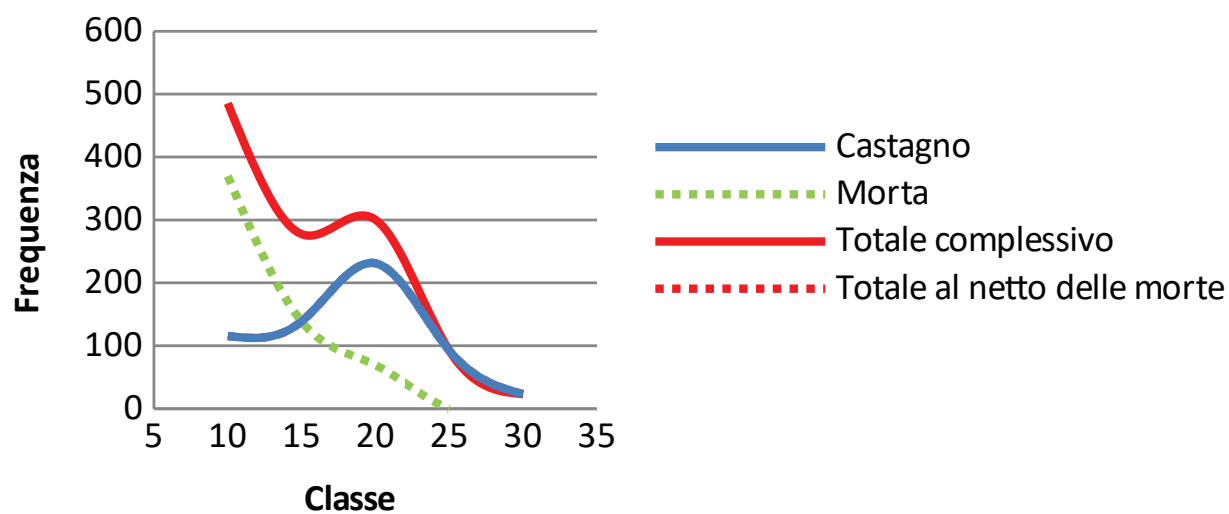
Destinazione	ha	%
PP- Produttiva e protettiva	11,07	100%
Totale Risultato	11,07	100%

Composizione dendrologica*

Specie	N° piante/ha	Volume [m3/ha]	Area basimetrica media [m2/ha]
Castagno	601	142,3	17,5
Morta	578	41,0	7,3
Totale complessivo	1179	183,3	24,8

	Al netto delle morte	Totale complessivo
Diametro medio [cm]	12,7	16,4
Altezza media [m]	9,2	11,9

Distribuzione dei diametri



Interventi gestionali

Categorie forestali	Intervento	Priorità	ha	%
CA- Castagneti	CM- Ceduzione a ceduo semplice	T Tutto il periodo	5,20	47%
CA- Castagneti	RS- Ricostituzione boschiva con solo sgombero	T Tutto il periodo	5,88	53%
Totale Risultato			11,07	100%

Documentazione fotografica

Figura 1 popolamento di castagneto degradato nel settore centrale della particella

